IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **230** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **16** *ottobre 1988*

SCIOPERO / MACCHINISTI

Cobas precettati

La decisione presa dal ministro dei Trasporti Garantito il venti per cento del servizio ferroviario

SCIOPERO / SANTUZ

«I diritti dei cittadini»

«Occorre ragionare con calma»



ROMA — Il ministro dei trasporti, Giorgio Santuz, ancora alla ribalta. Non vuole assolutamente vedere l'Italia bloccata per due giorni, in conseguenza dello sciopero proclamato dai macchinisti Cobas delle ferrovie.
La sua contromossa si chiama precettazione. Il provvedimento verrà ad interessare circa tremilacinquecento ferrovieri. Che, naturalmente, non l'hanno particolarmente gradita.
Al ministro Santuz, in questo difficile momento nel rapporto con i sindacati autonomi, abbiamo rivolto alcune domande.

Intervista di
Mauro Manzin

ROMA — **Quale significato ha questa decisione?**
«Quello di muoversi nello spirito del disegno di legge approvato dal Senato e presentato alla Camera per la definitiva approvazione, che regolamenta il diritto di sciopero».
Quali le finalità di questo suo provvedimento?
«Attivare un piano che garantisca il 20% del movimento ferroviario e che tenga presente quelli che sono i diritti dei cittadini».
Che cosa garantirà la precettazione?
«Attiveremo 200 treni a lunga percorrenza e un migliaio di locali per garantire un minimo di servizio a pendolari e studenti. Ed è una precettazione parziale: i macchinisti, complessivamente, in Italia, sono in 26.000».
Il suo è un «aut-aut» ai Cobas?
«No, è un garantire ai cittadini un minimo di servizi. Due giorni di blocco e ulteriori 12 ore per ripristinare i servizi sono eccessivi».
Ma lei incontrerebbe i Comitati di base?
«Mai. I miei interlocutori sono le organizzazioni sindacali perché mi garantiscono un rapporto istituzionale e perché sono i portatori dei valori globali dei lavoratori».
C'è qualche responsabilità dell'Ente ferrovie?
«Direi proprio di no, perché sta già dando attuazione ai punti aggiuntivi all'accordo nazionale che sono stati sottoscritti il 30 settembre. Il fatto è che ci vuole tempo».
Qual è l'influenza della legge finanziaria?
«Eventuali rivendicazioni di carattere finanziario non possono trovare udienza dal ministro dei Trasporti, in un momento di applicazione da parte del governo, tramite la legge finanziaria, di una politica di contenimento della spesa pubblica».
Previsioni per il futuro...
«Più che previsioni vorrei formulare un augurio. E' indispensabile che si torni a ragionare con calma per instaurare un clima costruttivo, di confronto e di verifica».

ROMA — Non tutti i treni rimarranno fermi in stazione. Poco e male, ma si viaggerà. Nonostante lo sciopero di quarantotto ore, dalle quattordici di oggi alle quattordici di martedì, indetto dai Cobas dei macchinisti, non tutto il trasporto ferroviario rimarrà paralizzato. Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz ha deciso ieri «la precettazine di un numero limitato di macchinisti per garantire il livello essenziale dei servizi ferroviari».
Così, segnati a lutto, con una fascia nera al braccio — secondo un invito lanciato a tutti i propri aderenti dal Coordinamento dei macchinisti uniti — i «ribelli» precettati dovranno oggi presentarsi al lavoro: disobbedire significherebbe incorrere in una sanzione penale. Verrà garantito circa il 20 per cento del servizio: 60 treni internazionali (su un centinaio); 143 treni nazionali a lunga percorrenza (sui circa 600 previsti normalmente); 993 treni locali (sui circa 5.400 di solito a disposizione).
«Siamo ormai alla Polonia, ai generali autoritari e ai compiacenti sindacati di regime», ha inveito contro la decisione ministeriale il leader dei Cobas, Ezio Gallori, che ha definito «illegittimo e provocatorio» il provvedimento di precettazione. Che è stato così spiegato dal ministro Santuz: «A fronte di un contratto dei ferrovieri generalmente riconosciuto come buono e approvato dalla maggioranza dei lavoratori con un referendum, arricchito dalle ulteriorei acquisizioni specifiche del settore macchine ottenute in quest'ultima fase di contrattazione integrativa, gli scioperi proclamati sono stati confermati. Pertanto il ministro si è visto costretto a procedere a una parziale precettazione dei macchinisti».
Il ministro ha tenuto a ribadire, anche in un incontro nel pomeriggio con i giornalisti, che si tratta di una precettazione «parziale». La lettera di precettazione ha raggiunto soltanto 5 mila dei 24 mila macchinisti attualmente in forze alle Ferrovie dello Stato.
Il numero dei macchinisti da precettare (3.500 al giorno ma, per via di alternanze e turni — è stato spiegato — la moltiplicazione per due non da 7 mila ma 5 mila circa) è stato stabilito in base alle indicazioni contenute nel «piano di minima circolazione», una sorta di prontuario per le emergenze, approvato prima dell'estate. Oltre a circa 1.200 treni passeggeri, potranno partire anche i treni merci che trasportano generi deperibili.
Terminato lo sciopero, occorreranno poi ancora dalle 6 alle 12 ore prima di ritornare alla normalità. Insomma, chi nei prossimi giorni vorrà «rischiare» un viaggio in treno, potrà farlo. Ma armandosi di molta pazienza. E chi non ne potesse più di disagi e ritardi, potrà accogliere l'invito lanciato dall'Unione consumatori a tutti i passeggeri: sul registro passeggeri che ogni stazione deve avere, è sollecitato a scrivere un perentorio «basta!». E dai Cobas arrivano minacce di ulteriori scioperi.
Il riconoscimento del settimo livello e dei doppi turni di riposo è un fatto già acquisito (dal 30 settembre scorso). Ma per quanto riguarda in particolare i doppi turni di riposo, il ministro spiega che verranno realizzati, ma occorrerà del tempo. «Richiedono l'impiego di altri duemila macchinisti, e per ora non ci sono. Riconvertire poi a questa mansione altro personale — sottolinea Santuz — per addestrarlo a condurre un treno, occorrono mesi».
Con la nuova finanziaria il ministro dei Trasporti rischia di vedersi tagliare cifre consistenti. Ma per quanto riguarda i macchinisti — assicura il ministro — non sarà un problema. La stessa finanziaria stanzia infatti 300 miliardi nell'89 e altrettanti nel '90 per il prepensionamento di 10 mila dipendenti. Uno sfoltimento che consentirebbe di sostituire personale «inidoneo», con altro adatto a colmare i «buchi» nelle file dei macchinisti.

URSS / IL VERTICE CON DE MITA

Gorbacev annuncia: nell'89 sarò in Italia

URSS / PARLA IL VICE DEI SERVIZI SEGRETI USA

La Cia non crede nel successo di Gorbacev

«Non finanziare la perestroika» - Il disagio del Dipartimento di Stato

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Dopo tre anni di perestroika Gorbacev è al punto di partenza e appare «molto dubbio» che riesca a riformare il sistema. La sua stessa sopravvivenza politica è in gioco. Se i sintomi di scollamento dell'impero, le proteste e le rivolte dentro e fuori l'Unione Sovietica dovessero assumere forme più violente, potrebbe fare la fine di Kruscev.
Un «golpe» al Cremlino rientra nelle concrete prospettive. Per questo motivo, è meglio «evitare di soccorrere con speciali misure la crisi economica dell'Unione Sovietica». «Simpatizziamo pure con Gorbacev e con i suoi sforzi di cambiamento, ma non finanziamo la perestroika».
Le dichiarazioni sono di Robert Gates, vicedirettore della Cia (i servizi segreti americani) e capo della sezione sovietica. Sono state espresse in un convegno dell'American Association for the Advancement of Science, e rappresentano la prima, ufficiale presa di posizione di un membro dell'amministrazione Reagan da quando Gorbacev, il primo ottobre, epurò i vertici dello Stato e del partito.
Dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato si manifestano stupore e disagio. Una fonte vicina al segretario di Stato Shultz ha definito «non utili» le dichiarazioni di Gates. La dirigenza sovietica potrebbe interpretarle come un raffreddamento nei confronti di Gorbacev nella convinzione che i suoi giorni siano contati. «Gates sottovaluta la base di potere di Gorbacev in seno al Politburo, alla burocrazia e alle forze armate», dice la fonte. Conviene però nelle proiezioni a lunga scadenza: la «prognosi di successo nella ristrutturazione della società sovietica non è favorevole». Questa precisazione è indicativa. Per ragioni diplomatiche, l'amministrazione avrebbe fatto volentieri a meno della franchezza di Gates, ma concorda in sostanza con la sua analisi.
La portavoce della Cia, signora Sharon Basso, aggiunge che l'analisi di Gates è «molto consistente» e concorda con quella degli esperti dell'agenzia: «Non deve quindi sorprendere, perché è stata preceduta da analoghi pareri».

MOSCA — Gorbacev verrà il prossimo anno in Italia. Lo ha detto allo stesso presidente del Consiglio nel corso dei colloqui avuti ieri a Mosca. E De Mita all'Accademia delle scienze ha proposto un piano di cooperazione economica tra Est e Ovest sul modello del «piano Marshall» del dopoguerra. Sempre ieri De Mita ha mostrato a Gorbacev il suo biglietto di visita: un Paese (l'Italia) in buona salute, con un'economia che continua a «tirare». E' questo il quadro tratteggiato all'inaugurazione della rassegna «Italia 2000». Molte le battute di Gorbacev: «La collaborazione è importante. La nostra energia non deve bastare solamente per il fischio di partenza, deve far avanzare la locomotiva». E ancora: «Che si tratti di perestroika o di Democrazia cristiana, bisogna sempre governare al centro».
Servizi a pagina 2.

VOTO PALESE

Cossiga: non basta



ROMA — Continuano le prese di posizione dopo l'approvazione del voto palese. Dall'Australia, Cossiga [illegible] che non c'è pericolo di Repubblica presidenziale, e aggiunge che l'abolizione del voto segreto è stata solo il primo passo delle riforme istituzionali, che sono necessarie. Craxi, da parte sua, attacca il Pci e difende Nilde Iotti sulla vicenda parlamentare che ha suscitato polemica nei giorni scorsi.
Servizio a pagina 2.

NUOVI SEGNALI DI DISGREGAZIONE

Belgrado, è rissa

Emergenza sociale, un nodo che appare insolubile

BELGRADO — La crisi jugoslava è ben lontana da prospettive di soluzione. Ieri i segnali della disgregazione si sono moltiplicati da tutte le parti in causa. Perfino l'esercito ha emesso messaggi contraddittori, e i politici hanno confermato le proprie rotte di collisione interna. Milosevic ha avuto uno scontro televisivo di inusitata violenza con il presidente del partito, il croato Stipe Suvar, mentre centomila suoi sostenitori manifestavano di nuovo poco lontano da Belgrado lanciando slogan come «Slobodan , ti seguiremo fino a Tirana». Un clima che ha provocato la ferma protesta diplomatica dell'Albania.
Avvertimenti a non tirare troppo la corda sono arrivati anche da Lubiana. E' molto facile — ha detto Milan Kucan — «fare alle masse promesse che poi non si è in grado di mantenere».
Il partito si avvicina intanto all'ora della verità sulla situazione del Kosovo. I serbi vi arrivano decisi a far cadere più teste possibile. E in questa rissa generale il più debole sembra proprio il primo ministro Branko Mikulic, l'«aquila della Bosnia», appena accusato di aver portato capitali all'estero. Mikulic ha respinto sdegnosamente le accuse, ma la sua posizione è diventata ancora più ricattabile.
In ogni caso, come riusciranno i vertici federali ad attraversare l'emergenza sociale che si prepara con il varo imminente della riforma economica, non è dato di sapere. Nessuno appare in questo momento in grado di venirne a capo.
Servizio a pagina 6.

CLANDESTINI

La punta dell'iceberg

Il bimbo turco solo l'ultima tragedia

MONTESPLUGA — E' ancora senza nome il bambino turco morto l'altra notte mentre, insieme al padre, stava attraversando clandestinamente il confine tra Italia e Svizzera. Il giudice istruttore elvetico che segue il caso non rilascia dichiarazioni alla stampa. Parla invece l'uomo che ha trovato i due poveretti alle sei del mattino di venerdì sul passo Spluga. E' Athos Scaramella, che ogni giorno si sposta da una frazione di Montespluga per andare a lavorare oltre confine. Lui ha prestato i primi, inutili soccorsi al bambino, inerme tra le braccia del padre.
Ma questo non è che l'ultimo episodio di una lunga e tristissima catena che vede protagonisti una massa di clandestini, i quali dal nostro Paese si avventurano verso i più ricchi Paesi della Comunità europea alla ricerca di una casa e di un lavoro. E sono spesso vittime di individui senza scrupoli che speculano lucrando sulla loro miseria.
Servizi a pagina 4.

QUATTRO MISTERIOSE MORTI AD ANCONA

Un farmaco che può uccidere

Messo sotto sequestro il preparato incriminato, prodotto dalla Don Baxter di Trieste

ANCONA — Quattro decessi misteriosi si sono verificati in un ospedale di Ancona. Ai pazienti, che venivano preparati per essere sottoposti a intervento operatorio, era stato somministrato un sostituto plasmatico. Subito dopo è sopravvenuto un brusco abbassamento della pressione sanguigna; poi è seguita la morte. Il ministero della Sanità ha disposto il sequestro del prodotto su tutto il territorio nazionale.
Si tratta dell'«Hespan», prodotto dai laboratori Don Baxter di Trieste, i cui dirigenti - immediatamente interpellati- non hanno ritenuto di rilasciare alcuna dichiarazione.
Sempre nello stesso ospedale di Ancona, in altri tre casi simili i pazienti hanno fortunosamente superato la crisi cardiocircolatoria.
Del caso si sta occupando la magistratura.
Servizio a pag. 4

IL TERZINO DEL MILAN

Paolo Maldini «d'oro»

Il premio assegnato dai giornalisti



MILANO — Paolo Maldini (nella foto), il terzino del Milan e della nazionale, figlio del selezionatore dell'Under 21 Cesare, ha vinto la ventiquattresima edizione del «calciatore d'oro» come miglior giocatore sotto i 24 anni della serie «A» nella stagione '87-'88.
Il premio è stato assegnato con un referendum tra i giornalisti sportivi. Maldini ha ottenuto 96 voti, seguito da Cravero (Torino) con 24 e da Giannini (Roma) con 14.
In passato il premio andò ad alcuni tra i maggiori giocatori italiani come Mazzola, Causio, Rossi.

TRIESTINA

Il Prato da misurare

Scontro tra leader oggi al Grezar



TRIESTE — Per mandare in archivio la sconfitta di Modena, basta battere oggi pomeriggio (ore 14.30) il Prato. E la Triestina continuerebbe una marcia da avanguardia nel girone. Lombardo (nella foto) sta meditando sullo schieramento da opporre ai toscani: tridente, bifora o forchetta non importa. Purchè si segnino gol. Appunto. Vincere contro un Prato chiuso sarà difficile. Ma è l'unico modo per tenere il passo con le migliori della compagnia.
Nell'anticipo, ieri la Virescit ha battuto la Centese per 2-0.
Servizi nello sport.



Il decennio di Giovanni Paolo Secondo

CITTA' DEL VATICANO — Alle 18.18 del 16 ottobre di dieci anni fa dai comignoli della Cappella Sistina cominciò ad uscire fumo bianco. Venticinque minuti dopo il mondo apprendeva che dopo quasi mezzo millennio un altro prelato non italiano, Karol Woytjla, si era insediato sul soglio di Pietro. Un Papa polacco, «venuto da un Paese lontano» come volle dire subito Giovanni Paolo II nel suo primo saluto alla folla, alle 19.15 di quello storico giorno. A pagina 3 un'analisi di Paolo Francia sull'elezione di Giovanni Paolo II e sul primo decennio del suo pontificato.

EPISODI SCONCERTANTI TRA EMILIA E TOSCANA

Quando Boccaccio si traveste da politico

Commento di
Furio Baldassi

Un popolo di santi, navigatori, poeti ed eroi. E adesso anche di erotomani e «voyeur».
Eh sì, perché le cronache di questi giorni assomigliano sempre di più alle locandine a luce rossa dei cinema.
Violenze, abusi, e, novità dell'anno, le sexy raccomandazioni.
Un «do ut des» maturato all'ombra del gallismo nazionale, che sta mettendo nei guai fior di professionisti.
Prendiamo il socialista Enzo Piccinini, ad esempio. Quarant'anni ben portati, una prestigiosa carica di assessore ai Servizi sociali nell'opulenta Sassuolo, Emilia.
Tra le sue mansioni istituzionali il dinamico esponente del Psi ha anche quella di sovrintendere a una struttura protetta dell'Usl, la «Casa Serena».
E cosa ti va a combinare, il Piccinini? Mette, dicono, uno scrupolo eccessivo nel «controllare» le infermiere. Millantando la possibilità di far ottener loro carriere fulminanti. Il prezzo, peraltro, non è giusto.
Si parla di corteggiamenti pesanti, palpeggiamenti, addirittura di un tentativo di denudare una procace dipendente. Di «sereno», insomma, in quella casa, resta ben poco.
Fino a quando, dopo la denuncia alla Magistratura da parte del presidente dell'Usl, l'assessore è costretto a dimettersi.
«Dopo il clientelismo politico — commenta un consigliere dell'Usl — adesso c'è pure il clientelismo sessuale».
Ma a Sassuolo, Emilia, con la giunta Pci—Psi sull'orlo della crisi, c'è anche chi ha liquidato tutto con una battuta.
Piccinini, in sostanza, si sarebbe confuso. Era convinto di essere assessore non ai Servizi sociali ma... sessuali.
Altra città, altra storia. Alle porte di Firenze, a Borgo San Lorenzo di Mugello, un altro esponente politico, il comunista Giuseppe Agostini, consigliere comunale, ha scoperto una maniera piuttosto spiccia di corteggiare una donna.
Vestito quasi da ...naturista, si è piazzato in auto sotto la casa della sua bella, a Scandicci. Ma la Beatrice di turno non ha gradito. Segue telefonata ai carabinieri, l'uomo che viene bloccato in macchina mentre si sta ricomponendo, la «direttissima» davanti al Pretore.
Singolare la tesi difensiva di Agostini, sposato e padre di una figlia di sei anni. Si stava annoiando, ha detto, tra un appuntamento di lavoro e l'altro, e ha deciso di trasformare la sua auto in spiaggia.
In ultima analisi, vien quasi voglia di comprendere, se non proprio di giustificare, la direzione sanitaria dell'ospedale Galliera, a Genova, che ha diramato un'esplosiva circolare. Nel testo si vieta alle infermiere l'uso del trucco e della bigiotteria e, nei fatti, di ogni orpello che possa accentuarne la femminilità.
L'occasione, insomma, rende pure il malato ladro. Anche se non necessariamente di denaro o preziosi...

URSS / LA PROPOSTA ALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

De Mita, un piano Marshall Est-Ovest

L'idea di un progetto di cooperazione economica - Inaugurata la grande mostra «Italia 2000»



MOSCA — Si svolgerà «nel 1989» la visita ufficiale di Mikhail Gorbacev in Italia: «Questo — ha detto lo stesso Gorbacev al presidente del Consiglio De Mita — è il momento per me di venire in Italia. Non posso ancora precisare la data, ma è certo che la visita avverrà l'anno prossimo».
L'ambasciatore sovietico a Roma Nicolai Lunkov, ha detto che «della data si parlerà in tempi brevi, forse prima ancora del ritorno di De Mita in Italia», cioè già oggi.
Lunkov ha confermato che Gorbacev è stato invitato a visitare nel 1989 anche la Francia e la Germania Federale: «Nessuna data è stata però ancora decisa nemmeno per queste due visite» ha precisato.
E De Mita, in un discorso pronunciato all'Accademia sovietica delle scienze, ha proposto «un piano di cooperazione economica tra Est ed Ovest» sul modello del «piano Marshall» del dopoguerra, e ha affermato che esso dovrebbe riguardare anche questioni come «la convertibilità delle monete, la libera circolazione delle persone, delle cose e dei capitali, i diritti civili, la certezza delle leggi». De Mita ha invitato i Paesi dell'Est «a proporre un piano coerente e credibile» in tale senso.
«E' ormai necessario andare oltre l'attuale fase di ripresa dei rapporti economici» — ha detto De Mita — ribadendo che tale prospettiva richiede «un interlocutore europeo occidentale più integrato politicamente ed in grado di mobilitare maggiori risorse», ed anche «un contributo da parte orientale».
«L'esempio del piano Marshall — ha spiegato De Mita — è suggestivo come precedente di collaborazione economica internazionale» anche se «non si può riprodurre meccanicamente»: ad esso comunque «si potrebbe fare riferimento» come «indicazione di carattere generale», ed esempio di cooperazione basata sulla «libera decisione da parte dei Paesi interessati».
Un Paese in buona salute, con un'economia che continua a «tirare», e una tecnologia «trainante»: è questo, in pochi tratti, il quadro dell'Italia che Ciriaco De Mita ha poi delineato a Mikhail Gorbacev ed ai massimi dirigenti sovietici prima di tagliare il nastro tricolore aprendo ieri «Italia 2000», la più grande mostra italiana in Urss, e il

Battute a raffica dei due leader:

«Siamo in perfetta sintonia».

Le due Lady. La sfilata di vip

(e molti devono fare la fila)

simbolo della volontà del nostro Paese di rappresentare un partner privilegiato della perestrojka.
A mezzogiorno in punto, il presidente del Consiglio italiano è entrato insieme al presidente del Soviet supremo dell'Urss nella grande sala in cui li attendevano, per la cerimonia di inaugurazione, personalità sovietiche, ministri della delegazione italiana e i più importanti esponenti della imprenditoria privata e pubblica, con Agnelli, Gardini, Prodi e Reviglio in prima fila.
De Mita ha sottolineato che «Italia 2000» rappresenta concretamente l'importanza che il governo italiano assegna al rafforzamento dei rapporti economici con l'Urss. L'Italia, ha detto, raccoglie con interesse e favore l'orientamento di una maggiore integrazione economica internazionale. Da Mosca, ha rilevato ancora De Mita, possiamo indicare un futuro di più solidi rapporti con l'Occidente.
Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sulle potenzialità dell'Italia come protagonista di questo processo di cooperazione economica: la nostra, ha detto, è una delle economie più aperte verso il resto del mondo; nel 1988 il prodotto interno lordo è cresciuto, secondo le valutazioni più recenti, del 3,6 per cento in termini reali e la fase espansiva dovrebbe proseguire; nel 1989 è fondato attendersi un tasso di sviluppo del 3 per cento e nel medio termine ancora una crescita sostenuta. Questi dati, insieme alla tecnologia di avanguardia e alla capacità di progettazione, compongono il quadro delle potenzialità di maggiori scambi tra Italia ed Urss e della promozione, ha detto De Mita, di nuove intese miste.
Il carattere schietto e senza schemi delle conversazioni svoltesi tra Gorbacev e Ciriaco De Mita è rivelato da alcune frasi che i due statisti si sono scambiati alla mostra.
Gorbacev (a proposito della collaborazione economica italo-sovietica): «E' molto importante che queste iniziative vengano realizzate al più presto. La nostra energia non deve bastare solamente per il fischio di partenza, deve fare avanzare la locomotiva».
Gorbacev (a proposito dei colloqui): «Siamo in una tale sintonia che sembra che i nostri dossier siano stati preparati dallo stesso ufficio».
De Mita (sulle relazioni Est-Ovest): «Per 40 anni gli statisti hanno lavorato per evitare la guerra, ora è arrivato il momento in cui siamo chiamati a lavorare per costruire la pace».
De Mita (in risposta alla domanda di un giornalista della Tv sovietica): «Non dovrei avere problemi a spiegare qui la difficoltà di non avere governi che non si cambiano. Anche se poi l'esperienza mostra che anche con governi che non si cambiano non è che si registrino sempre dei vantaggi. Noi, per la verità, li cambiamo un po' troppo frequentemente. C'è quindi il problema di trovare un punto giusto di equilibrio. E' quello che stiamo facendo: voi li cambiate un po' più spesso e noi vogliamo cambiarli un po' meno frequentemente».
C'è anche una nota di colore: solo Agnelli e Gardini sono riusciti ad evitare la fila. Tutti gli altri big dell'economia e dell'imprenditoria italiana hanno affrontato 40 minuti di freddo intenso rigorosamente in coda ordinata, prima di entrare nei ventimila metri di «Italia 2000». Non si erano mai visti tanti vip insieme, neanche in Italia, ha commentato un vecchio giornalista, vedendo tanti nomi in attesa dell'arrivo del presidente De Mita e di Gorbacev.
Circondato dai giornalisti che lo interrogavano sul polo ferroviario, Fabiano Fabiani, chiudeva il lungo serpentone umano preceduto anche se di poco dallo Stato maggiore della Confindustria.

CEE

Andreotti fa rapporto

GIANNINA — Di fronte ai partner Cee, Andreotti gioca le carte della fiducia a Gorbacev mentre il collega britannico Sir Geoffrey Howe nega al leader del Cremlino la patente di democratico e lo definisce un leader comunista sulla buona strada. Ma, su una strada lunga e difficile. Una comunità in cerca di se stessa parla del mutato quadro delle relazioni EstOvest, del suo ruolo nel mondo, del contributo che può e deve dare alla soluzione della crisi mondiale.
E la più «informale», la più segreta delle riunioni dei ministri degli esteri della Cee quella iniziata ieri mattina a Giannina, tra i monti dell'Epiro a Nord della Grecia. Ci sono tutti i responsabili delle diplomazie europee. Giulio Andreotti è arrivato a fine mattinata direttamente da Mosca dove ha incontrato Gorbacev e il ministro degli esteri Shevardnadze.
Il dibattito approfondito, chiesto dal presidente di turno, Karlos Papoulias, ma voluto anche da tutti o quasi i suoi partner europei, si è avvalso così delle impressioni «freschissime» di un Andreotti ottimista su tutta la linea. Anche sul negoziato per la riduzione delle armi convenzionali dall'Atlantico agli Urali, che potrebbe iniziare prima della fine dell'anno.
A Giannina il responsabile della Farnesina ha parlato di un Gorbacev sicuro della solidità della sua posizione all'interno del partito, ma impaziente di offrire alla società civile risultati concreti e le riforme economiche che la gente si attende; un Gorbacev in cerca di dialogo e di collaborazione con l'altra Europa.
L'Italia è pronta a raccogliere questo invito. Ad accettare la scommessa. E non è la sola. Altri paesi lo sono come dimostrano i prossimi viaggi a Mosca già previsti dal Cancelliere tedesco Helmut Kohl prima, e dal Presidente della Repubblica francese Francois Mitterrand. Significativo anche l'incontro che lo stesso Papoulias ha avuto con Shevardnadze a New York a margine della sessione delle Nazioni Unite.
L'idea è quella di non andare a Mosca in ordine sparso.



E' un vertice all'insegna del sorriso. Nella prima fotografia il leader sovietico mentre si appresta a tagliare il classico nastro alla rassegna Italia Duemila. Qui sopra la signora Maria De Mita che ha destato grande simpatia nei moscoviti.

URSS / GORBACEV FRA GLI STAND

«La Ferrari non ce la possiamo permettere...»

L'incontro con Agnelli: «Posso stringere la mano a un vecchio partner?»

Dall'inviato
Roberto Giardina

MOSCA — Hanno mostrato a Michail Gorbacev una Ferrari rosso smagliante. «Bella — ha commentato — ma con i nostri salari non ce la possiamo permettere», ha commentato il primo segretario Pcus mentre veniva condotto in visita per i padiglioni di «Italia 2000», la gigantesca mostra organizzata dall'istituto commercio estero a Mosca, inaugurata ieri mattina dal presidente del Consiglio De Mita. «E comunque, io preferirei un altro colore», ha insistito Gorbacev con una strizzata d'occhio. Ad una battuta del genere, parecchi anni fa, i tedeschi si affrettarono a regalare una Mercedes 300 SL, a Leonida Breznev che accettò, ma i tempi sono cambiati e nessuno oserebbe oggi fare un omaggio del genere a un moralista come l'attuale capo supremo dell'Unione Sovietica.
Poco più oltre, Gorbacev ha scorto Gianni Agnelli innanzi allo stand della Fiat e gli si è fatto subito incontro: «Posso stringere la mano a un vecchio partner?» gli ha detto e subito dopo: «Abbiamo creato insieme molte cose in passato, ed oggi?» Agnelli ha ribattuto: «Oggi è già futuro».
Gorbacev è seduto infine a tavola per un pranzo tutto italiano a cui hanno partecipato appena 105 «eletti». Il menù: prosciutto di Parma e maccheroncini al pomodoro, l'immancabile vitello, che il tutto accompagnato da Brunello Montalcino. L'addobbo floreale era tricolore, ma le rose che avevano atteso troppo sono state revvivate all'ultimo istante con il ghiaccio strappato ai secchielli della vodka. Le signore si sono sedute a parte, e al suo tavolo Raissa ha voluto al suo fianco il sarto Trussardi e l'editore Franco Maria Ricci, un fiore rosso all'occhiello (ma di plastica».
«Dobbiamo compiere una strada ancora lunga, ha detto la signora Gorbacev, ma il nostro popolo sa da sempre riconoscere il bello ed apprezzarlo». Le sfilate della moda italiana verranno trasmesse in diretta in tutto il Paese, e i sovietici sono pronti a copiare.
L'effimero è ancora un sogno ma non è più un peccato. La collaborazione con l'Italia viene giudicata vitale a Mosca per accelerare il progetto di trasformazione. Il volume degli scambi Italia-Unione Sovietica ha raggiunto nel 1987 i 6.523 miliardi di lire con un aumento del 12 per cento.
Nel corso della visita della delegazione italiana (con De Mita e Andreotti viaggiano altri quattro miliardi) sono stati firmati una serie di accordi di collaborazione in ogni settore, dal turismo alla cultura, al campo spaziale, un settore quest'ultimo ancora da definire (parteciperemo a un lancio in orbita o si rimarrà nel campo dei satelliti e le comunicazioni?) ma il nostro presidente del Consiglio ha avuto a Mosca anche ripetuti incontri politici.
Ieri in mattinata ha visto alla nostra ambasciata Sacharov, che l'ha informato sulle cambiate condizioni per i diritti umani nel Paese. De Mita, è convinto della capacità di Gorbacev di condurre al successo la sua nuova politica, ma non si nasconde le insidie del processo di trasformazione, e ha sempre ribadito che al di là dei rapporti bilaterali, deve essere l'intera Europa Occidentale a svolgere un ruolo unitario: «Da Mosca possiamo indicare un futuro di più solidi rapporti economici con l'Occidente.

URSS / MOSTRA

C'è anche la regione

Presenti una ventina d'aziende

MOSCA — Il mosaico di Aquileia ha dato il saluto, anche se breve, al presidente del Soviet supremo Gorbacev all'ingresso del padiglione del Friuli-Venezia Giulia alla mostra Italia Duemila allestita a Mosca.
Il contatto di Gorbacev con la vetrina del Friuli-Venezia Giulia è stato ovviamente rapidissimo nella gran calca di autorità, di operatori economici e dei più illustri rappresentanti del mondo della produzione e della ricerca italiana.
Accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri De Mita che faceva gli onori di casa, Gorbacev ha stretto alcune mani ai rappresentanti della delegazione regionale che era guidata dal vicepresidente della giunta Gianfranco Carbone. Gorbacev e De Mita non sono però riusciti a entrare nello stand per la gran folla.
Introdotta dal richiamo storico-culturale del passato rappresentato da Aquileia, la vetrina del Friuli-Venezia Giulia, ospitata in uno dei padiglioni più spaziosi e centrali di Italia Duemila, presenta il meglio della ricerca scientifica, della tecnologia, dei servizi, dei trasporti e della capacità industriale della regione che vanta ormai forse la più importante tradizione di cooperazione economica nell'ambito degli scambi italo-sovietici.
La regione è presente con una ventina di aziende che con un suggestivo ed efficace sistema di video illustra le nuove frontiere della nostra offerta economica.
All'incontro con le autorità nello stand del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti delle Camere di commercio Enzo Bevilacqua, Bruno Giust, Giorgio Tombesi e Gianni Bravo, il presidente e il vicepresidente della Friulia Vittorio Zanon e Arnaldo Pittoni, il presidente dell'Esa Carlo Faleschini, il presidente del consorzio aeroportuale Gino Cocianni.

COSSIGA E IL VOTO SEGRETO

«No, non è una Repubblica semipresidenziale»

ROMA — Non stiamo scivolando verso una repubblica semipresidenziale, no: di questo gli italiani possono star certi; non ci scivoliamo nemmeno dopo l'approvazione del voto segreto. Ancora una volta è il Capo dello Stato, Francesco Cossiga in visita in Australia a riaprire il dibattito sui temi istituzionali in un momento particolarmente delicato visto che sulla «nota spese» del governo c'è da un lato la spaccatura che il dibattito parlamentare ha provocato tra le forze politiche, e dall'altro il sospetto, di qualcuno, che dal voto segreto si passi molto presto ad altre riforme dal sapore amaro.
Ancora una volta è dunque Cossiga a gettare acqua sul fuoco, un po' per difendere se stesso dalle accuse di ingerenza che qualcuno gli ha mosso quando nel pieno della battaglia parlamentare ha ricevuto Craxi, Occhetto e De Mita, un po' perché come costituzionalista il nostro Presidente della Repubblica si è sempre rivendicato il ruolo di primo garante della Carta costituzionale.
Il Capo dello Stato, che esorta a proseguire la marcia sulla via delle riforme («Della Costituzione vanno tenuti fermi i principi fondamentali ma mi sembra sia condivisa da tutti la necessità di modifica delle regole di funzionamento»), pare dunque soddisfatto delle variazioni apportate al sistema di voto.
Ma a Roma il compiacimento è già esaurito. A dominare la scena, a questo punto, è invece il rapporto tra la maggioranza e il Pci. Già crollato sul nascere quel rapporto «costruttivo» che il governo voleva con l'opposizione proprio in tema di riforme? Già cancellata l'ipotesi del ristabilirsi di un rapporto a sinistra tra socialisti e comunisti?
Su questo secondo tema scendono in campo personalmente Craxi e Martelli. Il segretario del Psi — chiarito come nessuno lo abbia mai cercato nelle ultime settimane da Botteghe Oscure, «neppure per sondare l'ipotesi di una mia eventuale resipiscenza» — si lancia in una critica dura dell'atteggiamento comunista, condita da una difesa dell'operato di Nilde Iotti.
«Ci siamo battuti per una riforma che equipara il nostro Parlamento ai liberi parlamentari del mondo. Quale prevaricazione abbiamo commesso? Quali bestemmie abbiamo pronunciato? C'è una crisi profonda — è la sua diagnosi — uno stato di confusione fra i comunisti, e nessuno di loro vuole seriamente affrontare il tema dei rapporti con noi».

LA FIGURA

Gronchi, 10 anni

ROMA — Dieci anni fa moriva Giovanni Gronchi «una delle intelligenze più vive del Partito popolare prima, della Democrazia cristiana poi». Fu uomo di partito, fu uomo di sindacato (fondò la Cil, il sindacato bianco vicino al Partito popolare) e fu soprattutto uomo di stato: Presidente della Repubblica dal 1955 al 1962 e anche presidente della Camera dei deputati. Gronchi morì il 17 ottobre del 1978.

Non meno deciso è Martelli che, dalle colonne dell'«Avanti!», ha rilevato che «la campagna d'autunno non poteva cominciare meglio», annota come «ancora una volta i socialisti hanno vinto una battaglia per la modernizzazione, mentre i comunisti hanno perso l'ennesima battaglia di retroguardia».
Ma c'è di più nell'analisi del vicesegretario del Psi: l'annuncio che occorrerà ancora tempo e serviranno parecchi sforzi per ricucire i rapporti a sinistra, dopo questa difesa dei «santuari della segretezza» da parte di Occhetto che non avrebbe esitato a trovare alleati in franchi tiratori.
«Fino a quando la sinistra giungerà così divisa tra il vecchio e il nuovo — dice infatti Martelli — non muteranno né diverse prospettive strategiche, né nuovi equilibri politici. E lo diciamo — precisa — senza enfasi e senza soddisfazione, come quando si ha il dovere di dire una verità per quanto spinosa e spiacevole».
All'attacco socialista risponde lo stesso Occhetto con un editoriale pubblicato da «L'Unità». Mai pensato a una opposizione al voto palese sulle leggi di spesa, chiarisce il segretario del Pci. La verità, assicura, sta nel fatto che la maggioranza ha scelto la via di una prevaricazione. «Inutile poi — rileva con riferimento a quanto aveva fatto sapere Craxi — cercare chi aveva fatto dell'esclusione delle opposizioni una pregiudiziale». E inutili gli appelli rivolti ora al Pci per un'adesione a una sorta di «nuovo consociativismo omertoso». «La verità — tuona — è che molti pensano che il Pci non debba governare e non debba fare l'opposizione. Ma si illudono!».

NOSTRA INCHIESTA FRA I PARLAMENTARI SUL «CASO DE MITA»

I deputati dc bocciano il doppio incarico

Per la successione alla segreteria nella maggior parte dei casi si fanno i nomi di Forlani e Andreotti

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Doppio incarico sì o no? E poi? Il varo del voto palese alla Camera riporta in primo piano le vicende interne della Dc. De Mita ha alla fine ottenuto quanto aveva chiesto alle correnti del partito. Ed ora c'è chi si aspetta che il segretario — quando aprirà il Consiglio nazionale del partito, a fine mese, con cui si metterà in moto la macchina congressuale — dichiari che è sua intenzione farsi da parte. Che sarà necessario trovare un successore a piazza del Gesù.
Ma sarà proprio così? Cosa pensano i parlamentari della Dc in materia? Vogliono davvero metter fine al doppio incarico come è risuonato in pressoché tutti i convegni di corrente? E chi pensano possa essere il nuovo segretario? Nei giorni del dibattito sul voto palese siamo andati a chiederlo a deputati di un po' tutte le correnti che — in pratica — rappresentano un po' più dell'intero gruppo.
Due le domande che abbiamo rivolto a costoro:
1) Qual è il suo parere sul doppio incarico?
2) Chi preferirebbe come successore di De Mita?
Queste che seguono sono le risposte che abbiamo ottenuto. A lato del nome abbiamo riportato la corrente cui si richiama l'interpellato. In alcuni casi abbiamo preferito la formula Ind. (Indipendente) perché il deputato non è strettamente collegato ad un gruppo ma gravita intorno a più aree.
Giuliano Silvestri (Sinistra): Il vero problema è quello della linea del partito. Credo comunque che due — presidente del Consiglio e segretario del partito — lavorino meglio di uno».
2) «Bodrato o Martinazzoli».
Luciano Faraguti (Forze nuove): 1) «No al doppio incarico. La funzione di proposta del partito non può più appiattirsi nella identificazione dei due ruoli».
2) Se si vuol presentare, Forlani.Altrimenti un uomo con le sue doti e la sua capacità di mediazione propositiva».
Mario Dal Castello (Azione popolare): 1) «Il doppio incarico non rientra nella logica Dc: non rafforza né il partito né il governo nel confronto con gli altri segretari della coalizione. Avrebbe un significato solo se avessimo la maggioranza assoluta».
2) «Una persona non in contrasto con De Mita. Forlani potrebbe essere l'uomo adatto».
Luigi Baruffi (andreottiano): 1) «Sono sempre stato contrario. Le vicende del voto palese dimostrano come non si possa essere in contemporanea il punto della massima mediazione nella coalizione e l'esponente della volontà del partito».
2) «Andreotti, ma temo che l'interessato non sia disponibile. Allora un segretario che riesca a recuperare collegialità e dialogo interno e che sia di prestigio e di stimolo per la periferia: Forlani».
Gianni Rivera (sinistra): 1) «Sono per il doppio incarico. Anzi vorrei istituzionalizzarlo, magari per statuto».
2) «Mi par chiaro che vorrei rimanesse De Mita».
Clemente Mastella (sinistra): 1) «Non vedo perché si debba dire preventivamente di no al doppio incarico».
2) «Se faccio un nome potrebbe sembrare che io lo abbia tirato fuori dopo aver ragionato con De Mita... comunque non sono agnostico: mi auguro e promuoverò per avere una segreteria in sintonia col presidente del Consiglio».
Romeo Ricciuti (sinistra): 1) «E' un non problema. Ve ne sono di ben più importanti da affrontare».
2) «Se proprio De Mita non vorrà restare segretario ci sono almento tre che potrebbero prendere il suo posto: Forlani, Andreotti, Martinazzoli».
Nello Ballestracci (sinistra): 1) Sono per la prosecuzione del doppio incarico fino a un totale recupero della leadership democristiana all'interno della coalizione».
2) «Se ci dovesse essere un dopo-De Mita in segreteria vorrei una totale novità anche per segnare un distacco generazionale: Bodrato o Martinazzoli».
Adolfo Sarti (Azione popolare): 1) «Sono contrario: per le ragioni pratiche (di tempo) già esposta da De Mita e perché il presidenzialismo non rientra nella tradizione Dc».
2) «Forlani o Gava».
Giuseppe Matulli (sinistra): 1) «Non ha senso che un segretario di partito venga rimosso per gli umori di qualcuno. De Mita segretario e presidente resta la soluzione più valida».2) «Ciriaco De Mita. A meno che non mi prospettino un ragionamento politico che possa essere davvero preso in considerazione».
Michele Zolla (Azione popolare): 1) «Nella storia della Dc è un'eccezione giustificabile solo nel breve periodo. Il doppio incarico può esser sostenuto solo da chi può riunire i gruppi parlamentari nel salotto di casa sua!».
2) «Il più titolato è Forlani, anche se possono esserci degli outsider».
Roberto Formigoni (andreottiano): 1) «Non è da oggi che vado dicendo che il doppio incarico è lontanissimo dalla tradizione della Dc».
2)«Più d'uno potrebbe andar bene per guidare il partito in questa fase. Occorre semmai convincersi a scendere in campo».
Emilio Rubbi (Sinistra): 1) «E' un problema che va esaminato alla luce delle convenienze politiche e non esorcizzabile come uno dei massimi sistemi».
2) «Nessuno si è ancora candidato apertamente alla successione. E la cosa non può essere un fatto di secondaria importanza o ininfluente...».
Francesco Bonferroni (Azione popolare): 1) «Non va. In un governo di programma, la funzione del presidente del Consiglio è di perdurante mediazione. Mentre la Dc ha diritto, al pari degli altri alleati, di poter far valere la sua posizione».
2) «Ritengo che Azione popolare abbia la rappresentatività e la possibilità di esprimere candidature. Forlani, Gava, Scotti hanno tutti i titoli per poter fare il segretario».
Giuseppe Zamberletti (Sinistra): 1) «Sono sempre stato favorevole al doppio incarico. Il tempo d'oro degasperiano — anche se la segreteria era di Piccioni — di fatto unificava le due cariche. In tutti i paesi occidentali, poi, la guida del paese va al segretario del partito di maggioranza. E anche in Italia esistono i precedenti di Spadolini e Craxi».
2) «L'importante è che la guida rimanga a De Mita. Altrimenti potrebbero esserci degli sbandamenti».
Silvia Costa (Sinistra): 1) «Di norma sarei contraria perché il partito ha bisogno di una sua dialettica, però possono esserci dei passaggi delicati in cui è meglio mantenere il doppio incarico».
2) «Maria Eletta Martini».
Pino Leccisi (Forze nuove): 1) «Contrario, l'ho detto almeno cento volte».
2) «Un'esponente di Azione popolare».
Antonio Matarrese (Ind.): 1) «Visto quel che ha prodotto Craxi per il Psi, sarei favorevole...».
2) «Andreotti ha un grande carisma».
Pierferdinando Casini (Azione popolare): 1) «Lo dice anche De Mita che bisogna distinguere i due ruoli. Serve a rafforzare l'identità del partito».
2) «Forlani, ma anche Gava o Scotti. L'importante è cercare una convergenza tra tutte le aree del partito».
Franco Ciliberti (Sinistra): 1) «Il consenso elettorale alla Dc è il frutto della segreteria De Mita: e il voto non è dato a scatola chiusa. Dunque la linea politica fin qui adottata deve proseguire. E anche la segreteria».
2) «Se proprio De Mita non volesse ripresentarsi mi pare inutile far nomi. Anche perché nessuno si fa avanti...».
Vittorio Sbardella (andreottiano): 1) «Non se ne parla di mantenerlo! La vicenda politica del voto palese ha dimostrato oltre il dovuto quanto sia grave l'assenza del partito nei momenti più difficili».
2) «Aspiro a una segreteria Andreotti, ma lui non credo voglia muoversi. Allora chiunque. Ma non De Mita».
Luciano Radi (Azione popolare): 1) «Se ci fosse un'alleanza politica di ampio respiro il doppio incarico potrebbe anche avere ragion d'essere.
2) «Forlani! C'è bisogno di dirlo? Garantirebbe dialogo e impegno corale».

ENALOTTO

70 milioni per i «12»

Agli «11» un milione e mezzo

BARI	87	76	2	69	9
CAGLIARI	44	36	63	3	40
FIRENZE	88	87	75	66	62
GENOVA	86	22	10	50	36
MILANO	71	43	26	35	82
NAPOLI	52	58	40	76	13
PALERMO	57	85	80	40	2
ROMA	44	67	89	12	59
TORINO	5	80	89	53	56
VENEZIA	46	88	36	62	30

LA COLONNA ENALOTTO

2 X 2 2 2 X X X 1 X X 2

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 42; il montepremi è stato di un miliardo 400 milioni 795 mila 319 lire.
Ai vincitori con punti dodici spettano 70 milioni; ai vincitori con punti undici spettano un milione 495 mila lire; ai vincitori con punti dieci spettano 163 mila lire.

«HESPAN» / OSPEDALE DI ANCONA

Quattro strane morti

Disposto il sequestro di un farmaco - Interessata la magistratura

ROMA — Il decesso di quattro persone alle quali era stato somministrato un sostituto plasmatico, l'«Hespan», prodotto dai laboratori Don Baxter di Trieste, mentre nell'ospedale «Lancisi» di Ancona venivano preparate a un intervento operatorio, ha spinto il ministero della Sanità a ordinare il sequestro del farmaco a scopo cautelativo su tutto il territorio nazionale.
Il preparato non è in libera vendita, secondo quanto ha dichiarato il presidente dell'Usl n. 12 di Ancona, Lamberto Battucci, che ha informato del caso le autorità e ne ha dato poi notizia alla stampa. Questo dovrebbe far cadere ogni allarmismo.
Il magistrato che coordina le indagini condotte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e del nucleo antisofisticazioni di Ancona, pur avendo formulato l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte dei quattro pazienti del «Lancisi», ha precisato di non aver finora addebitato il reato a una persona fisica o giuridica specifica. In sostanza il sostituto procuratore Marcello Monteleone, incaricato del caso, non è ancora sicuro che le quattro morti siano da addebitare all'impiego dell'«Hespan».

Ai pazienti somministrato un sostituto plasmatico

I decessi si sarebbero comunque prodotti nelle stesse condizioni e con modalità pressoché identiche tra il 12 settembre e l'11 ottobre. Tutti e quattro i pazienti — di sesso maschile ed età compresa tra i 48 e i 68 anni, dei quali non sono stati rivelati i nomi — erano stati sottoposti a preanestesia in vista di un intervento operatorio. A tutti e quattro era stato somministrato l'«Hespan». In tutti e quattro i soggetti è sopravvenuto un brusco e repentino abbassamento della pressione sanguigna accompagnato da un rallentamento del battito cardiaco, fenomeni ai quali è poi seguita la morte.
Un quadro molto simile a quello dei quattro con esito mortale si è ripresentato in altri casi che hanno avuto però esito fortunato: i soggetti sono riusciti a superare la crisi e sono poi stati dichiarati fuori pericolo.
Il primario del servizio di anestesia e rianimazione del «Lancisi» di Ancona, la dottoressa Sofia di Tizio, ha ipotizzato che a determinare i sette gravi incidenti sia stato l'«Hespan», il medicamento somministrato a tutti e sette i pazienti, e ha espresso questo suo convincimento in un rapporto indirizzato all'Usl il cui presidente ha segnalato la situazione, tramite i carabinieri, alla Procura della Repubblica di Ancona.
Il ministero della Sanità, non appena ha avuto notizia del caso, ha ordinato il sequestro cautelativo del prodotto e ha avviato un'inchiesta tecnica. Il presidente dell'Usl n. 12 di Ancona ha a sua volta istituito una commissione di primari ospedalieri e di clinici incaricata di fornire anch'essa chiarimenti tecnici.
Il giudice Marcello Monteleone, che coordina le indagini originate dalla denuncia dell'Usl, ha detto che non è stato ancora possibile stabilire se a causare la quattro morti sia stato il sostituto plasmatico ovvero l'azione di qualche altro farmaco, un guasto tecnico o altri fattori.

HESPAN / TRIESTE

Quei flaconi sospetti

Il primo sequestro nel 1986

TRIESTE — Non è la prima volta che un prodotto farmaceutico della «Don Baxter» finisce nel mirino dei carabinieri del Nas (nucleo anti sofisticazioni). Era già accaduto nel dicembre del 1986 quando il pretore di Camposampiero, una località in provincia di Padova, aveva disposto il sequestro di centinaia di flaconi di una soluzione biologica e inviato due comunicazioni giudiziarie per «vendita di medicinali infetti o guasti» su segnalazione dell'Unità sanitaria locale.
All'interno di alcune fleboclisi erano state trovate tracce di allorganici bassomolecolati, una categoria che comprende la trielina e l'atrazina. Il caso dei flaconi infetti si era però subito sgonfiato. La commissione permanente farmacopea ufficiale dell'Istituto superiore della sanità aveva infatti successivamente stabilito che le fleboclisi uscite dalla «Don Baxter» erano perfettamente in regola con la legge.Pare che «l'incidente» fosse stato causato da una guerra tra fornitori.
Lo scorso marzo l'intero pacchetto azionario dello stabilimento farmaceutico era stato ceduto dalla famiglia Kropf alla filiale di Roma della multinazionale americana «Baxter Travenol» di Chicago che è il massimo produttore e fornitore ospedaliero del mondo. Pochi giorni dopo la nuova proprietà aveva sottoscritto un accordo per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'azienda triestina.Lo stabilimento di Zaule ha attualmente 400 dipendenti e un fatturato che sfiora i 50 miliardi.«Sono sorpreso — dice un operatore del settore — perchè l'Hespan è un farmaco sicuro. Finora non ha mai causato decessi».

[Maurizio Cattaruzza]

CLANDESTINI / BIMBO MORTO ASSIDERATO

L'odissea della miseria nella terra promessa

Dall'inviato
Giorgio Pison

MONTESPLUGA — «Un'ora fa hanno telefonato perfino da un giornale inglese, per sapere il nome del bambino, ma noi non lo sappiamo, lo sa il giudice istruttore, il dottor M. Michel, della procura civile di Chur».
Chi parla è il sergente Johann Cantieni, dirigente del posto di polizia cantonale di San Bernardino. «La notizia — commenta nel suo stentato italiano — ha fatto il giro del mondo. Poverobambino, morire così, sulle soglie della terra promessa. Per questi turchi che varcano avventurosamente il confine, povera gente in cerca di lavoro in Svizzera, è sempre una terribile Odissea. Qualche volta ne sorprendiamo gruppi di quaranta o cinquanta, solo nel Canton Ticino si hanno dati ufficiali di 800 immigrati clandestini turchi l'anno scorso, e quest'anno siamo già a quota 1400. Ma ora lassù in montagna, è morto un bambino. E allora la penosa odissea di questi poveri turchi commuove tutto il mondo. Anche i nostri giornali, qui in Svizzera, hanno dedicato al tragico episodio i titoli delle prime pagine».
Il bambino non ha ancora un nome, né si conoscono le generalità del padre, ora trattenuto dal giudice istruttore che sta vagliando un'ipotesi di omicidio colposo. Il magistrato ha detto: «Chi vuole notizie, le chieda direttamente a me». Ma è partito per il week-end, non tornerà prima di lunedì sera. Si sa soltanto che il bambino aveva sette anni.
«Sulle prime, mi pareva un fagotto», racconta Athos Scaramella, quarant'anni, che ogni giorno si sposta da una frazione di Montespluga per fare il manovale oltre confine, a Soazza.
«Avevo appena superato il passo, a 2100 metri. Erano le 6.30, nevicava e tirava un vento gelido, quando con i fari dell'auto — racconta — ho inquadrato un uomo, sotto il braccio sinistro reggeva quello che appunto mi sembrava un fagotto di stracci, e con il braccio destro levato mi intimava l'alt. Ho bloccato i freni, si slittava sulla neve. L'uomo tremava di freddo, vestito di miseri abiti, bagnato fradicio, i capelli neri incollati sulla fronte. Mi parlava in maniera concitata, non capivo la lingua, ma mi mostrava, ecco, il bambino e doveva essere successo qualcosa di grave. Il bambino non dava segni di vita, forse era solo svenuto. Ai piedi aveva delle scarpette di ginnastica, tutte bagnate. L'uomo continuava a parlare, mentre guidavo, ma non capivo una parola».
Il primo villaggio dopo il passo è Splugen. Lì il soccorritore ha bussato alla porta di un medico, il dottor Hans Klamar. C'era già della gente. Ma per il bambino non c'era nulla da fare. Era morto — ha accertato il medico — da almeno due ore. Per assideramento. «Il padre — racconta Athos Scaramella — piangeva disperato. La madre era già lì, circondata da un gruppo di connazionali».
Erano partiti in sette da Milano, con due macchine. Avevano sborsato cinquemila marchi a testa, e gli organizzatori del racket della manodopera illegale li avevano trasportati fin nei pressi del valico dello Spluga, dopo essersi inerpicati, in quella notte di tempesta, lungo la statale che sale da Lecco, tutta curve e franosa, gallerie fangose come grotte e un'infinità di tornanti su strapiombi danteschi. E lassù i sette turchi erano stati abbandonati.
«C'erano tre gradi sotto zero — dice il brigadiere Pinat, un friulano di Cervignano che comanda i carabinieri del valico — e a quell'ora, abbassate le transenne, si dormiva tutti nella casermetta. Ancora qualche giorno, fino ai primi di novembre, e poi si chiude. Passa poca gente, ormai, una decina di macchine all'ora, frontalieri e ultimi turisti svizzeri diretti sul lago di Como. Fino a maggio non si riapre. Qui d'inverno c'è una montagna di neve.
Boschi, ora, di pini nero-verdi e di salici giallo-oro. Ma un paesaggio rotto, afflitto da un evidente degrado idrogeologico. Torrenti scendono a cascata attraversando la strada. A Montespluga è attiva un'équipe dell'Istituto geofisico di Trieste, impegnata in rilevamenti imposti dall'esigenza di evitare alla Valle dello Spluga i disastri della parallela Valtellina.
Montagne impervie, solitarie, che di notte brulicano spesso di clandestini, turchi ma anche cingalesi che in Italia s'introducono, attraverso Trieste, dalla Jugoslavia e senegalesi provenienti dalla Francia. Gente i cui stentati risparmi finiscono nelle avide tasche di ex «spalloni» e bracconieri trasformatisi in «passatori», primule rosse di una miseria per essi così redditizia.



La freccia indica il passo Spluga dov'è avvenuta la tragedia.

CLANDESTINI / ITALIA

Braccia da vendere

Chi specula sulla fame di espatrio

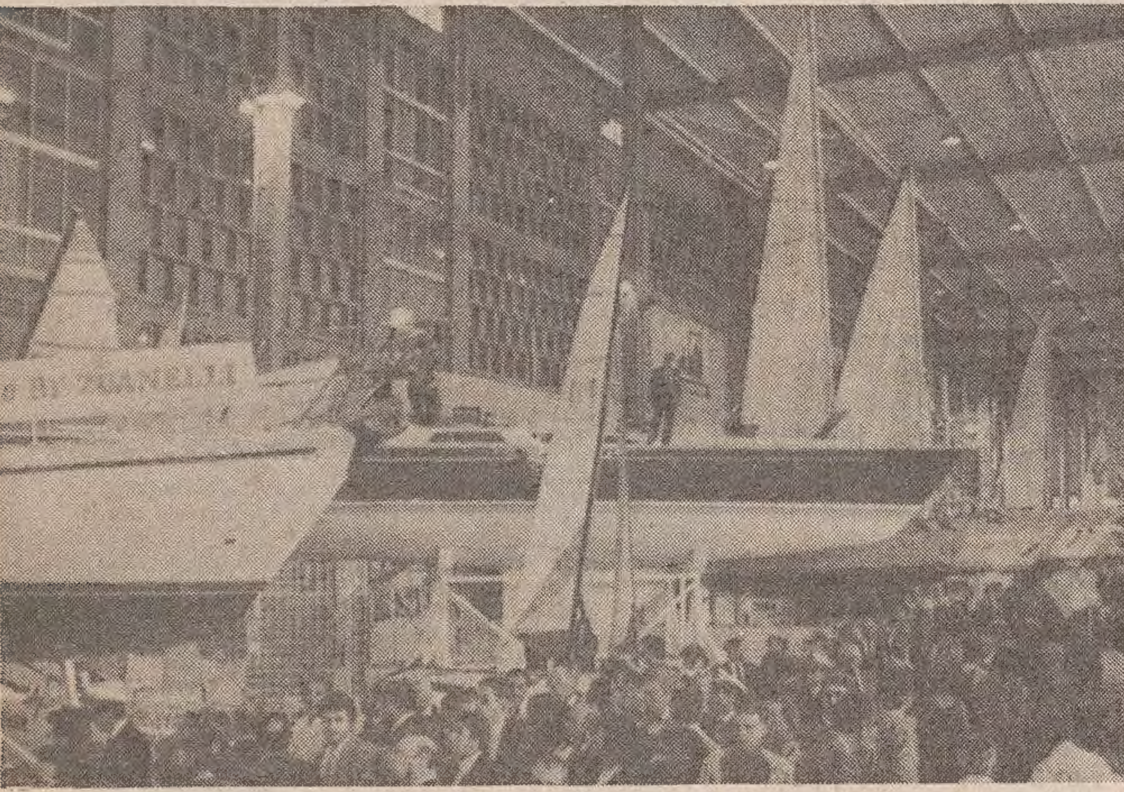
ROMA — L'ultima tragedia della lunga via della speranza (ultima sino a ieri, ma la tristissima catena della disperazione continuerà) ha per spinta il desiderio di casa, di lavoro, dell'approdo in terra straniera meno matrigna e inospitale di quella natia. Un lunghissimo, disperato cammino verso un focolare.
Esistono decine di organizzazioni che speculano sulla fame di espatrio di povera gente, traggono grossi guadagni da un commercio del transito attraverso le frontiere dando vita a uno squallido mercato delle braccia.
Appena ieri l'altro un tassista è stato arrestato in Piemonte, a Susa: accompagnava due turchi al valico del Monginevro, ventidue e trent'anni. Duemila franchi francesi il compenso. Altri sette turchi (per mille franchi a testa) erano passati in Francia attraverso strade di montagna conosciute dal tassista, negli ultimi dieci giorni.
Da quanto durava il traffico? Da almeno sei anni, dicono i carabinieri, e vi concorrono ex-spalloni una volta impegnati nel contrabbando di sigarette.
Ma non è l'unica via di espatrio clandestino nel solo Piemonte. Appena due anni fa un gruppo di clandestini venne sorpreso alla periferia di Mentone in una galleria ferroviaria da un treno in transito. Di notte. Due jugoslavi vennero travolti. La «guida» li aveva avviati in galleria, incassando il compenso e abbandonandoli al loro destino.
La terza via piemontese, verso la Francia passa per la Provincia Granda, il Cuneese; la quarta corre dalla Val d'Aosta verso il Bianco. Tutti percorsi segnati negli ultimi anni da dolorosi episodi. Dal Comasco — lungo i vecchi sentieri degli «spalloni» s'avvia l'esodo lombardo verso una tappa quasi sempre solo temporanea, la Svizzera.
Sono queste le «vie occidentali». Quali gruppi le seguono? Nord e centro-africani, mediorientali, turchi e greci. Quali i «lidi della speranza»? La Germania, il Belgio, l'Olanda, e per i più fortunati la Svezia e la Norvegia dove il mercato dei servizi umili ha sempre bisogno urgente di braccia.
Ma si tratta di approdi ai quali si perviene con una buona dose di fortuna e spesso violando le leggi della resistenza fisica. Un piccolo turco sullo Spluga, che ha tentato di sfidare il gelo, è rimasto inchiodato alla montagna.

[r. r.]

GENOVA / IL SALONE AL VIA

Ingegno e stile in mezzo al mare

Prandini promette un ministero ad hoc e disponibilità per il progetto Sistiana


Il reparto delle vele del salone di Genova gremito di visitatori.

Servizio di
Italo Soncini

GENOVA — La città di Colombo, superbamente cosmopolita e intercontinentale, con il 28.o Salone internazionale della nautica si conferma, in modo macroscopico, fulcro mondiale di questa specializzazione espositiva. Un comprensorio che si estende su oltre 200 mila mq e che si è arricchito di un vero e proprio «Marina» di 40 mila mq che consente di guardare gli scafi nel loro ambiente naturale. Rispetto allo scorso anno sono 200 yachts in più. Ed è stato proprio lungo questa fantastica passerella, unica al mondo, che il Salone ha accolto il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini, a sirene spiegate e con applausi a scena aperta. Altra novità per il Salone.
Due anime distinte, ma concatenate, convivono in questo salone: quella tecnico-commerciale e quella politica. La prima è connaturata alla stessa ragione sociale dell'esposizione; la seconda discende dalla legislazione arcaica e lacunosa in cui si trova la nautica italiana da diporto, legata ai problemi dei porti maggiori, quelli mercantili.
Il vecchio, nobile artigianato degli squeri e dei maestri d'ascia, figure in estinzione, trova spazi sempre più ristretti. Così anche la vela agonistica. Restano quindi gli industriali della nautica, le grandi agenzie di vendita, gli interessi dei gestori dei «Marina» e a ogni inaugurazione di questa colossale rassegna, che dà largamente la misura della capacità creativa italiana nel settore, si rivolgono al ministro in carica (Prandini è alla sua seconda presenza) istanze che creano commistioni fra grandi porti ed esigenze del naviglio diportistico. Purtroppo da noi le norme vigenti per i transatlantici valgono anche per le barche di pochi metri. E l'Esecutivo promette modifiche, ma il Parlamento sonnecchia.
Stavolta però Prandini appare deciso. Lo ha detto nel suo discorso e lo ha ribadito nel successivo incontro ravvicinato con la stampa. Egli vuole il «ministero per il mare», intende con il suo disegno di legge «rivoluzionare armatoria, porti e porticcioli, nautica da diporto e persino pesca; neutralizzare il redditometro; responsabilizzare i direttori di porto che trovano per la prima volta riconoscimento giuridico, quali titolari di pubblico esercizio». Prandini ha parlato anche del progetto di Sistiana, garantendo «massima disponibilità del suo dicastero».
La cantieristica nautica nazionale ha davanti a sé ottime prospettive per la prossima abolizione delle frontiere doganali. Lo dimostra in questa occasione favolosa. Un Salone che sà di opulenza faraonica e che regge benissimo alle velleità della concorrenza straniera, pur presente in qualità e misura, più che in quantità. Impossibile in poche righe offrire un panorama delle barche esposte, descriverne misure, caratteristiche, teoriche prestazioni. Nella darsena gli americani esibiscono un Cleveland Oh sui 40 metri, con addirittura una minipiscina a poppa. Gli inglesi un White Rose e un Iliki da nababbi. Ma il nostro Alfa Marine Cronos 83, a bordo del quale Prandini (e scorta) si è lungamente soffermato non teme rivali per linea, costruzione, sicurezza, tecnologie. Lo spazio vela è pure vastissimo e aggiornato. Gli olandesi esibiscono un 38 metri Jongert; ma Solaris offre lo Zero e il Two; la Germania Contest 46, Comar il nuovo Comet 333 e minori; ci sono poi i Barberis, i Bardo, i Franchini eccetera. Gli stranieri ragionano in dollari; i nazionali non alzano i prezzi, presentando addirittura listini di tre anni fa. Poche derive, scarsi biscafi, gommoni a go-go, infinita la gamma delle dotazioni di bordo, del look dello schipper. Notevole presenza di operatori del Friuli-Venezia Giulia: assicuratori, brokers, vernici marine, veleria. Da citare l'associazione approdi turistici dell'Adriatico (da Trieste al golfo di Squillace) che ha stand accanto a quello dell'A.C. di Jugoslavia e col quale collabora per offrire ai diportisti italiani approdi sull'altra sponda.

GENOVA / I VISITATORI

Tra vecchi «lupi» e nuovi ricchi

Una folla multicolore a caccia di depliant e di sogni

GENOVA — E' il momento del XXVIII Salone nautico internazionale di Genova. Dopo pioggia, vento e stranezze, la settimana nautica ha preso il via sotto il sole dispensando collezioni fiume, spettacolarità, ostentata ricchezza.
Descrivere il tutto, sparso su 215 mila metri quadrati non è difficile; è impossibile. Comunque, prendiamo il notes e cominciamo a pedalare tra barche, surf, motori, accessori, ogni ben diddio.
Prima impressione? Tutta questa gente, come una marea in movimento felice. Con tanto di regolamentare sacchetto dei depliant, anche i visitatori fanno spettacolo: osservi i giacchini (minimo minimo un 300 mila altrimenti non risponde ai requisiti di chi va o vuole fare la figura di andare per mare), le cerate che riparano se piove o tira vento, le scarpe da barca indossate ormai al maschile e al femminile. Una mostra nella mostra.
C'è anche chi al Salone ci giunge per la prima volta, carino veramente, e lo riconosci subito: timido e ben vestito senza sguardo scopiazzato tipo America's Cup, con l'occhio un po' svagato e tramortito e con orecchie ben tese a rincorrere termini marinareschi dal suono ostico.
Ma eccoci davanti all'ammiraglia del salone. E' nella splendida marina appena inaugurata. Un Palmer e Johnson di 39 metri, una specie di Leviatano dei giorni nostri con tanto di piscina annessa. Il prezzo? Top secret. E non si capisce tanta riservatezza.
Si capisce invece, come tanti rampolli d'industrie famose mollano tutto per andare con una barca così in giro per il mondo. Tanto, che ti manca? Provviste? Spedisci la bambina dal gioielliere a comperare un branzino e via.
Motoryacht la terminologia è importata (e quindi di moda) da tutto il mondo, ma per lo stile non ci frega nessuno: mettete il tre barche, una statunitense, una inglese e una italiana, e anche Moser sarprebbe subito riconoscere la nostra. Garantito.
Ancora pedalando arriviamo alla più bella vela; «Quanto costa?» chiediamo umili e tapini; «Sui cinque miliardi», fa la belloccia inquadrandoti con uno sguardo, «dipende dalle rifiniture», aggiunge poi: «Iva e vele escluse»; vabbé, come se la Ferrari vendesse una «Testarossa» con motore optional.
Fatto un rapido calcolo comprendiamo che non è alla nostra portata. Ripieghiamo allora sulla barca più piccola: due metri e quaranta. Si lascia guardare, anzi con 800 mila lire te la porti a casa. Si chiama «Cicciolina».

[t. b.]

IL «GIALLO» DI MARCIANISE

E le schede scomparvero

Erano state mandate al macero nei sacchi della Croce rossa

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I deputati eletti a Napoli nel giugno 1987 corrono il rischio di perdere il posto a Montecitorio? La domanda si ripropone dal momento che le schede di Marcianise mancano ancora all'appello.
La storia dei «voti nel cestino» a Marcianise e dintorni avrà un finale ancora tutto da scrivere. Certamente non ovvio. Perché non esistono precedenti di schede elettorali mandate al macero a pochissimi mesi dalle elezioni del 1987 alle quali si riferiscono. E magari proprio dentro i sacchetti di plastica bianca della «Croce rossa».
Infatti, allo stato attuale delle indagini, niente autorizza a sospettare che le schede non siano state consegnate per errore proprio agli addetti della «Croce rossa». Il fattorino che ha fatto uscire le schede elettorali dagli armadi blindati è morto. Ma potrebbe saltare fuori «l'uomo della beneficenza» che ha portato via i sacchi. Un autentico incaricato della «Croce rossa», che si ricordi il fatto e allora tutto sarebbe chiarito.
La procedura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, competente per la provincia di Caserta dove si trova Marcianise, ha aperto un'inchiesta penale per accertare, appunto, le responsabilità. La scomparsa delle trentacinquemila schede elettorali (riferite a settanta sezioni) avrà una spiegazione logica? Per il momento, i risultati elettorali della circoscrizione elettorale restano bloccati e la giunta per le elezioni della Camera sta procedendo dal suo canto a controlli. La convalida dei 41 eletti (17 Dc, 10 Pc, 6 Psi, 3 Msi, 2 Psdi, uno ciascuno a Pli, Pri, Pr e Dp) si inceppò a febbraio scorso, a seguito di un ricorso presentato dal liberale Antonio Patuelli, sulla scorta di una relazione della Corte d'appello di Napoli che ammetteva qualche mancanza di documentazione per le 1200 sezioni della circoscrizione Napoli-Caserta. E un rapido accertamento a campione aveva fatto subdorare qualche imbroglio.
Poi, nei giorni scorsi, il colpo di scena con le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Giancarlo Savoldi, latore della giunta per le elezioni della Camera sui ricorsi inoltrati dai candidati che si erano visti scavalcare all'ultimo momento dello spoglio, e per pochi voti. Soprattutto tra le file dei missini, dove l'ultimo degli eletti (Antonio Mazzone) ha distaccato di soli 565 voti il diretto concorrente, Angelo Manna. A sua volta, Manna (che poi è subentrato in Parlamento al posto del defunto Giorgio Almirante) era seguito a soli sedici voti di preferenza di Massimo Abbatangelo, deputato uscente, e arrestato nei giorni scorsi con imputazioni relative alla strage del treno di Natale.
Dalle urne di Napoli-Caserta, nel giugno dello scorso anno, sono usciti responsi favorevoli per ministri come Gava e Cirino Pomicino, per uomini politici come Craxi e Giorgio Napolitano. Anche il vice segretario della Dc, Scotti, lo scomparso Giorgio Almirante e il demoproletario Mario Capanna sono stati eletti nella stessa circoscrizione.
La giunta per le elezionin di Montecitorio ha costituito un comitato ristretto di «inquirenti», (presieduto dal missino Trantino e composto da Binelli, per i comunisti, da Stegagnini, per la Dc, e dallo stesso Savoldi, per i «Verdi» al fine di accertare come sono andate le cose nel «giallo» di Marcianise. Sarà sul posto alla fine del mese.

VATICANO

Dimezzato il deficit

CITTA' DEL VATICANO — Nel decennale del suo pontificato Giovanni Paolo II ha ricevuto un regalo oltremodo gradito: la notizia che il disavanzo dei bilanci vaticani è stato dimezzato.
Ecco, quindi, che le finanze della Santa Sede sono sempre in rosso, ma le loro condizioni vanno migliorando a vista d'occhio, grazie al sensibile aumento delle offerte al Papa dal mondo cattolico.

ESPERIENZE STRAORDINARIE A RIVA DEL GARDA

Prego, cammini sulle braci... ma si tolga le scarpe

Dall'inviato
Alfredo Scanziani

RIVA DEL GARDA — A piedi nudi, ho camminato su carboni che ardevano dai 950 a 1.100 gradi. L'ho fatto tre volte venerdì, cominciando alle ore 20.30 e di nuovo ieri sera dalle 19 calpestando un fuoco largo due metri e lungo cinque.
La pelle è rimasta intatta, senza la minima scottatura. Nessuna conseguenza anche per il professor Giovanni Sesia, noto chirurgo torinese, che ha ripetuto la sfida alle braci insieme alla figlia Cristina e le altre trenta persone iscritte al corso di pirobazia organizzato dal mensile Astra e condotto da Kurt Schweighardt in occasione del congresso «Misteri di terra e di cielo».
Faceva notare proprio Sesia mentre un vigile del fuoco misurava il calore con un sofisticato marchingegno: «A 70 gradi cuoce alla perfezione una bistecca; a mille fonde la maggior parte dei metalli. Inutile sapere allora se ce n'erano cento più o cento meno: l'impossibile si è reso possibile sconfiggendo la paura. Da domani potrò dire con sincera convinzione ai miei pazienti che anche attraverso il potere della mente, immaginando la guarigione e desiderandola forte forte, possono stare molto meglio e tentare di guarire. La fede nell'ottimismo è una potentissima medicina. Il loro fuoco è il male. Se vogliono, possono attraversarlo come io ho fatto con le braci».
E' vero aggiunge Kurt, la nostra guida, che dopo esperienze di economista, psicologo e sociologo ha vissuto otto anni in un monastero Zen del Giappone ed ora insegna a fare amicizia con le braci: «Il significato della passeggiata sui tizzoni è sostanzialmente questo: il fuoco è un ostacolo, uno dei tanti che possiamo incontrare nella vita. Se riusciamo a superarlo, e sappiamo che è possibile, supereremo tutto il resto, perché avremo acquisito una grande fiducia in noi stessi. La camminata sul fuoco è soprattutto un messaggio, utile a conoscerci meglio».
Per due giorni ho meditato, ho respirato attraverso il centro di Hara (tre dita sotto l'ombelico), mi sono ripetuto e convinto che potevo affidare il corpo all'energia positiva che governa il cosmo. Con il pensiero ho fasciato i piedi usando luce di gioia, ho immaginato di attraversare un tappeto di muschio che aveva la forma del fuoco ma che restava fresco e accogliente; mi sono visto mentalmente mentre scrivevo emozionato questo mio articolo e tanti lettori a dire «Che bravo» o «Che pazzo», insomma mi guardavo a prova superata.
Fantasmi e fantasmi simpatici per impressionare l'inconscio, però una volta lì, difronte al fuoco, riecco la bestia, la paura. Quello è carbone acceso, figlio di quintali e quintali di pino, altro che muschio. Un attimo. No, è muschio fresco e passerò, cantando e sorridendo. E ce l'ho fatta. Non so come, ma ce l'ho fatta, perbacco, e ne sono felicissimo». Intanto al 12.o congresso internazionale organizzato dal mensile «Astra», apertosi ieri a Riva del Garda, a tenere banco è stata la pranoterapeuta Dzuma Davitasuili, vera e propria star del congresso. Dzuma Davitasuili, venuta prontamente alla ribalta della cronaca negli anni scorsi per aver ricevuto nel proprio studio la visita dell'allora capo del Cremlino Breznev, ha tenuto una seguitissima relazione sulla pranoterapia.

CAMORRA

Escalation di omicidi

In una settimana dieci le vittime

NAPOLI — Ventiquattr'ore di violenza in Campania. Dopo l'agguato di Battipaglia — dove è morta anche, vittima innocente della malavita, la moglie del gestore del bar dov'era stato ammazzato qualche istante prima Sabato Coralluccio — dopo l'omicidio avvenuto a Napoli, quello di Carmine De Gais, di 30 anni, imparentato con un boss del contrabbando, è giunto anche il quarto omicidio, in provincia di Caserta. In tal modo il bilancio delle vittime della camorra sale a dieci in una sola settimana.
Lungo il litorale domiziano è stato assassinato Ciro Castaldo, 32 anni, residente in un villaggio turistico, mentre un suo amico, Luigi Pianese, 56 anni, incensurato e dipendente delle Ferrovie, a quanto pare estraneo alle vicende della malavita locale, è rimasto gravemente ferito. Questa ventiquattr'ore di sparatorie ha fatto dunque 4 morti e un ferito: due delle vittime sono innocenti. Una serie di assassinii, quindi, di stampo camorristico, che riportano Napoli indietro di anni.



Vento in poppa

LOS ANGELES — Ulteriori sondaggi effettuati dopo il dibattito Bush-Dukakis confermano il vantaggio del primo. Entrambi i candidati si trovano nello Stato-chiave della California e sottolineano, in particolare, i temi ecologici. Nella foto, George Bush con un «fan» d'eccezione, l'attore Chuck Norris.

NAZIONALISMO INSULARE

Europa, la sfida della Thatcher

Commento di
Luigi Forni

LONDRA — Un tatcherismo imperante in Gran Bretagna fino al ventunesimo secolo è la prospettiva che incombe sull'Europa comunitaria; una prospettiva con la quale i partner continentali di Londra dovranno fare i conti nell'immediato futuro.

«Non riposeremo sugli allori», ha promesso la «lady di ferro» al congresso conservatore di Brighton, annunciando la sua intenzione di rimanere al governo per un secondo decennio.

Dopo aver subito tre sconfitte elettorali consecutive, i partiti inglesi di opposizione sono allo sbando, e non sembrano attualmente in grado di contrapporre una valida alternativa all'amministrazione «tory».

I laburisti continuano a dibattersi nel nodo scorsoio del disarmo unilaterale, che la maggioranza degli elettori ha già giudicato inaccettabile.

Liberali e socialdemocratici tentano di darsi una nuova identità dopo il riallineamento delle rispettive «posizioni» nella speranza di dar vita a una valida terza forza parlamentare.

Ma la Comunità vaticinata da Maggie non è quella che dovrebbe scaturire dall'avvento del Mercato unico nel 1992. Insistendo sul concetto di «indipendenza» degli Stati membri, come ha fatto a Brighton, la Thatcher dà l'impressione di paventare una minaccia inesistente, perché nessuno, a Parigi come a Roma, a Bonn e ad Atene, ha mai pensato di rinunciare alla propria indipendenza nazionale.

Un editoriale del «Daily Mail», giornale non sospettabile di avversione alla Thatcher, perché tradizionalmente filoconservatore, ha paragonato ieri la signora-leader a un moderno Don Chisciotte, intenzionato a sbaragliare pericolosi «eurogiganti» che sono soltanto il frutto della sua immaginazione.

L'editorialista britannico si dichiara incline a perdonare l'abbaglio, considerando che, al primo ministro in carica, vanno riconosciuti molti altri meriti. Ma quale indulgenza la «lady di ferro» potrà aspettarsi aldilà della Manica? L'opera di illuminazione e di persuasione che si delinea per gli interlocutori continentali sarà molto ardua.

Sulla tribuna congressuale lei ha confessato di temere che il socialismo centralizzatore, scacciato da casa con la disfatta elettorale laburista, possa rientrare attraverso la finestra comunitaria sotto la forma invadente della burocrazia di Bruxelles.

Se questo incubo fosse giustificato, il cancelliere Kohl, che ha una visione europeistica ben difforme da quella della Thatcher, sarebbe il primo a condividerlo.

E lo stesso discorso vale per De Mita e Andreotti, che si accingono a incontrarla fra qualche giorno in Italia.

Ostinatamente, la «regina non incoronata d'Inghilterra» continua a tenersi fuori dal sistema monetario europeo, lasciando galoppare la sterlina a briglia sciolta sul mercato valutario internazionale.

Con un atteggiamento ambivalente, lei non rinnega l'adesione britannica al Mec, ma vorrebbe ridurla a una forma di cooperazione sempre più stretta su terreni di comune interesse per i Paesi aderenti, quali la lotta alle droghe e al terrorismo, la riforma della politica agricola e l'ecologia.

La «lady» rabbrividisce quando si parla di moneta unica, di banca europea centralizzata o di ripudio dei passaporti per gli spostamenti delle persone all'interno della Comunità. Il suo esasperato nazionalismo insulare echeggia l'«Europa delle patrie» di De Gaulle, quasi trent'anni dopo.

LA JUGOSLAVIA SI SPACCA SUL KOSOVO

Diviso anche l'esercito

Inaudito scontro in tv fra Milosevic e il presidente del partito

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il Kosovo ora divide anche l'esercito, ultimo bastione di unità nel Paese. Ieri sono partiti dall'Armata due messaggi di tenore quasi opposto. Uno di seria minaccia alle tendenze separatistiche albanesi e della Slovenia. E uno di richiamo alla razionalità e all'eguaglianza fra le nazioni jugoslave. Messaggi che forse vanno al di là delle dichiarazioni di rito e indicano come all'interno dell'Armata la tensione cominci ad aumentare.

Il vice ministro della difesa Simeon Bucic ha detto che, «l'Armata non tollererà attacchi contro il sistema federativo autogestitó». Ed ha aggiunto ancor più esplicitamente che «in Jugoslavia c'è chi auspica il separatismo perché vuole distruggere questo sistema, ma le Forze Armate non lo consentiranno». Un segnale pesante, che rende ancor più cupo il clima creato soprattutto in Slovenia dalla condanna di ieri dei tre giornalisti noti per le loro inchieste al curaro sull'esercito e le sue presunte intenzioni golpiste.

Contemporaneamente dal capo del distretto militare di Zagabria, generale Martin Spegelj, è partito un richiamo alla responsabilità dei manifestanti serbi. «La cieca euforia va fermata. Il momento — ha sottolineato — richiede menti fredde e limpide per affrontare le riforme essenziali, bloccate dalla discordia politica». Il generale ha sottolineato la neutralità dell'esercito nella disputa fra repubbliche, osservando che l'Armata «non è e non può essere un arbitro della società e del popolo».

Il "nuovo Tito" e le masse serbe che lo osannano hanno fatto intanto la loro scelta: ribellione. Nonostante gli appelli alla ragionevolezza mossi dalle altre repubbliche e persino dall'esercito per un rientro delle manifestazioni di piazza in vista del plenum, ieri circa centomila seguaci di Slobodan Milosevic hanno invaso il centro di Leskovac, un importante città agro-industriale a Sud di Belgrado, chiedendo il pugno di ferro in Kosovo. Nello stesso momento altre diecimila persone occupavano la città di Sombor, in Vojvodina, ottenendo le dimissioni del partito e dell'amministrazione locale. Segnali di mobilitazione inquietanti, che lasciano indovinare lo stato di pressione psicologica in cui si svolgeranno i lavori del summit politico domani a Belgrado.

Lo stesso Milosevic non nasconde più la sua insubordinazione aperta ai vertici federali. Ieri la televisione di Belgrado, notoriamente allineata sulle sue posizioni, ha trasmesso un inaudito scontro verbale tra lui e il presidente del partito, il croato Stipe Suvar. «Tu che sei un sociologo di terza categoria, come puoi pretendere di guidare la lega dei comunisti jugoslavi!» ha gridato Milosevic. Era l'esplosione di rabbia per le accuse, subite poco prima, di essere un «assai tiepido difensore della figura di Tito». Immediata la controffensiva di Suvar, che ha imputato alla tv belgradese di avere censurato e reso incomprensibile la sua risposta alla provocazione, ed ha chiesto che la lite venisse ritrasmessa integralmente, senza commenti.

A Leskovac, secondo la Tanjug, la manifestazione è stata «spontanea». Ma fra la folla giunta sugli autobus dai paesi circostanti e persino dalla Macedonia, c'erano molte delle stesse facce già viste nelle sommosse in Vojvodina e in Montenegro. Il raduno di massa era indetto per l'«unità della Jugoslavia», ma fra la folla si sono risentiti slogan anti-albanesi e persino il grido: «Slobodan, ti seguiremo fino a Tirana», che l'altra sera ha provocato una ferma protesta diplomatica della nazione confinante nei confronti di Belgrado.

Avvertimenti a non tirare troppo la corda sono arrivati anche dalla Slovenia, dove il capo del partito Milan Kucan ha detto senza mezzi termini che chi in questo momento vuole lo stato di emergenza «deve sapere a quali conseguenze va incontro e soprattutto deve sapere di essere contro il sistema, contro la legge, contro la Costituzione». Dobbiamo lottare, ha aggiunto, «per uno stato di legalità in un contesto di democrazia». Ed ha aggiunto che in un momento di crisi economica galoppante è molto facile «fare alle masse promesse che poi non si è più in grado di mantenere». Serbia, dunque, più che mai isolata.

Il partito si avvicina intanto all'ora della verità, all'esame del «buco nero» delle sue contraddizioni, la situazione nel Kosovo. I serbi vi arrivano decisi ad andare fino in fondo e far cadere più teste possibili. «Un terzo dei componenti è il massimo consentito dalla Costituzione — sbotta il numero due del quotidiano "Politika", Alexander Prla — ma in realtà ne servirebbero molti di più».

In questa rissa generale, chi rischia di restare schiacciato è il premier Branko Mikulic, «l'aquila della Bosnia», l'uomo che ha introdotto in Jugoslavia (per ora con effetti disastrosi) la liberalizzazione dei cambi e delle importazioni e dei prezzi. Già indebolito dal sospetto di collusioni nel crack del colosso agro-alimentare Agrokomerc, ora Mikulic è stato accusato di aver portato capitali all'estero. Il primo ministro ha respinto sdegnosamente le accuse, ma la sua posizione, si osserva, è diventata ancora più ricattabile.

Come riusciranno i vertici federali ad attraversare l'emergenza sociale che si prepara con il varo, ormai imminente, della riforma economica, non è dato di sapere. «E' chiaro che la disoccupazione aumenterà ancora e alcune aziende dovranno chiudere», ci ha dichiarato fra l'altro il portavoce della commissione federale per la riforma economica, che proprio venerdì ha concluso i suoi lavori.

La riforma che il Parlamento dovrebbe approvare entro l'anno è ciò che di meglio ci sia per l'incentivazione del profitto, anche straniero, in un paese socialista. Ma chi avrà — ci si chiede — la forza politica di seppellire definitivamente l'autogestione? Chi riuscità a scardinare i monopolii interni protetti dai «mandarini» delle singole repubbliche? E soprattutto chi avrà la forza politica di imporre un armistizio onorevole fra Nord e Sud in merito ai tre, eterni punti di scontro: finanziamento delle Forze Armate, sistema fiscale e autonomia delle repubbliche? Nessuno appare in questo momento in grado di venirne a capo.

NUOVI EQUILIBRI IN CILE

Opposizione a guida democristiana

Pinochet sempre più isolato, emarginazione dei comunisti

SANTIAGO — Aumenta la pressione degli oppositori cileni sulle strutture autoritarie del regime, mentre Pinochet appare sempre più isolato nel suo tentativo di trasformare la sconfitta alle urne in un trionfo personale.

Il «documento-richiesta» reso noto dai sedici partiti dell'opposizione, in cui si chiede l'allontanamento di Pinochet, le elezioni anticipate e l'abolizione dei dispositivi costituzionali che affidano alle forze armate poteri di controllo sul futuro governo democratico, indica chiaramente che il «comando per il no» ha assunto la guida dei 54 per cento dei cileni che si è pronunciato per l'abolizione dello Stato autoritario.

D'altra parte, alcuni osservatori rilevano che l'iniziativa dei sedici partiti riduce ogni divergenza di fondo sulle posizioni rese note dal Partito comunista, come capogruppo della sinistra unita, il che «rappresenta — come ha detto un dirigente comunista — un avallo indiretto ai postulati delle sinistre che una settimana fa avevano subordinato ogni iniziativa politica in materia di scadenze costituzionali, alle dimissioni di Pinochet».

Sintomatico di questo lento progresso verso il riconoscimento del verdetto popolare alle urne è una dichiarazione fatta dal generale Fernando Matthei — uno dei membri della giunta militare e comandante in capo dell'aeronautica — il quale si è dichiarato disponibile a negoziare emendamenti alla costituzione, a patto che non si alteri «la sua cornice essenziale» chiara allusione a quelle clausole che proteggono l'economia di mercato, la proprietà privata e la libera impresa.



Il Presidente Pinochet

E' comprensibile, d'altronde, che il principio di una democrazia rappresentativa rispettosa dell'attuale modello economico, sia, in questo momento, il punto di riferimento di qualsiasi operazione politica condotta sull'onda del risultato elettorale.

La Democrazia cristiana, partito leader del «Comando per il no» ha voluto intanto bruciare le tappe, nel timore che le sinistre potessero capitalizzare sulle pressioni per una svolta immediata.

L'iniziativa lanciata dal «comando per il no» ha avuto così l'effetto di trasformare la Democrazia cristiana nel punto di riferimento più affidabile nella battaglia per la democrazia, appena iniziata, lasciando i comunisti e i loro alleati in una specie di limbo politico, in cui la dichiarata disponibilità con le forze armate contrasta con gli appelli alla mobilitazione popolare e con la ripresa della lotta armata, annunciata dal fronte patriottico «Manuel Rodriguez».

In questo momento, secondo l'opinione di molti dirigenti dell'opposizione, le difficoltà di governo durante la transizione impongono un freno a qualsiasi posizione estremista emersa dal referendum e sembra che il «no» contro Pinochet si stia trasformando lentamente in un «sì» per il centro moderato, sotto la «leadership» democristiana.

In questa prospettiva, al Partito comunista non resterà altra possibilità, dopo l'allineamento della Dc sulla richiesta di allontanamento di Pinochet, se non accettare un candidato rappresentativo di tutto l'arco dell'opposizione, sinistre comprese, come ha proposto Patricio Aylwin.

IL CAIRO

Riesumata dall'Olp l'opzione giordana «sepolta» da agosto

IL CAIRO — Dopo l'apparente definitiva sepoltura del progetto avvenuta nel 1985 con lo strappo tra re Hussein di Giordania e il leader dell'Olp Yasser Arafat, i palestinesi tornano a parlare della possibilità di una confederazione con il regno hascemita per scavalcare le obiezioni di Washington e Gerusalemme alla formazione di uno stato indipendente palestinese. Lo ha dichiarato nella capitale egiziana al «Washington Post» Hani Hassan, uomo di fiducia di Arafat e membro di spicco di «Al Fatah», fazione moderata dominante dell'Olp.

«La confederazione con la Giordania è un obiettivo e un desiderio palestinese — ha dichiarato Hassan nel corso dell'intervista rilasciata all'indomani dell'incontro tra Arafat e il presidente egiziano Hoshi Mubarak — e se gli americani ci chiedono di attuarla non fanno altro che chiederci di fare ciò che è nel nostro interesse».

Le condizioni Olp per l'attuazione della confederazione con la Giordania sarebbero, a detta di Hassan, state comunicate a Hussein dallo stesso Mubarak nel corso degli incontri avuti a Londra il mese scorso e, la prossima settimana, un alto funzionario del ministero degli esteri del Cairo si recherà ad Amman per conoscere la risposta del monarca.

Tra le richieste più delicate fatte dall'Olp a Hussein ci sarebbero, secondo quanto riferito dall'esponente palestinese, quella per una separazione dei parlamenti confederali (uno per i palestinesi dei territori occupati e uno per i sudditi del regno hascemita) e quella per una «costituzionalizzazione» della monarchia giordana: «Non possiamo confederarci con una dittatura — ha dichiarato Hassan — Re Hussein deve cambiare il corso della storia perché non possiamo tornare a farci governare come in passato».

Hassan ha anche rivelato di essere in procinto di recarsi alla Mecca, in Arabia Saudita, per ottenere dalle autorità religiose della città santa un «fatwa» (editto religioso a carattere elettorale) che serva da indicazione ai 230 mila arabi che voteranno nelle elezioni israeliane del prossimo primo novembre: il «fatwa» non farà direttamente nomi, ha spiegato, «perché, se lo citiamo, la cosa non aiuterà certo Shimon Peres».

Sempre sul tema delle elezioni israeliane, Hassan, smentendo le precedenti affermazioni palestinesi in proposito, ha riferito che l'Olp si è adeguato ai consigli egiziani e sovietici e ha deciso di emettere la dichiarazione unilaterale di indipendenza dello stato palestinese «solo dopo la consultazione elettorale israeliana e le elezioni presidenziali americane dell'8 novembre»: i 450 membri del consiglio nazionale palestinese si riuniranno su questi argomenti il prossimo 31 ottobre.

MILLE MORTI

L'Algeria in lutto

ALGERI — In tutta l'Algeria si seppelliscono i morti (200 secondo il regime, un migliaio nella realtà), caduti in due settimane di disordini. Molti sono ragazzi dai dieci ai 15 anni, che erano stati i primi a scendere in piazza.

Nei cimiteri, i familiari dei ragazzi sepolti allontanano, in scene di grande tensione, gli integralisti che predicano la loro «giusta causa». Gli integralisti sepolti sono fatti apparire all'opinione pubblica algerina come dei «martiri» della causa islamica contro la corruzione del regime al potere, governo, partito ed esercito.

I tre pilastri dell'Algeria stanno crollando: attualmente non c'è governo ma solo un presidente, il partito è messo a tacere, nell'esercizio si parla di colpi di mano. Le scuole primarie e secondarie hanno riaperto ieri dopo due settimane, molte persone fermate sono state liberate, mentre i tribunali civili giudicano i prigionieri.

IRAN-CURDI

Profughi scomodi

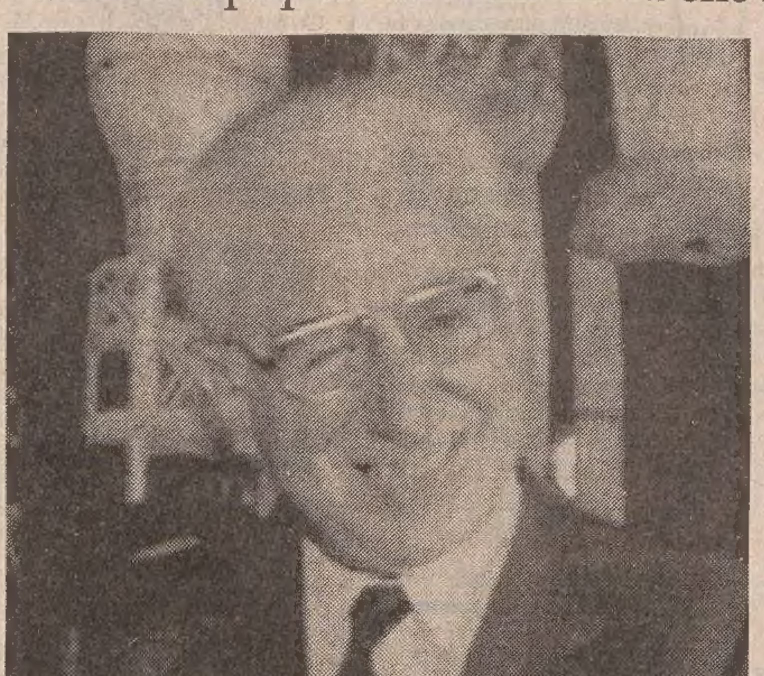
TEHERAN — Il vice-primo ministro iraniano incaricato degli affari politici, Ali Reza Moayyeri, ha annunciato, al suo rientro da una visita di 24 ore ad Ankara, di aver chiesto la collaborazione delle autorità turche per risolvere la questione delle migliaia di rifugiati curdi provenienti dall'Iraq.

Il responsabile iraniano ha d'altra parte indicato, secondo l'agenzia, che il suo paese è disposto ad accogliere gli oltre centomila profughi curdi che hanno lasciato l'Iraq in seguito agli attacchi sferrati in agosto dall'esercito di Bagdad nelle zone settentrionali del paese. Secondo i curdi, l'Iran e alcuni paesi occidentali, tra cui gli Stati Uniti, l'Iraq avrebbe fatto uso di tali attacchi di armi chimiche, circostanza categoricamente smentita a più riprese da Bagdad, ma a quanto pare dimostrata dalle analisi mediche sui rifugiati.

COSSIGA CONCLUDE LA SUA VISITA AUSTRALIANA

A Sydney, «capitale» degli italiani

Una città popolosa e dinamica che ha sempre avuto buoni rapporti con i nostri connazionali



Il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, durante la visita alla galleria d'arte del Nuovo Galles del Sud.

Dall'inviato
Marco Goldoni

SYDNEY — Tra i bambini che ieri mattina sventolavano bandierine tricolori all'aeroporto di Sydney, dove l'aereo di Cossiga ha fatto l'ultima tappa in terra australiana, ce n'erano parecchi biondi e col volto gremito di efelidi accanto ad altri con i capelli corvini e gli occhi a mandorla. Sono i figli degli ultimi immigrati italiani i quali evidentemente, secondo una tradizione inveterata, si sono mostrati tutt'altro che sensibili al problema della «difesa della razza».

In Australia, invece, anche se molta acqua è passata sotto i ponti dacché i duri degli «Aussie», gli oriundi di ceppo anglo-celtico, predicavano lo sbarramento agli «estranei», le prevenzioni verso le razze «diverse» non sono del tutto cadute, benché il paese (che è grande venticinque volte l'Italia) rimanga sostanzialmente spopolato.

Ovviamente, il nostro Presidente non ha potuto, per discrezione, affrontare questo tema nella penultima tornata di colloqui culminata, ieri sera, in pranzo di gala con l'ennesimo brindisi. Sydney, che oltre a essere la più antica delle città australiane è anche la più popolosa e dinamica, ha del resto avuto quasi sempre coi nostri connazionali un rapporto felice.

Lo ha ricordato Cossiga, rivolto prima agli operatori della nostra camera di commercio, poi al premier del Nuovo Galles del Sud, Greiner, che nella tarda mattinata era andato a riceverlo all'aeroporto col governatore Rowland. A Sydney, considerata per il suo porto sinuoso e il suo sviluppo urbano la più bella città australiana, vivono, secondo stime approssimative, circa 180 mila italiani, appena ventimila in meno che a Melbourne. Enrico Viscontini, un romano arrivato qui nel '67, con un passato avventuroso (ha fatto anche il tagliaboschi in Nuova Guinea) e un presente florido di ristoratore di successo, rivendica a quelli della seconda generazione il merito di aver messo le carte in tavola.

«Altro che film di Sordi — dice — qui quando ci davano degli "hong", sottouomini, sferravamo cazzotti in faccia. Il rispetto ce lo siamo conquistato anche con la forza». Adesso nel ristorante di Viscontini, che è situato a Marryland, una borgata a trenta chilometri dalla città, si affollano anche i benestanti di schiatta anglo-irlandese.

Ieri Cossiga, che in mattinata si era congedato da Melbourne con una visita a Lygon Street, il quartiere italiano, ha anche visitato uno stabilimento elettronico e inaugurato, nel quadro dell'iniziativa «Italy on stage», una mostra su «Venezia nel Rinascimento».

Oggi, ultimi incontri ufficiali, giro nella baia (infestata di squali) e serata musicale all'Opera House, che è uno dei gioielli architettonici della nuova Sydney. Domani Cossiga parte per la Nuova Zelanda.

FLASH

Scioperi finiti nel Karabakh

MOSCA — Gli armeni del Nagorni Karabakh, la regione contesa nel Sud dell'Urss, hanno annunciato con un telegramma a Gorbacev la fine del loro sciopero, durato un mese e mezzo.

Austriaci alle urne

VIENNA — Oltre un milione e 200 mila elettori sono chiamati oggi alle urne per il rinnovo del consiglio regionale dell'Austria inferiore (Niederosterreich). I democristiani (Oevp) avevano finora la maggioranza assoluta. I liberali potrebbero assicurarsi il primo ingresso nel consiglio.

Indagine a Londra

LONDRA — Sarà il capo della squadra «crimini gravi» di Scotland Yard a condurre l'indagine per scoprire chi ha passato al «Sun» la foto della famiglia reale pubblicata ieri l'altro senza autorizzazione.

Ammazzato mentre evade

MANILA — Un colonnello filippino, Francisc Baula, coinvolto in un golpe fallito contro Cory Aquino, è stato ucciso dalle guardie mentre tentava di evadere da un carcere militare.

Fuori i gatti dall'università

LONG BEACH — Il senato accademico dell'università di Long Beach, al termine d'una sessione rovente, ha deciso... l'espulsione dal campus di tutti i gatti randagi.

MIGLIAIA DI «INVITATE» RIANIMANO LA LAPPONIA SVEDESE

A.A.A. cercasi donne per boscaioli soli

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Lapponia svedese in festa e soprattutto in attesa: chi aspetta sono migliaia di uomini soli che hanno invitato a un party di enormi proporzioni, nei boschi, donne di tutta l'Europa del Nord (ma sono arrivate perfino dalla Cecoslovacchia) con la speranza che il posto piaccia e vi si fermino in quanto da quelle parti, chissà perché, vi sono tantissimi maschi mentre rappresentanti del gentil sesso quasi non se ne vedono.

Siamo nel villaggio di Pajala dalle parti di Kiruna, la città del ferro, millecinquecento chilometri a Nord di Stoccolma: uno sperduto posto di frontiera con la Finlandia, ove le altissime betulle stanno per cedere il passo alla tundra nordica. A Pajala, comune di seimila abitanti sparso in un'area di oltre ottomila chilometri quadrati, vivono, lavorando come taglialegna nei boschi, sette uomini e mezzo celibi per ogni donna nubile: nella zona, ove sono in servizio sei poliziotti, un medico e una levatrice, vi è un solo cinema mentre due discoteche aprono alternativamente al venerdì e al sabato e la maggior parte degli uomini, fuori casa cinque giorni su sette, rientrando per il fine settimana incontra quasi sempre solo mamma e sorelle.

In discoteca si danza per lo più tra uomini perché le donne sono scarsissime: nonostante questo il posto è assai pacifico, con nessuna violenza sessuale negli ultimi dieci anni. Per ovviare alla mancanza di donne, adesso gli uomini di Pajala, come già fatto nel 1986, si sono mobilitati offrendo un «tutto compreso» di una settimana per le donne che vogliono visitare il paese: il «pacchetto» comprende viaggio (autobus, macchina o aereo), soggiorno completo per una settimana e compagnia a non finire.

All'offerta ha risposto qualche migliaio di donne, dai diciotto fino ai settantanove anni (ben due queste ultime) accolte dalla banda musicale, portate in giro, vezzeggiate, corteggiate e invitate a restare e sono fioccate proposte di matrimonio, convivenza o anche solo «proviamo e vedremo».

La famosa settimana si chiude oggi e si potranno tirare le somme: nell'86 su duemilacinquecento arrivate solo undici si sono fermate ma questa volta si spera di più, visto che il Comune ha fatto sapere di voler aprire un nuovo cinema e un'altra discoteca. L'altro giorno gli uomini di Pajala hanno portato le donne a vedere come fanno ad abbattere gli alberi esponendo muscoli a non finire e hanno ricevuto da un comitato femminile il diploma di «maschi molto forti», chissà che non aiuti.

Pajala, più di cento chilometri a Nord del Circolo polare artico, attende, e gli esperti anche: se il metodo funzionerà a dovere non è escluso che venga ripetuto spesso sino a quando non verrà raggiunto l'agognato equilibrio tra i sessi.

UOMO DELLE NEVI, CONFERMA RUSSA

«Lo yeti esiste davvero»

MOSCA — Il misterioso «uomo delle nevi», lo yeti, è stato avvistato nella regione di Tjumen (Siberia occidentale) dai membri di una spedizione scientifica sovietica, organizzata appositamente per la ricerca dello strano essere: lo ha affermato un membro della spedizione, M. Bykova, in una intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Sotsialisticeskaja Industrija».

La nostra spedizione — narra la Bykova — si è recata in agosto nella regione di Tjumen per verificare cosa vi sia di vero riguardo l'uomo misterioso, sul quale la popolazione locale ha tessuto molte leggende». La spedizione è giunta sul posto dove lo yeti era stato più volte avvistato di recente dalla popolazione locale, che lo descrive come una creatura alta più di due metri e completamente coperta da pelo grigio.

«Abbiamo passato qualche giorno appostati accanto a una capanna costruita dai cacciatori nella taiga, dove lo yeti era stato avvistato l'ultima volta», riferisce la Bykova. «Una notte abbiamo improvvisamente visto una figura un po' gobba che camminava su due gambe. Lo yeti si comportava in modo un po' strano: compiva balzi, si lasciava cadere a terra, raccoglieva qualcosa, se lo metteva in bocca e masticava. Evidentemente, abbiamo colto l'uomo delle nevi durante la caccia a ragni e lucertole», afferma la Bykova.

I membri della spedizione, riferisce la Bikova, hanno seguito lo yeti per un'ora, «poi lui è passato a circa 25 metri di distanza dal posto dove noi eravamo, ed è sparito nella taiga».

La spedizione si è poi spostata in un'altra località della taiga siberiana, dove secondo le testimonianze degli abitanti del posto, era stato avvistato un altro yeti. Questa volta gli studiosi non sono riusciti a incontrare l'uomo delle nevi, ma ne hanno trovato le tracce. «Poco lontano da una casupola abbandonata abbiamo scoperto orme lunghe 34 centimetri», ha detto la Bykova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

F0443

Ricerche e offerte di personale qualificato

L1542

L'ORÉAL Coiffure

Ricerca:

CONSULENTE TECNICO

per **TRIESTE GORIZIA UDINE PORDENONE** (Rif. T)

DESIDERIAMO ENTRARE IN CONTATTO CON PERSONE:

- **di età non superiore a 28 anni,**
- **cultura media-superiore,**
- **preferibilmente con brevi esperienze maturate presso aziende del settore e/o presso acconciatori,**
- **disponibili a continui trasferimenti.**

Una politica di formazione permanente e periodiche riunioni di informazioni e organizzazione, offrono la possibilità di un'attiva partecipazione e di un costante miglioramento dei propri metodi di lavoro.
Le condizioni economiche proposte sono di sicuro interesse: è prevista l'auto dell'azienda.
Le persone interessate sono invitate a inviare un curriculum dettagliato citando il riferimento sulla busta e nella risposta a:

DIREZIONE SELEZIONE E FORMAZIONE SAIPO L'OREAL
Via Garibaldi, 42 - 10122 TORINO

---

athena research

Una importante AZIENDA FARMACEUTICA MULTINAZIONALE, che si pone sul mercato italiano con sistemi di Marketing avanzato, ricerca per le zone di:

PORDENONE e provincia - TREVISO e parte della provincia

informatore medico scientifico

laureato in discipline biomediche o chimico/farmaceutiche con residenza in uno dei due capoluoghi indicati.

L'opportunità è particolarmente interessante per persone con una età non superiore ai 35 anni, con una ottima predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni, con una solida preparazione scientifica, con attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo e con auto propria.

L'inquadramento sarà quello previsto dal CCNL e la retribuzione, da subito sicuramente interessante, sarà oggetto di revisione secondo i risultati ottenuti.

La Società inoltre garantisce un rimborso spese a piè di lista e un supporto informativo e di aggiornamento tra i più qualificati.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali società con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare, PER ESPRESSO, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 22105 P e la zona di interesse alla:

ATHENA Research
via D. Chelini 9 - 00197 Roma - tel. 06-80.51.84 - 87.64.16

ar athena

CERCASI perfettissima cassiera negozio abbigliamento assolutamente espertissima conoscenza perfetta lingue slovene inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Presentarsi martedì ore 8.30 Calza San Giusto Barriera Vecchia 14. 2579

CERCASI personale con esperienza elettrica e meccanica da adibire a officina manutenzione. Scrivere a cassetta n. 13/V Publied 34100 Trieste.

CERCASI pulitrice massimo ventisettenne. Presentarsi pulicasa con libretto di lavoro.

CERCASI ragioniere esperto computer, prima nota, contabilità. Scrivere a cassetta n. 22/V Publied 34100 Trieste. 2088

CONCESSIONARIA auto cerca operaio meccanico elettrauto. Scrivere a cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste. 2100

CONTADINO cercasi per coltivare terra mq 600 zona Barcola gestione gratuitamente scrivere a cassetta n. 24/Z Publied 34100 Trieste. 54153

DATTILOGRAFA non giovanissima cercasi per singole ore settimanali. Telefonare ore pasti 04065821. 56194

DISEGNATORE meccanico capace cercasi a Gorizia. Manoscrivere casella postale n. 44. 34071 Cormons. 389

FISIOCHINESI terapia diplomata cercasi per studio medico. Inviare curriculum a cassetta n. 23/Z Publied. 2131

GARAGISTA meccanico ventenne, pratico, volonteroso, militesente, cercasi mezza giornata giorni alterni. Scrivere a cassetta n. 26/Z Publied 34100 Trieste. 2134

GEOMETRA-PERITO edile giovane militesente residente Trieste ricerca impresa costruzioni mansioni assistente edile. Scrivere a cassetta n. 27/V Publied, 34100 Trieste.

HELP 361-361. Help qualifica, computerizza e organizza servizio banca dati per offerte di lavoro da divulgare all'imprenditore triestino. Informazioni chiamare ore 9-19.

HELP 361-361. Nuovo servizio computerizzato necessita la vostra esperienza intelligente e brillante per vendita spazi pubblicitari e servizi. Help!

IMPIANTI sportivi annessi hotel Obelisco Opicina ricercano custode pomeridiano possibilmente pensionato, presentars mattino dopo le 10. 41

INDUSTRIA in Villesse cerc laureato in economia e com mercio e/o ragioniere, co esperienza almeno biennal in contabilità clienti/fornitori-bilanci. Scrivere, inviando curruculum vitae, a cassetta n 13/Z Publied 34100 Trieste. 1

MODELLE per tagli compenso lire 50.000 cercasi per noto stilista. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 profumeria via Capodistria 1. Tel. 040/826590.

MONFALCONE: Agenzia immobiliare cerca max 30enne con comprovata esperienza di vendita anche in altri settori. Inquadramento interessante. Telefonare 0481/798161. 1

OEMMECI Snc costruzioni ricambi per macchine da caffè assume giovane militense max 28enne con precedenti esperienze meccaniche. Presentarsi domani dalle ore 9 alle 12 Zona Industriale Noghere Via Oliviero Petronio 5. 2096

PASTICCIERE esperto e referenziato cercasi. Scrivere a cassetta n. 19/V Publied 34100 Trieste. 54077

SOCIETA' Computers assume 1 tecnico elettronico con esp rienza lavorativa anche n specifica. Diploma irrilevar 1 programmatore espe Scrivere a cassetta n. 20-V Publied 34100 Trieste. 20

SOCIETA internazionale assume 3 minimo 21enni con disponibilità immediata da inserire nel proprio organico. Trattasi di attività legata al marketing pubblicitario. Offresi 1.400.000 mensili, possibilità carriera, inquadramento. Interessati contattare per colloquio personale lo 0481-530223 ore ufficio. 2542

L1543

AZIENDA LEADER PRODUZIONE BUSTE IN CARTA PLASTIFICATA E NON, BUSTE IN PLASTICA, CARTA DA BANCO ED ACCESSORI VARI,

CERCA GIOVANI AGENTI

Spiccata attitudine vendite e senso di responsabilità, monomandatari per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e province, cui affidare, ambito direttive aziendali, promozione e vendita propri prodotti. Retribuzione L. 1.500.000 mensili quale rimborso spese e inquadramento Enasarco con provvigioni.

Gli interessati potranno presentarsi c/o HOTEL CRISTALLO di Udine, Piazzale D'Annunzio, 2 - LUNEDÌ 17 ottobre dalle ore 15 alle ore 18.

TELEFUNKEN

marchio leader nel Settore Televisione a colori - Videoregistrazione - Audio Hi-Fi

ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le zone di:

- VERONA - ROVIGO - MANTOVA
- PADOVA - VENEZIA
- TREVISO - BELLUNO - VICENZA
- TRIESTE - PORDENONE - UDINE - GORIZIA

Richiedesi: ottima introduzione nel settore; età non superiore ai 40 anni; capacità di operare per obiettivi; residenza in zona; volontà di affermarsi

Offresi: ottimo trattameno provvigionale; incentivi; consistente portafoglio clientela; ambiente dinamico e stimolante

Inviare curriculum dettagliato a:

Telefunken - Celit SpA - Direzione del Personale
via Leonardo da Vinci, 43 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

(JWT)

Da quanto tempo non ti fanno i complimenti per un buon lavoro?
Da quanto tempo non ottieni un aumento?
Da quanto tempo non ti senti un vero professionista?

Troppo tempo.

Questo è il momento. Finrete, Società di distribuzione dei servizi finanziari del Gruppo Banco di Napoli, sta selezionando persone che sanno di valere e hanno tutte le intenzioni di dimostrarlo. Potenziali uomini e donne di successo che nel lavoro cercano completa autonomia, opportunità concrete di rapida carriera e di elevati guadagni, valorizzazione totale delle capacità individuali. Proprio quello che Finrete offre. E per farli diventare veri professionisti nel settore della finanza e del risparmio, Finrete utilizza le risorse del suo centro di formazione: tecnica finanziaria, marketing, comunicazione, contatto diretto con l'esperienza dei manager Finrete. Sono questi gli strumenti che daranno forma e contenuto alla tua voglia di emergere.

Requisiti preferenziali: Diploma di scuola secondaria di secondo grado di indirizzo commerciale o laurea in materie commerciali o giuridiche. Iscrizione al ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio. Iscrizione all'Albo Nazionale degli Agenti di Assicurazione. Iscrizione all'Albo dei Mediatori di Assicurazioni.

L'AREA DI LAVORO DEL CANDIDATO POTRÀ ESSERE NELLA SUA ZONA DI RESIDENZA.

Inviare curriculum oppure telefonare a: Finrete - P.za delle Muse. 8 00197 Roma - Tel. (06) 8120200-8120451-8120513 orario ufficio - giorni feriali. Citare riferimento: PIC1

FINRETE

GRUPPO BANCO di NAPOLI

L1382

Un'importante Società Farmaceutica nostra cliente RICERCA:

PROPAGANDISTI GINECOLOGIA

per Udine/Pordenone; Trieste/Gorizia

Le persone che cerchiamo hanno acquisito un'importante esperienza nella propaganda scientifica ai ginecologi; conoscono perfettamente i più importanti ginecologi della loro zona e i personaggi più infuenti nell'ambito ospedaliero.
E gradita anche la conoscenza degli specialisti in dermatologia.
La selezione verrà effettuata a Padova entro il mese di ottobre.
Si prega di inviare **per espresso** un breve curriculum, indicando la zona operativa e il numero telefonico, citando sulla busta il Rif.123 a:

PHARMA GROUP — PHARMA GROUP s.r.l. - Via Larga, 31 20122 Milano - Tel. (02) 806595-865329

L1424

SOCIETÀ DI ENGINEERING OPERANTE NELL'ISONTINO

ricerca per immediata assunzione:

PROGETTISTI - DISEGNATORI MECCANICI

PROGETTISTI - DISEGNATORI ELETTRICI

- esperienza almeno quinquennale in industrie metalmeccaniche;
- stipendio in base ad effettiva capacità;

Scrivere, inviando curriculum vitae a cassetta n. 13/Z Publied - 34100 Trieste

---

L1413

NELLA VENDITA, IL SUCCESSO È LA META DEL PROFESSIONISTA, SE NON HAI ANCORA REALIZZATO LE TUE ASPIRAZIONI, PERCHÉ NON INTERPELLARCI?

Il successo dei nostri venditori ci ha permesso di raggiungere anche nel 1988 degli ottimi risultati sul mercato italiano, che ci proiettano verso gli anni '90 nel modo più favorevole. Le nostre dimensioni e nostri 70 anni di esperienza offrono una garanzia di stabilità e sicurezza per persone altamente motivate, venditori di professione o per tutti coloro che pensano di avere le qualità necessarie per una carriera nella vendita.

Se risiedi in Provincia di

TRIESTE e GORIZIA

e hai auto e telefono propri, telefona per un colloquio immediato al Sig. IARUSSO (02) 6575698 lunedì, 17 ottobre, ore 8-18. Oppure manda il tuo curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il rif. A-8435 a:**

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22.

L1446

Azienda industriale di medie dimensioni in fase di sviluppo

RICERCA

nell'ambito di un programma di sviluppo che prevede il potenziamento del proprio Ced, la creazione di reti locali, l'estensione dell'office automation e l'utilizzo di procedure telematiche

pos. A) **UN GIOVANE LAUREATO**
(possibilmente in economia e commercio)

Sono considerati elementi preferenziali:

— Esperienza acquisita nella gestione di servizi informativi
— Esperienza di reti di P.c.
— Conoscenza lingua inglese

pos. B) **UN ANALISTA / PROGRAMMATORE**
con esperienza di programmi su Mainframe e su P.c.

Le candidature, indicanti la posizione che interessa, dovranno pervenire a:

CASELLA N. 23 V 34100 TRIESTE

L1380

Signora, signorina colta dinamica inglese perfetto importante società internazionale

cerca

per sede di Trieste. Inviare curriculum a Casella Spe n. 115/R – Via G. B. Vico, 9 - 00196 Roma.

INGEGNERE

Ventennale esperienza progettazione, impiantistica, sistemistica industriale, naturale propensione alla organizzazione, coordinamento, programmazione e gestione, esperienza internazionale, spirito imprenditoriale, esamina proposte anche per inserimenti diversi.

Scrivere Cassetta n. 11/V Publied - 34100 Trieste

---

1 Lavoro pers. servizio Richieste

MASSAIA referenziata pratica cucina troverebbe buona sistemazione e stipendio altissimo assumendosi direzione della casa per 2 persone dove già esiste una domestica per i lavori pesanti. Scrivere a Cassetta n. 10/Z Publied 34100 Trieste. 56152

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile indispensabili referenze. Telefonare al n. 040/362053. 54134

CONIUGI soli, casa signorile centro Milano, cercano collaboratrice domestica fissa, capace e soprattutto di buon carattere. Referenziatissima. Scrivere a cassetta n. 5/Z Publied 34100 Trieste. 1234

FAMIGLIA solo adulti cerca collaboratrice domestica referenziata sei ore giornaliere pulizia stiro aiuto cucina ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 11/Z Publied 34100 Trieste. 56155

PRESTASERVIZI solo referenziata orario 8-14 telefonare 040/948211. 54109

3 Impiego e lavoro Richieste

A studio professionale offresi giovane laureato economia commercio per praticantato o assunzione con contratto di formazione o associazione. Telefonare ore ufficio: 040/775623. Scrivere a cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. 2532

AUTISTA C - E cerca lavoro esperienza anche ribaltabili. Tel. 040-301058. 56109

CASSIERA impiegata referenziata lingue anche part-time e sostituzioni offresi. Tel. 414383. 56153

CERCO lavoro come lavapiatti. Tel. 040-303224 Bruno. 54126

COMMESSO di salumeria con anni d'esperienza offresi telefonare lunedì mattina 040/422352. 54138

DIPLOMATA ventiquatrenne pluriennale esperienza contabilità clienti/fornitori e analisi bilanci. Ottimo inglese e francese esaminerebbe adeguate proposte zona Trieste e Gorizia. Scrivere a cassetta n. 18/V Publied 34100 Trieste. 54072

ESAMINO proposte anche part-time cognizioni lavori ufficio computerizzazione codificazioni sistema organizzativo acquisti contatto pubblico statistiche lingue precisione telefonando 040/415705. 54147

GEOMETRA diplomato militesente esperienza cantiere cerca qualsiasi lavoro possibilmente attinente titolo studio 13-15. tel. 040-577557. 55926

GIOVANE militesente con patente B offresi per impiego mezza giornata. Tel. 946579. 56147

IMPIEGATO pluriennale esperienza in Milano nel ramo acquisti, produzione e magazzino, eventualmente disposto altre mansioni, libero subito, seleziona valide proposte. Tel. 040/281093. 54094

PARRUCCHIERA bella presenza giovane capace taglio femminile e maschile, manicure e pedicure per migliorare offresi a salone serio e onesto scrivere a cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. 54149

QUARANTOTTENNE pratica pelletteria offresi due mattine aiuto negozio. Tel. 040-410528. 56112

RAGIONIERA con esperienza offresi. Telefonare ore pasti 13-14. 040/410916. 54092

RAGIONIERE militesente buona conoscenza sloveno inglese tedesco cerca pronto impiego scrivere a cassetta n. 28/V Publied 34100 Trieste. 56131

REFERENZIATA esperienza lavori ufficio varie attività conoscenza lingue offresi scrivere a cassetta nr. 21/Z Publied 34100 Trieste. 56190

SIGNORA abile offresi cucito e stiro. Scrivere a Cassetta n. 30/V Publied 34100 Trieste. 54117

SIGNORA pluriennale esperienza commessa, bella presenza, fine, buona conoscenza lingua jugoslava, inglese offresi scrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. 56174

TRENTASEIENNE, diploma superiore, iscrivendo giurisprudenza, esperienza ufficio, cerca seconda occupazione presso studio notarile, legale, Gorizia provincia, libero pomeriggi sabato. Fermo Posta Gorizia Pat. A. 71521. 469

VENTENNE perito turistico buona conoscenza inglese francese tedesco cerca lavoro serio a Trieste. Tel. 0432-775305. 56096

23.ENNE diplomata, conoscenza dattilo, max serietà, offresi anche part-time. Tel. 302184. 54129

37ENNE pluriennale esperienza commerciale, inglese, tedesco, francese, esaminerebbe proposte. Disponibilità viaggi estero. Scrivere patente 68460. Fermo posta Cormons (GO). 466

48ENNE bella presenza offresi per assistenza o compagnia persona sola Gorizia. Tel. 0481-34617. 463

54ENNE massima serietà offresi accompagnatrice o dama di compagnia persona anziana nei pomeriggi. Tel. 040/578495 ore 17-21. 56076

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PRIMARIA società immobiliare ricerca due funzionari da inserire nella propria organizzazione. Richiedonsi: buona cultura, dinamismo, serietà, ambizione. Offronsi: fisso più interessanti incentivi tali da realizzare guadagni superiori alla media. Manoscrivere curriculum cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste.

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom, casella postale 17183 (20170) Milano.

AGENZIA cerca collaboratrici per semplice lavoro autonomo. Telefonare lunedì ore 8.30-17.30 al 040/ 578041. 2535

AIUTO cuoca cerca ristorante zona Monfalcone tel. 0481/711080. 54073

AUTISTA magazziniere pat. C/D per consegna generi alimentari cercasi urgentemente. Scrivere curriculum ed eventuali referenze a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. 2103

AZIENDA commerciale leader del settore ricerca: contabile esperto, stesura bilanci, budget, contabilità computerizzata. Inviare curriculum a cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste. 261

AZIENDA dolciaria cerca pasticcere qualificato. Scrivere a Cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. 56158

AZIENDA servizi: esamina richieste studentessa universitaria automunita per attività promozionale mirata. Telefonare 40170 Monfalcone 9-12, 15-20. 421

AZIENDA settore arredamento forte espansione cerca per proprio ufficio export coordinatore/trice perfetto tedesco/inglese parlato scritto, francese gradito richiedesi precedente esperienza settore analogo. Offresi inquadramento sicuro interesse comunque in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Scrivere cassetta n. 24/V Publied 34100 Trieste. 163

CASA spedizioni sede Gorizia per potenziamento proprio organico ricerca diplomato/a. Richiede conoscenza lingua inglese e tedesco. Titolo preferenziale anche francese. Scrivere cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. 167

CERCASI carrozziere mezzolavorante esperienza minimo un anno. Telefonare 040/392495. 2540

CERCASI collaboratori-ici per distribuzione volantini pubblicità diretta. Fisso settimanale + premi. Presentarsi Pierre via S. Francesco 6, III p. 2531

CERCASI commessa provata esperienza, possibilmente abbigliamento pelle-pellicceria, bella presenza, max 35enne. Telefonare 040/363316 ore 8.30/12.30. 1

CERCASI commesso pratico libri eventualmente cancelleria. Scrivere a cassetta n. 22/V Publied 34100 Trieste. 2088

CERCASI commesso referenziato per negozio cornici, richiedesi massima fiducia, offerte a cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. 54109

CERCASI commesso salumeria età 28-29 anni. Salumeria Brunelli via Lorenzetti 7. Tel. 040/763027. 2500

CERCASI cuoco/a con esperienza per ristorante. Scrivere a cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste. 2573

CERCASI giovane odontoiatra per studio dentistico avviato. Scrivere a cassetta nr. 15/Z Publied 34100 Trieste. 56172

CERCASI giovani ufficiali coperta per lavoro a terra zona Trieste. Richiesta petroliere. Inviare curriculum, fotocopie pagine matricola comprovanti imbarchi, scrivere a cassetta n. 18/Z Publied 34100 Trieste

CERCASI impiegata 18-26enne tutto fare anche primo impiego zona di lavoro Duino-Aurisina. Manoscrivere curriculum e referenze a casella postale n. 59 34019 Sistiana.

CERCASI installatore caldaie per riscaldamento a domicilio tel. 040/411481. 56180

CERCASI operaio elettromeccanico per inserimento in società di manutenzione impianti operante nelle provincie di Gorizia e Trieste. Scrivere a cassetta n. 26/V Publied 34100 Trieste. 2095

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione seleziona agenti ambosesso anche prima esperienza max 30 anni, bella presenza, automuniti per le province di Go, Ud, Pn. Fisso più provvigioni. Telefonare 0481/710071 per appuntamento. 419

AZIENDA leader nel settore attrezzature bar cerca rappresentante mono-plurimandatario per TS e GO. Richiedesi capacità, automunito, età 22-35 anni. Scrivere a cassetta nr. 14-V Publied 34100 Trieste.

AZIENDA settore sicurezza zona Ts, Go, Ud, Pn, per completamento organico necessitano tre agenti ambosessi automuniti liberi subito età 25/45 alto guadagno provvigioni e incentivi. Inquadramento leggi vigenti. Scrivere a cassetta n. 8/Z Publied 34100 Trieste.

IMPORTANTE agenzia di assicurazione cerca produttori di provata esperienza assuntiva nei rami elementari e vita desiderosi miglioramento garantendo adeguati fissi e provvigioni. Scrivere a cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. 2055

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 2541

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2541

Continua in 12.a pagina

NARRATIVA

Soffrire d'amore (morire, forse)

Recensione di
Carlo Sgorlon

Mario Biondi, «scapigliato» con la religione dei sentimenti

Non è un caso che il protagonista dell'ultimo romanzo di Mario Biondi («Un amore innocente», Rizzoli, pagg. 340, lire 24.000), lo scrittore Delio De Curbaga, tenga alla Sorbona, per poter vivere in terra di Francia, uno stentato corso sulla Scapigliatura lombarda. Biondi ha lui stesso qualcosa dello scapigliato, dell'irregolare e del bizzarro, come scrittore, rispetto alle direttrici dominanti della moda e gli imperativi categorici della letteratura di oggi. Ha qualcosa del cane sciolto, senza collare, senza vaccinazioni regolari, che va a spasso per i quartieri più coloriti delle città, compresi i ghetti e le casbe.

Tanto per cominciare, è un romantico. Sembra credere come pochi nei sentimenti, di cui possiede una sorta di religione. I suoi libri non hanno autentici spessori religiosi; ma v'è di essi, tuttavia, il sentore di una zona sacrale, che è appunto quella dei sentimenti. Tra essi l'amore brilla come la luce di un faro in cima alla sua torre rotonda. Nel suo ultimo romanzo, lo fa in maniera accentuata, molto più che «Negli occhi di una donna» o in «La civetta sul comò», una strampalata storia di spionaggio.

In «Un amore innocente» i due protagonisti compiono per amore ogni sorta di stranezza; vanno contro le regole del tornaconto e della convivenza, patiscono, sfioriscono, si riducono come fantasmi. L'amore per loro non è una casella secondaria dell'esistenza, come per gli uomini moderni, per i quali viene dopo quella del potere, i soldi, il successo, la politica, o comunque dopo le multiformi epifanie di una foga vitale che li scatena come se vivessero ancora nella giungla. Pare che per loro l'amore sia «l'affaire la plus importante de la vie», come lo fu nella vita e nell'opera di Stendhal.

Oggi, per amori che durano tre settimane, si soffre sì e no un paio d'ore, forse per un pomeriggio. I protagonisti di «Un amore innocente» (lei una quindicenne, figlia di ebrei mediorientali e internazionali, lui un trentacinquenne che vive in una condizione di perenne precarietà) soffrono per anni. Anzi, dalla chiusa del romanzo par di capire che soffriranno per sempre, e non è neppure escluso che moriranno di mal d'amore. Non conta nulla il buonsenso, la praticità, il fatto che lui abbia vent'anni più di lei, né che Delio abbia un figlio con una compagna, Rita Seveso: una donna realista, di forte carattere, di saldissima coscienza politica, che dopo aver mandato il figlioletto e la sua «tata» all'estero, si arruolerà nella legione cosmopolita per combattere in Spagna a sostegno della repubblica, e morirà a Guadalajara. Sia detto tra parentesi, Rita è forse il personaggio più simpatico del libro, assieme all'ebreo Mordecai (Michel) Serero.

Non conta niente che l'Europa sia progressivamente devastata dal cancro, ormai in fase di metastasi, delle dittature, e che cento episodi e segnali rivelino che si sta andando verso il terribile rogo della seconda guerra mondiale. Delio De Curbaga vive i suoi anni come un sonnambulo. La situazione politica dell'Europa lo sfiora appena, gli passa sopra la testa come una nuvola, che getta un'ombra ma niente di più. Il suo rovello costante è la bella Irene, innocente ma già donna, e pronta ad amarlo come tale. La tentazione di accettare l'offerta è fortissima in Delio. Però l'amore resta inappagato (anche se non è innocente, come dice il titolo del libro), perché per lo scrittore le fanciulle sono sacre. Ogni regola della civiltà cui egli appartiene ribadisce questo concetto, che si traduce in imperativo morale.

Biondi costruisce il suo romanzo a suo talento, mettendoci tutti gli ingredienti che gli piacciono, senza curarsi minimamente se siano «dentro» o «fuori» rispetto al gusto dominante. Tutta la storia è sovrastata dalla presenza di un gioiello, munito di un prezioso rubino, che è poi il simbolo dell'amore consumato. Il gioiello, regalato dai genitori a Irene, perduto, ritrovato, riconsegnato alla proprietaria, poi fatto pervenire di nuovo a Delio, viaggia da un capo all'altro dell'Europa. Questo elemento del romanzo fa venire in mente analoghe situazioni della narrativa morantiana, la vicenda famosa dell'anello in «Menzogna e sortilegio». Ma le atmosfere sono molto diverse.

Biondi ha fortissimo il gusto dell'intrigo romanzesco, delle situazioni rigirate, rese forti da spezie e afrori d'Oriente. L'esotismo, specie quello mediorientale e costantinopolitano in particolare, si ritrova sempre nei libri di Biondi. In uno di essi, l'avventura turchesca («Il cielo della mezzaluna») in secoli lontani è addirittura la protagonista. Ma in tutti i romanzi dello scrittore milanese vi è questo sentore di intrigo e di avventura da Orient Express, queste atmosfere da casba e da quartiere arabo; vi sono grovigli bizantini di situazioni e di parentele, come se egli stesso avesse nelle vene sangue bizantino, arabo o turco.

Agli ambienti orientali si aggiunge l'esotismo europeo (Parigi, la Svizzera, l'Inghilterra), sicché a volte si ha l'impressione di leggere il romanzo di un autore brillante del primo Novecento. Biondi ama il romanzo che sia romanzo per davvero, alla maniera antica.

E proprio perché, nel fondo, è uno scapigliato, da una parte può toccare i vertici del Romanticismo, e dall'altra può arrivare alla comicità, al gioco, all'ammicco, al calembour.

A me questo è parso il libro migliore di Biondi. Nel fortunato «Negli occhi di una donna» il ritmo romanzesco soffriva di una certa lentezza, e quindi di un'eccessiva lunghezza delle scene. V'erano anche troppi tagli e interruzioni, e il racconto risultava non fluido ma a tratti sincopato. «Un amore innocente» possiede una cadenza più agile, ed è certo il risultato di un mestiere più maturo. Ma sia l'uno che l'altro sono ancora perfettibili. Non si debbono mai porre limiti alla provvidenza, neppure quella letteraria.

■ **ARCHITETTURA.** Grande interesse da parte di studiosi, artisti e architetti per il simposio tenutosi all'Istituto italiano di cultura di Tokio sull'importanza dell'architettura tradizionale nella vita della Venezia moderna, organizzato nell'ambito della mostra di fotografie e disegni sull'architettura della Serenissima, inaugurata nei locali dell'Istituto e aperta fino al 19 ottobre.

MELIES / CONVEGNO

Con licenza di sognare

Dibattito a Trieste sul cinema visionario del grande maestro francese

Servizio di
A. Mezzena Lona

Una straordinaria modernità, che però ha radici nel passato: nelle invenzioni scenico-teatrali dell'Italia del Rinascimento

TRIESTE — Chi sogna fa paura. Evade senza preavviso dalla gabbia del vivere. Allarga a piacimento i confini del reale. Rimette in discussione regole vecchie quanto il mondo. E non si ferma lì. Spesso dà corpo a queste fantasticherie. Le trasforma in visioni di carne. Anzi, di pellicola. Perché è il cinema, fra tutte le arti, a trasformare il sognatore in autentico creatore. Demiurgo di fantasmi usciti dal profondo del suo cervello.

Non si possono incatenare i sogni. Però esorcizzarli sì. Prendete Cesare Zavattini. Quarant'anni fa vedeva Georges Méliès come il prototipo del fallimento del cinema. Dal punto di vista etico, s'intende. Secondo lui, le fantasticherie, i giochi d'illusionismo, le prestidigitazioni visive sfoderate dal regista francese erano servite soltanto a spingere legioni di cineasti verso l'evasione pura. Un dribbling perfetto del confronto con la quotidianità.

Niente di nuovo, per carità. Era il solito, farisaico soprassalto di coscienza degli uomini di cultura, meglio noto come complesso dell'«engagement»: l'impegno. Questione smontata ieri mattina in poco più di due ore dal convegno dedicato all'opera di Georges Méliès, che si è tenuto all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste. Un'incursione nel teatro e nel cinema delle origini effettuata da Carlo Montanaro, docente di teoria e metodo dei mass media all'Accademia delle belle arti di Venezia; da Renato Padovan, titolare della cattedra di scenografia alla stessa Accademia; da Paolo Cherchi Usai, giornalista e autore del saggio «Georges Méliès» pubblicato nella collana «Castoro cinema» della Nuova Italia; da Lorenzo Codelli, della Cappella Underground di Trieste, uno dei massimi esperti italiani di cinema muto.

Tra i relatori annunciati alla vigilia sono mancati il mago Silvan, assente per impegni di lavoro (a fianco riproduciamo il suo intervento «Magia nel teatro» scritto per l'incontro di Trieste, n.d.r.), e il professor Giovanni Soccol, costretto a letto dall'influenza «cinese».

Zavattini partiva da una certezza: credeva che i fratelli Lumière fossero maestri del cinema realista, Méliès di quello fantastico. Però sbagliava di grosso. La differenza, infatti, era molto più complessa.

«I Lumière interpretavano la realtà riducendo al minimo i trucchi consentiti dal mezzo cinematografico — ha spiegato Paolo Cherchi Usai — mentre Méliès voleva che la realtà rappresentata nei suoi film risultasse plausibile all'occhio».

Una questione di lana caprina? Neanche per sogno. Nel 1902 Méliès si invaghì di un progetto: fissare su pellicola l'incoronazione di Edoardo settimo, re d'Inghilterra. Per non trasformarsi in un pedante documentarista, che filma la realtà senza aggiungere niente di suo, decise di ricostruire la cerimonia di Westminster nei favolosi studi di Montreuil. Il risultato fu «Le sacrée d'Edouard VII». Sette minuti di pellicola che, così dice la leggenda, ricevettero l'elogio del sovrano in persona.

«La tesi di Zavattini presuppone che Méliès abbia girato soltanto film fantastici — ha detto Carlo Montanaro — e che i fratelli Lumière non si siano mai allontanati da storie realiste. Niente di più sbagliato. E poi lo stesso Zavattini dimostrò di avere imparato molto bene la lezione di Méliès in un film come "Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica. Basterebbe citare l'episodio del negro che vuole diventare bianco...».

La modernità di Méliès deriva dai suoi legami diretti con il passato. Non è un gioco di parole. Il regista francese attinse a piene mani al fornitissimo bagaglio di invenzioni sceniche messo assieme dai teatranti dell'Italia rinascimentale. Non a caso il suo sogno cinematografico si infranse contro l'avanzata dei modernisti. Nel 1912, quando cominciò ad affermarsi il lungometraggio, il mago Georges aveva già sparato tutte le sue cartucce.

«I trucchi cinematografici di Méliès sono figli diretti del Rinascimento italiano — ha confermato Renato Padovan —. Il teatro, a quell'epoca, era una scatola prospettica perfetta con un punto focale privilegiato: l'occhio del principe che prendeva posto in platea. Con la macchina da presa è cambiato solo il mezzo protagonista dell'inquadratura. L'occhio sorgente di visione è diventato, con il cinema, occhio-specchio. L'uso di certi procedimenti chimici, che rendono impressionabile la pellicola, hanno sottolineato poi il divario tra le due arti».

Nessuno può archiviare Georges Méliès tra i nonnetti terribili del cinema. Prova ne sia che, dopo di lui, non s'è più visto un vero uomo-cinema capace di progettare, produrre, dirigere e interpretare i suoi film come il regista del «Voyage dans la lune».

«Potremmo citare George Pal — ha ricordato Lorenzo Codelli — che tra gli anni '40 e '50 creò, prima in Olanda e poi a Hollywood, una brillante serie di film con pupazzi animati. Senza dimenticare l'americano Ray Harryhausen, educato alla scuola di Pal, che tra gli anni '50 e '70 immaginò alcune delle creature mitologiche più esplosive, diventando poi produttore e supervisore totale dei suoi lavori. Ma sono casi sporadici».

Tirate le somme, possiamo venerare George Méliès senza remore. In barba al grande Cesare Zavattini. Confortati dal fatto che è quasi impossibile ricostruire un cinema visionario pari a quello del regista francese. Nonostante l'apporto di computer e altre diavolerie tecnologiche. Il video «Méliès 88», proiettato venerdì sera al Club «Rosselli», lo testimonia. Nove registi rampanti del cinema europeo finiscono per fare la figura dei pigmei. Teneri pulcini ancora bisognosi della chioccia.



Un fotogramma dal «Tunnel sotto la Manica», un'opera di Méliès del 1907. Il «pioniere» francese fu un vero, completo uomo-cinema: di affascinante modernità, ma profondamente legato a tradizioni visive antiche.

MELIES / MOSTRA

Bianco e nero, ciak

Un omaggio totalmente «visivo»

TRIESTE — Era gradito l'abito scuro, con un tocco di bianco in più. Omaggio spiritoso a uno dei pionieri del cinema: Georges Méliès. Riverenza cromatica al grande mago di Montreuil morto cinquant'anni fa, il 21 gennaio 1938.

Ieri sera, all'inaugurazione della mostra «Dal teatro al cinema», allestita allo Studio Tommaseo di Trieste e organizzata dall'Associazione culturale «L'Officina» in collaborazione con il Club «Rosselli», molte persone si sono presentate vestite rigorosamente in bianco e nero. Creando un «effetto set» anni Dieci.

La mostra, che resterà aperta fino al 30 ottobre, ricrea in pochissimi metri quadrati l'universo magico, incantato, perfetto nella sua complessità, di Georges Méliès. Quel mondo visto decine di volte nei film miracolosamente salvati (due pellicole sono state da poco recuperate, l'una a Londra, l'altra in Nuova Zelanda).

Jerry Ferlan ha costruito una grande scenografia, su bozzetto di Claudio Fuchs, che riproduce un immaginario fondale marino. Paesaggio ideale nel quale incastonare fotografie, autografi, disegni, documenti rarissimi, del regista francese.

Carlo Montanaro, docente all'Accademia di belle arti di Venezia, nonché grande esperto e collezionista di Méliès, ha curato l'allestimento della mostra. I materiali in esposizione sono stati forniti da Madeleine Malthete Méliès, nipote del regista, dalla Cinémathèque Méliès e dal Museo nazionale del cinema di Torino.

[a. m. l.]

AUSTRIA / STORIA

C'era una volta la gente di Tassilo

Una rassegna sull'antico popolo germanico dei Bayuwaren, «amico» dei Longobardi

AUSTRIA /MOSTRA

Biblioteca in abbazia

I tesori di un centro benedettino

SEITENSTETTEN — Nel cuore dell'Austria, a Seitenstetten, in una zona forse meno attraversata dal turismo internazionale, ma molto frequentata da quello locale, è aperta fino al 30 ottobre la mostra «Kunst und Moenchtum an der Wiege Oesterreich» (Arte e monachesimo nella culla dell'Austria). Si tratta di una iniziativa a cura del Land della Bassa Austria, che organizza ogni anno una esposizione in vari centri, minori e non, con l'intento di riportare in luce la storia e l'arte di angoli meno noti.

A Seitenstetten «l'oggetto da visitare» è una splendida e vasta abbazia benedettina, fondata nel lontano 1112, ma completamente barocchizzata ai primi del '700, che ora apre a tutti i propri meravigliosi ambienti per far conoscere documenti, opere d'arte, la storia stessa del complesso monacense, sin dalla sua fondazione vero centro economico e culturale della regione.

Come in un palazzo imperiale, si accede attraverso un solenne scalone (risalente al 1745, con un affresco al soffitto di Bartolomeo Altomonte) alle ampie sale, dove si può ripercorrere la genesi di questo insediamento benedettino, che assume importanza ai primi del XVIII secolo con la completa ristrutturazione del complesso. Recentemente restaurata in tutte le sue parti, l'abbazia conserva all'interno numerose tavole e altari lignei del '400 e del '500, nonché tele italiane più tarde, tra cui opere di Alessandro Magnasco e Giuseppe Antonio Petrini.

Guidati da una piccola piramide in vetro, che segnala efficacemente le varie tappe dell'esposizione, si giunge al refettorio per gli ospiti, ricco di stucchi e tele alle pareti, e alla «Marmorsaal», tironfo decorativo barocco, culminante nell'affresco celebrativo di Paul Troger. Ma la vera potenza dell'istituzione si avverte nella grandiosa biblioteca con scaffali di libri tutti rilegati in bianco. Vi si avverte la capacità di irradiazione della cultura che allora partiva da qui per giungere, magari, a un'altra grande abbazia, motore di vita delle popolazioni contadine del tempo. Non a caso il prossimo anno è già prevista un'iniziativa di questo genere nell'altrettanto celebre chiostro di Melk, sulla Wachau.

[r. f.]



Un gruppo scultoreo di epoca barocca, dal catalogo della mostra sui Bayuwaren, un antico popolo il cui territorio è oggi suddiviso parte in Austria e parte in Germania, e la cui civiltà scomparve inghiottita da quella dei Franchi: ora viene riscoperta.

Servizio di
Rossella Fabiani

SALISBURGO — Nell'estate del 788 Tassilo, re della Baviera, viene condannato a morte per altro tradimento da suo cugino Carlo Magno. La caduta di quest'ultimo erede degli Agilulfi conclude dopo tre secoli un capitolo della storia della Baviera.

Alla fine del V secolo, dopo il crollo dell'impero romano che controllava tutto il corso del Danubio, si stabilisce, al di là delle Alpi — tra i Franchi (a Ovest), gli Avari e gli Slavi (a Est) su un territorio oggi parte in Germania, parte in Austria — una popolazione che lascia notevole traccia di sé: i Bayuwaren. Gli insediamenti e la vita di questo popolo vengono per la prima volta fatti conoscere al grande pubblico in una mostra collocata in due sedi, a Mattsee vicino a Salisburgo e a Rosenheim, a circa 100 chilometri da Monaco: «I Bayuwaren da Severino a Tassilo, 488-788», aperta fino al 6 novembre.

Con un taglio essenzialmente didattico le esposizioni illustrano anzitutto la cristianizzazione di questo popolo (che viveva di caccia, pesca e agricoltura, commercio e produzione del sale), le sue costruzioni sacre e civili. I due accattivanti allestimenti ricostruiscono le principali tappe dei Bayuwaren, instaurando al tempo stesso un contatto continuo con la realtà odierna: ogni località della Baviera e del Salisburghese che ha rinvenuto tracce nel suo territorio di tali insediamenti è presentata con pannelli fotografici, accanto agli oggetti scoperti. Ricostruzioni a grandezza naturale illustrano usi e costumi. Materiali di scavo, corredi funebri, arredi liturgici mostrano come il carattere decorativo risenta di influssi longobardi e carolingi, ad esempio nel famoso calice di Tassilo del 745 o nei codici dipinti di Kremsmuenster. Alamanni, Avari e Slavi sono i vicini di questo popolo che stringerà con i Longobardi patti di amicizia, grazie al matrimonio di Teodolinda con Autari, prima, e con Agilulfo, poi; contribuendo così alla conversione di buona parte della sua gente al cattolicesimo. Infine i Franchi, con la loro potenza militare, sottometteranno definitivamente i Bayuwaren.

Sulle rive del lago di Mattsee un vero e proprio museo all'aperto con capanne a grandezza naturale mostra gli insediamenti dei Bayuwaren: una sorta di grande plastico sulla vita di ogni giorno, realizzato grazie a fonti contemporanee e ai risultati degli scavi archeologici.

TV: RAIDUE

Ma è «Incredibile»...

Con la Omaggio, 13 puntate sul paranormale

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — E' un viaggio oltre le frontiere del conosciuto, un'esplorazione al di là delle nostre Colonne d'Ercole, nei vasti territori dell'ignoto, del misterioso, del surreale. E' un incontro ravvicinato con «realtà» che generano curiosità, diffidenza, timore: dall'ufologia all'estasi, dall'alchimia alla stregoneria, dalla divinazione al demonismo.

Propone questa ricognizione «Incredibile», tredici puntate in onda tutti i lunedì (a partire da domani), alle 21.30 su Raidue. Ideatrice, conduttrice e (con Lorenzo Ostuni) autrice del programma è Maria Rosaria Omaggio, attenta a conciliare, d'accordo con il regista Luciano Capponi, rigore scientifico e spettacolo.

Nella prima puntata esperti italiani e stranieri (dall'astronomo al fisico, dal meteorologo al chimico) parlano di extraterrestri, di oggetti non identificati, di stupefacenti apparizioni. Ricordano, tra l'altro, che dal '47 a oggi si sono registrate seimila segnalazioni di Ufo con punte massime nel '54 e nel biennio '78-'79. E mentre il colonnello Bernacca esclude l'ipotesi di fenomeni meteorologici, un astronomo, il professor Bonvino, afferma che «i pianeti abitati potrebbero essere molti milioni».

Ma la parola viene data anche a diretti testimoni: dall'attrice Linda Christian a un pilota dell'Ati, da un cineamatore calabrese che ha filmato «l'oggetto» apparso nel cielo di Crosia il 30 maggio '87 a un ragazzo americano vittima di uno straordinario rapimento.

«Il programma ha richiesto due anni di preparazione», spiega Maria Rosaria Omaggio, che con questa trasmissione si presenta in un ruolo per lei insolito, non di attrice, ma di investigatrice dell'occulto. «Da sempre mi interesso di questi argomenti», afferma. E, anticipando la domanda, precisa: «Forse perché da bambina mi sono sentita anch'io protagonista di strani fenomeni». «E anche perché — sottolinea — è inevitabile, se ci si chiede chi si è».

Spinta forse dal personale desiderio di cercare una risposta al gigantesco quesito, Maria Rosaria Omaggio è andata in giro per il mondo a osservare, filmare, interrogare. A Los Angeles ha «intervistato» uno «spirito-guida», che spiega la natura di Dio attraverso un medium in trance (lo vedremo nella terza puntata, dedicata alla medianità).

E' andata poi a Wall Street, la Borsa di New York, dove i più grandi finanzieri americani, prima di comprare nuovi titoli, consultano «l'oroscopo dell'azienda» (settima puntata, sull'astrologia). Per conoscere il futuro dell'umanità, così come viene profetizzato dal «Grande Spirito» dei pellerossa, ha raggiunto a Poconos, in Pennsylvania, il capo indiano Chippewa Sun Bear (apparirà nella nona puntata, centrata su «antichi oracoli, grandi profezie, i Ching»).

New York è stata una tappa importante di questa peregrinazione sulle tracce dell'incredibile. A New York, nel ghetto haitiano, è stata filmata un'autentica cerimonia voodoo (verrà proposta nella decima puntata, quella sul «demonio») e, sempre con la telecamera in pugno, è stato effettuato un giro tra i banconi del Magikal Childe, un supermercato specializzato in ingredienti magici, talismani, pozioni, filtri.

Nella stessa puntata, la dodicesima, che ripercorre «tradizioni e superstizioni popolari», alle immagini del Magikal Childe si affiancheranno quelle del nostro ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, impegnato a riferire sulle «presenze negative» in Parlamento e sulla «gestualità difensiva» (leggasi: corna e altri gesti scaramantici) dei suoi colleghi parlamentari.

Per Maria Rosaria Omaggio e gli altri realizzatori del programma non sono mancati momenti di batticuore. «Mentre intervistavamo un uomo in trance avevamo proprio paura» ricorda con un po' di tremore. Ed è stata un'esperienza dura — riferisce — quella vissuta a New York, dove si è sottoposta per un'ora e mezzo a ipnosi regressiva nello studio dello psichiatra Roger Woolger (frammenti di quella seduta verranno mostrati nella tredicesima puntata, la conclusiva, su «la vita oltre la vita»).

Ma ci tiene anche a precisare: «Abbiamo vissuto emozioni anche forti, ma abbiamo cercato di non trasmetterle al pubblico. Non volevamo infatti fare una trasmissione miracolistica, né volevamo comunicare solo emotività. Il nostro intento è di far riflettere su certi fenomeni, sollevare dubbi e domande.

«L'incontro più incredibile — conclude — è stato quello che ho avuto con me stessa. Come in uno specchio, ho trovato una parte di me riflessa in ognuno dei personaggi incontrati».

CONCORSO

«Pavarotti»: bel debutto

I nomi dei quaranta giovani cantanti lirici vincitori del terzo concorso internazionale «Luciano Pavarotti», dell'Opera Company di Filadelfia, sono stati resi noti, qualche giorno fa, dallo stesso tenore italiano. «Ma devo dire che sono tutti vincitori!» ha esclamato Pavarotti, sul palcoscenico dell'«Academy of Music», alla conclusione delle audizioni dei 70 finalisti del concorso: il cantante li ha chiamati tutti a raccogliere l'applauso, vincitori e non. Il concorso era cominciato un anno e mezzo fa, con la partecipazione di 1.500 cantanti, tra i quali sono stati scelti i 140 finalisti (di 18 paesi); di questi, 70 sono infine arrivati all'ultima selezione.

L'estenuante ma appassionante avventura è stata vissuta con personale successo anche da una cantante triestina: Barbara Briscik è infatti entrata nella rosa dei 70 finalisti, superando centinaia di dotati concorrenti. Soprano dal colore bellissimo e di squisita musicalità, Barbara Briscik è un «lirico» puro di grandi qualità e, nonostante la semplicità e la riservata schiettezza del carattere, ha una versatilità e una sensibilità che hanno commosso lo stesso Pavarotti. Barbara passa con estrema naturalezza dal canto pucciniano al Lied romantico tedesco.

Al ritorno in Italia, Barbara Briscik ha trovato il suo primo, prestigioso contratto: per il «Requiem fur Mignon», di Robert Schumann, che verrà eseguito a Bologna alla fine di ottobre.

MELIES / TESTO

Tutto un trucco!

L'antico legame teatro-magia, secondo «Silvan»

Dal catalogo delle manifestazioni dedicate a Georges Méliès, edito a cura di Carlo Montanaro dall'Associazione culturale l'Officina e dal club Rosselli, pubblichiamo l'intervento di Silvan, il noto esperto di prestidigitazione e illusionismo, dal titolo «Magia nel teatro. Intreccio tra intelligenza, spettacolo e destrezza».

Che i trucchi dominassero la scena dei templi pagani è cosa risaputa. E' noto anche che i più complicati e spettacolari erano dovuti a macchine ingegnosissime. Il teatro, infatti, contribuì grandemente alla nascita di certi «macchinari magici», e la parola «scena» non l'ho usata a caso. Nelle tragedie, per esempio, ne occorrevano molti e in particolare del tipo che permettesse alle divinità di apparire scendendo dal cielo, o di sparire volando via dalla vista del pubblico (il famoso «deus ex machina»).

Dalle lontananze più buie della storia emergono i prodigi più vistosi, risolti da personaggi altrettanto vistosi. Dal rab-mag assiro al mahatma tibetano, dallo stregone tartaro al druido celtico, al mistagogo babilonese, per passare poi ai profeti biblici (i «miracoli» di Mosè e Aronne), ai ben noti Simon Mago, Merlino, Apollonio di Tiana e all'insospettabile Pitagora, i quali hanno sempre usato nelle loro «rappresentazioni» l'arte sapiente della «presentazione» (recitazione dialettica e mimica gestuale), e della magia (trucchi e artifici): due atteggiamenti da considerarsi come la natura magica e teatrale di un rito.

Archimede di Siracusa fu il più famoso costruttore di macchine, e a Erone si devono i dispositivi (per noi più interessanti dal punto di vista magico tetrale) come quello, veramente ingegnoso, che permette di aprire automaticamente la porta di un tempio accendendo il fuoco su un altare, e di richiuderla quando il fuoco si spegne.



Fotogramma dal film di Méliès «Tete coupée». «Magie» e trucchi appartengono da sempre allo spettacolo, e in particolare al teatro.

L'anfora magica di Erone

Altra trovata di Erone è l'anfora magica, che versa a volontà due liquidi differenti, a esempio acqua e vino. Lo stesso Erone ci informa infine che, fra gli automatismi teatrali da lui visti in azione, c'era anche un «cantiere navale» in cui alcune marionette tagliavano e segavano il legname.

Erone ci spiega inoltre come i sacerdoti «gestissero» i miracoli: dalla statua parlante del dio, alle ombre dei demoni gesticolanti tra il fumo, ecc. Notiamo, dunque, che il gioco di prestigio (e la sua indiscussa teatralità) viene usato come mezzo per raggiungere il fine: anche quando l'esibizione dell'attore mago diventa tale da sembrare estemporanea...

Una rappresentazione estremamente suggestiva deve essere stata quella che vide il serpente trasformato in verga da Mosè davanti al faraone. In Egitto esistono molti incantatori di serpenti che eseguono questo artifizio (anche se non voglio con questo mostrarmi irriverente verso il miracolo di Mosè!): infatti premendo la testa del serpente, in particolare il Naja haje o cobra d'Egitto (o aspide di Cleopatra, essendo quel famoso serpe col cui morso si suicidò la famosa regina), si provoca una temporanea paralisi che lo immobilizza, dandogli addirittura un'apparente rigidità.

Si possono ricordare ancora le teste parlanti di un famoso tempio greco, le cui voci si dice appartenessero a dei bravissimi attori opportunamente nascosti, e lo scheletro d'argento che nel «Satyricon» di Petronio appare sulla tavola imbandita di Trimalcione (un'abile messa in scena da grande attore) affinché le sue contorsioni grottesche incitassero gli invitati alla gioia di godere lo spettacolo.

Espedienti magici di tipo religioso non mancheranno neppure nel paganesimo romano, dal punto di vista teatrale derivato in gran parte da quello greco. Ma torniamo brevemente a Pitagora: il grande filosofo e matematico pare avesse la vocazione dell'oratore prestigiatore. Ricorderò, dei suoi prodigi, quello dell'aquila da lui fermata in volo con la forza della sua volontà, e quello del fiume Messo, che udendo Pitagora recitare e declamare alcuni suoi «versi aurei» sulle proprie rive, ne fu rapito ed esclamò: «Salve Pitagora!».

Più avanti andiamo con la storia (e qui bisogna addirittura fare dei passi di mille e più anni) e più si registrano contrasti stridenti. Infatti, accanto all'aurea grandezza di alcuni Maestri, dobbiamo ricordare la popolarità indiscussa del ciarlatano di piazza, più vicino al nostro mago-attore, di cui proprio l'Ottocento crea il prototipo teatrale con una figura divenuta proverbiale: quel dottor Dulcamara che, nell'«Elisir d'amore», Donizetti vestirà di note preziose!

Nel libri «Superstizioni e pregiudizi» di Clemente Rossi (Milano 1874) a proposito delle «Tenebre dell'ignoranza», uno dei capitoli più gustosi è dedicato ai «ciarlatani» che allora battevano le strade autodefinendosi guaritori d'ogni male, giocolieri, mimi, chirurghi e cavadenti.

Tra balsami e chiacchiere

Leggiamo assieme questo gustoso quadretto: «Sapete voi, amici, chi siano questi Dulcanara, che montati su bizzarro cocchio, forse noleggiato e tante volte da pagarsi chi sa quando, spacciano a caro prezzo i loro balsami corditi di chiacchiere... Un uomo che va spiattellando sopra di un cocchio bestialità da cartello, perché le proferisce con una certa aria istrionica di ridicola impotenza, fra il rombazzo di una musica arrabbiata; che cava i denti con la punta di una spada, che si taglia un dito con la lama di un coltello preparato, che ingoia una daga d'un soldato, che si mangia a centellini un'accesa fiaccola da vento, e fa cento altri giochetti da prestigiatore, questo uomo meraviglioso attrae la gente ignorante la quale si ammazza per comperare i suoi cerotti...

«Un uomo con loro d'accordo, fingendosi attrappito, sale a stento sul cocchio, e unto, alla presenza di tutti, col loro unguento, guarisce miracolosamente sul fatto, e balzando a terra con un salto (che eccezionale attore doveva essere) fa inarcare le ciglia agli sbalorditi spettatori».

Fino alle prime righe di questa stringata presentazione, che tende soprattutto a evidenziare, nel corso dei secoli, la figura del mago-attore, credo sia apparsa fin troppo evidente l'affinità costante delle due personalità, che talora non solo confluiscono, ma addirittura coincidono, quasi sempre all'ombra della finzione e del trucco. Ma se ciò è apparso evidente non deve esservi sfuggito che il protagonista è sempre l'uomo, impasto di realtà e finzione.

[Silvan]

PRIME VISIONI

Tentazioni sgonfiate

Il pubblico italiano snobba lo «scandaloso» film di Scorsese

L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO (Usa '88).
Regia: Martin Scorsese.
Attori: William Dafoe, Harvey Keitel, Barbara Hershey, David Bowie.

Recensione di
Callisto Cosulich

Il chiacchieratissimo film di Scorsese arriva sugli schermi triestini a candele ormai spente. Il temuto impatto con il mercato italiano è avvenuto in sordina: non ci sono stati disordini come in Francia o in Grecia, e nemmeno si sono svolte le imponenti, pacifiche e pittoresche manifestazioni di piazza che hanno folclorizzato gli spazi antistanti le sale cinematografiche statunitensi. Nè, infine, c'è stata una grande affluenza di pubblico: nelle 28 città in cui è uscito durante la prima settimana di ottobre, esso ha incassato 470 milioni, poco più della metà di quanto ha introitato «Frantic» di Polanski in un uguale numero di cinematografi.

La sorpresa è semmai questa: tutti si attendevano un'affluenza enorme dopo due mesi di pubblicità gratuita che aveva valicato le rubriche dello spettacolo per invadere addirittura le prime pagine dei giornali. Ma, se riflettiamo un po', il fenomeno è meno sorprendente di quanto a prima vista può sembrare. La gente, ormai, è abituata a leggere i film, più che andarli a vedere.

Nel caso di «L'ultima tentazione...», poi, aveva letto tanto che il film ormai non riservava alcun segreto: il «fatto» era conosciuto da sempre; gli amanti degli scandali erano stati avvertiti che non era pane per i loro denti. Insomma, vederlo sarebbe stato come assistere in televisione a una partita di calcio in differita, di cui si conosce già il risultato. Interessa solo gli appassionati.

Premesso questo, l'arrivo sugli schermi triestini dopo aver esaurito tutti i motivi extra filmici potrebbe essere un bene. «L'ultima tentazione di Cristo» torna ad essere una pura e semplice pellicola e come tale, nel bene e nel male, sarà giudicata.

Per quel che ci riguarda, il gran parlare che se n'è fatto, ci esime dal riassumere la trama. Oltretutto l'ultima tentazione non evita al Redentore di morire sulla croce. C'è semmai da ricordare che l'ultima tentazione di questo Vangelo apocrifo firmato da Martin Scorsese, sulla traccia di un volume dello scrittore cretese Nikos Kazantzakis, non è Maddalena, come all'inizio si lasciava supporre, ma un desiderio ben più ampio e complesso: quello di condurre una vita normale, da uomo, non da uomo-dio.

Il lungo sogno che Cristo fa sulla croce prima di esalare l'ultimo respiro, consiste appunto nell'immaginare di vivere una vita da comune mortale, con le gioie e i dolori dei comuni mortali, ivi compresi matrimonio, i figli, la vedovanza, un secondo matrimonio, la vecchiaia. E' una tentazione che si smentisce da sola con la rimpatriata finale, che vede riuniti Cristo vecchio con gli apostoli anch'essi giunti a un'età venerabile: rimpatriata mesta, come può essere quella di un gruppo di ex combattenti arteriosclerotici.

Dal che, quando — finito il sogno — rivediamo Cristo sulla croce, si tira quasi un sospiro di sollievo. Meglio un mercoledì da leone (magari crocifisso) che una vita da pecora. Lo dice anche il proverbio e non ci pare un'interpetazione del Verbo tanto eversiva da essere giudicata blasfema.

Ma, se noi non vediamo nel «Cristo» di Scorsese la resurrezione e l'assunzione al Regno dei Cieli, non dobbiamo neppure dimenticare che il «Cristo» di Scorsese, fin dalle prime immagini, appartiene al Regno del Cinema ed è lì che va giudicato. Allora diremo che personalmente ci è piaciuto molto l'inizio, che ha pagine di accecante bellezza e, sotto certi aspetti, anche il sogno finale. Ci ha lasciato perplessi, invece, la parte centrale, dove Scorsese riassume il Vangelo della tradizione. E' in quella parte che egli sfiora l'umorismo involontario, là dove Cristo estrae dal proprio petto il «sacro cuore», come in un film di Cronenberg, oppure dove fa rivivere Lazzaro trattandolo come un morto vivente di Romero.

Certo, a rispensarci, sono immagini quasi ancestrali che Scorsese aveva ereditato dalla Sicilia dei suoi avi, dalle sacre rappresentazioni di piazza dove del sangue e della carne del Redentore si fa strame. Ma, per l'appunto, qui non siamo nella piazza di un villaggio siculo e neppure nella Little Italy di New York: siamo sullo schermo, nel regno del cinema, dove le immagini rimandano ad altre immagini di altri film, creando confusioni e stridori che si potevano evitare.

CINEMA / SCORSESE

Ma in Francia è ancora battaglia

Incidenti anche in Grecia, l'India mette il film al bando



Una scena dell'«Ultima tentazione di Cristo». Il film continua non solo a far discutere, ma anche a innescare violente manifestazioni di protesta.

PARIGI — Il passare dei giorni sembra accrescere, anziché attenuare, la virulenza delle manifestazioni anti-Scorsese in Francia: tafferugli sono avvenuti l'altra sera a Lione, e la polizia ha effettuato una trentina di arresti tra giovani di destra e di sinistra, che si erano dati battaglia dinanzi a cinema in cui si proiettavano sia «L'ultima tentazione» sia «Affare di donna» di Chabrol.

A Colmar un centinaio di cattolici tradizionalisti, tra cui, secondo «buone fonti» citate dalla «France Presse», anche due vescovi scismatici consacrati da mons. Lefebvre, hanno tenuto una «veglia di preghiere e canti sacri», mentre una bomba lacrimogena veniva lanciata in un cinema durante la proiezione del contestatissimo film.

Tutto ciò nonostante l'episcopato francese abbia apertamente definito «indegni di un comportamento cristiano» questi atti di violenza e abbia ricordato, in un comunicato, le parole di Cristo: «Riponi la tua spada, perché chi di spada ferisce di spada perisce».

Violenti incidenti si registrano, intanto, anche in Grecia: ad Atene, migliaia di fedeli della Chiesa ortodossa, guidati da alcuni ecclesiastici, con crocifissi e striscioni di protesta, si sono radunati davanti alla principale delle sale in cui si proietta il film, distruggendo i cartelloni pubblicitari della pellicola. La polizia ha dovuto usare lacrimogeni e sfollagente per disperdere i manifestanti; le proiezioni, tuttavia, non si sono potute svolgere.

Solo poche ore prima il procuratore della repubblica di Atene, Gavrilis, aveva deciso che «non ci sono obiettive ragioni per procedere d'ufficio contro il film». A sua volta, un portavoce del governo ha dichiarato: «Quando esiste una legge dello Stato che vieta perentoriamente la censura di qualunque opera d'arte, non è ammissibile l'intervento delle autorità dello Stato».

Ma il sinodo della Chiesa greca ortodossa ha emesso a sua volta un comunicato in cui si invita il governo a riconsiderare le proprie responsabilità e a vietare la programmazione «di un film che offende gravemente la persona di Dio-uomo, anche in considerazione delle numerose, violente proteste dei fedeli».

Il film di Scorsese è stato frattanto vietato in tutta l'India, perché ritenuto offensivo dei sentimenti religiosi cristiani: lo ha reso noto ieri l'agenzia «United News of India». «Non c'è alcun dubbio che i film che offendono i sentimenti religiosi della gente vadano banditi dalle sale» ha affermato al riguardo il consigliere per l'informazione del primo ministro Rajiv Gandhi. In India i cristiani sono circa 15 milioni, vale a dire il 2,6 per cento della popolazione.

Quella nei confronti del film di Scorsese è la seconda censura decisa nel giro di dieci giorni dal governo indiano. Il 5 ottobre era stata bloccata la diffusione di «Versi satanici», un libro del noto romanziere indiano Rushdie. Anche in quel caso la censura era stata imposta per motivi religiosi: «Versi satanici», infatti, è stato giudicato offensivo nei confronti della fede musulmana.



Venditti a Treviso

TREVISO — Un album («In questo mondo di ladri») balzato in vetta alle classifiche di vendita. Una tournèe cominciata giorni fa nella «sua» Roma, allo stadio Flaminio, davanti a ben quarantamila spettatori entusiasti, e che ha già fatto tappa in Russia. Sono le credenziali di Antonello Venditti, il cui tour arriva adesso nel Triveneto, con un concerto al palasport di Villorba (Treviso), che si terrà martedì con inizio alle 21. Prevendite nel Friuli-Venezia Giulia: a Trieste da Ricordi, a Gorizia da Discoclub, a Udine da Discotex, a Pordenone da Biscontin, a Sacile da All Music.

DISCHI

Battisti, il «desaparecido»

Il suo nuovo album «L'apparenza» è opera difficile ma splendida

Recensione di
Carlo Muscatello

«Una confidenza senza vocali. E senza consonanti». Lo potremmo definire così, estrapolando un verso del brano da cui prende il titolo. E' il nuovo attesissimo album di **Lucio Battisti**, enigmaticamente intitolato **«L'apparenza»** (Numero Uno - Bmg). Il quarantacinquenne cantante e musicista reatino è il più illustre «desaparecido» dello spettacolo e della musica italiana: nell'era dell'«apparire» lui si concede il lusso di non farsi vedere in televisione dal '71, di non lasciarsi fotografare dal '73, di non concedere interviste dal '78.

Eppure di questo suo nuovo lavoro — per nulla commerciale, come vedremo — sono state prenotate a scatola chiusa, fra vinile e Compact-disc, la bellezza di 270 mila copie (della serie: come fare un disco difficile e venderlo bene).

L'unica cosa che non è cambiata, o che è mutata appena di poco, è la voce. Quella cara, familiare, inconfondibile voce, che ha il potere da sola di riportarci al passato.

Quella voce che ci ha accompagnato per larga parte dei nostri anni di ieri, che sa di Sessanta e Settanta, di Anne e Francesche, di Linde che ballavano e di acque ancora azzurre e chiare: quella voce è rimasta sola, a mantenere una linea di continuità fra passato e presente. Tutto il resto è radicalmente diverso.

Da dieci anni, si sa, non c'è più Mogol a firmare i testi. Dopo averli temporaneamente affidati alla moglie (album «E già»), da poco Battisti si è artisticamente «riaccasato». Questo disco è infatti il secondo frutto della sua collaborazione con il poeta Pasquale Panella, dopo il «Don Giovanni» uscito più di due anni e mezzo fa. E le liriche, con «pensieri e parole» in assoluta libertà, sono parte integrante del mutamento. Sono state scritte prima della musiche, e va detto che solo Battisti poteva musicare e cantare testi di questa natura.



Una «storica» foto di Lucio Battisti assieme a un componente degli Equipe 84. Il cantautore non concede interviste e non appare in tv. Eppure...

Se vogliamo mettere a confronto due album appena usciti, possiamo dire che se il nuovo doppio degli U2 è pervaso da furore mistico, il nuovo Battisti è attraversato da un furore... semantico. Una sorta di futuribile «non linguaggio», quello di Panella, un'improbabile fantasia che somiglia a veri e propri esercizi linguistici fini a se stessi.

Musicalmente, Battisti è sempre stato in anticipo sui tempi. Oggi è bello accorgersi che, barricato nel suo privato, dall'alto dei suoi milioni di dischi già venduti (solo negli ultimi due mesi sono state vendute ottantamila copie dei suoi vecchi album...), non ha assolutamente abbandonato la ricerca, la tensione verso il Nuovo.

La sua prima grande intuizione stavolta consiste nel fare tabula rasa di quello che è stato finora un punto fermo della canzone italiana: il ritornello. In queste otto canzoni non esiste. Al suo posto c'è un magma fluttuante di incisi, frasi, abbozzi di discorsi spesso difficili da catturare, che si muovono su un tappeto formato da ritmiche assolutamente ripetitive: chitarre, tastiere, batterie campionate al computer sotto il vigile occhio dell'inglese Robyn Smith (l'album è stato registrato anche stavolta a Londra).

«L'apparenza» è opera al tempo stesso difficile e splendida, di grande rigore.

L'avesse per assurdo realizzata un altro, un «xy» qualsiasi, un Carneade della canzone, sarebbe probabilmente — e purtroppo — finita subito nel dimenticatoio, dopo un frettoloso e meravigliato assaggio. Ma proviene da colui che più di tutti ha influenzato le moderne abitudini musicali italiane, svecchiando la nostra canzone. E allora non ci si ferma a quel primo ascolto, dopo il quale si rimane per forza di cose disorientati. Scelta quanto mai felice, perchè poi scatta la molla: simpatia, innamoramento, passione dirompente.

Quindi, prima di azzardare un giudizio, un mi piace o non mi piace, il consiglio è quello di ascoltare questi strani 38 minuti per almeno tre volte di seguito. Poi, il rischio è che quest'album vi entri in testa e non ne esca più. S'innesca infatti un meccanismo difficile a descriversi, una «persuasione occulta» (c'è già chi ha parlato di «comunicazione subliminale»), che fa amare queste otto canzoni almeno quanto in passato i classici della premiata ditta Mogol-Battisti, entrati da tempo in quella sorta di canzoniere «transgenerazionale» che è come un club molto esclusivo al quale pochi sono ammessi.

Per la cronaca, gli otto titoli (riportati solo sulla busta interna) sono «A portata di mano», «Specchi opposti», «Allontanando», «L'apparenza», «Per altri motivi», «Per nome», «Dalle prime battute» e «Lo scenario». Copertina tutta bianca, con al centro il disegno stilizzato di una specie di armadio. Ma è apparenza...

TEATRO / TRIESTE

Ernesto, che onesto

Il capolavoro di Oscar Wilde allo Stabile sloveno

Recensione di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Potrebbero sembrare due paradossi, ma in realtà non lo sono. Il primo è puramente letterario, direi parafilologico. «The Importance of Being Earnest» (lo vedremo subito perchè lo cito nell'originale) di Oscar Wilde al Teatro Sloveno di Trieste, deve la sua immensa fortuna nonché alle squisitezze letterarie dello scrittore irlandese, proprio all'affascinante, enigmatico, indovinatissimo titolo che si presta, sin dall'aprirsi del sipario, a tutti — proprio tutti — i «calembours» e i giochi-di-parola possibili e immaginabili.

Lo chiameremo «L'importanza di chiamarsi Ernesto», così, banalmente, alla lettera? Oppure, giocando sull'identica pronuncia in inglese delle parole «Ernesto» e «serio»? «L'importanza di essere (o di fare) il serio? Oppure, spingendoci più in là, «L'importanza di essere Onesto»? In questa gaiezza rapida e arguta, mutevolmente spontanea, di cui è intessuto tutto il capolavoro wildiano, nasce anche il secondo «paradosso» cui accennavo: cioé, all'ascoltare la divertentissima commedia, non già in inglese o in italiano, ma in una lingua — lo sloveno — che non conosciamo (io, perlomeno), questi «archetipi», per così dire, della «pièce», sfuggono bene e volentieri a fronte dell'esilarante avvicendarsi dei paradossi, all'infrenabili «mot-pour-rire» di cui è costellato il capolavoro di Wilde. E il «gioco» teatrale è intatto.

Si sa che Ernesto è il nome che John è costretto ad assumere per conquistarsi l'amore di una donna. Va bene che dopo una serie inverosimile di menzogne, squilibri, equivoci, agnizioni, si scoprirà che John si chiama davvero Ernesto e che tre coppie tre si uniranno in liete nozze, ma quanta fatica ce n'è voluta per essere «onesti»...

La commedia si racconta da sola, con la sua «verve» spigliata e schietta, con quella gaiezza arguta che ne fanno uno degli indiscussi capolavori del «fin-de-siècle» britannico, degna erede di Congreve e di Sheridan, anche se fece storcere il naso a G.B. Shaw.

Da quel poco che posso aver capito, mi pare che i traduttori abbiano proprio calato il pedale sul gioco degli equivoci: e così, il pubblico c'è stato alla regia di Marko Sosic, puntata sul carattere farsesco-brillante di Wilde, in uno spettacolo giocoso e abilmente intemperante, ma non incline — mi pare — a qualche parentesi più segnatamente melanconica. Ma quasi mai, mi è parso, il «coté» buffonesco si è sovrapposto a quello leggiadramente (e punzecchiantemente) satirico.

Si vuol dire, insomma, che mai quasi come in «The Importance of Being Ernest» (leggetevi prima, magari, se già non la conoscete, la traduzione di Guido Guerrasio, che nonostante tutto, resiste ai tempi, non sopraffà, insomma è la migliore), le distinzioni tra farsa, satira e tragicommedia sono impalpabili.

E il loro dovere, assecondando il regista (le scene, piuttosto anonime, sono di Andrej Pisani), lo fanno gli attori principali: segnatamente lo spiritoso Vladimir Jurc, il suo amico Tone Gogala, la divertente Lidija, la spasimata Stanislava Bonisegna, e ancora Anton Petic, Aloijz Milic, Adrijan Rustja, Lucka Pockaj, Bogdana Bratuz.

TEATRO

Il «Simoni» a Strehler

VERONA — Nel quarantennale della fondazione dell'Estate teatrale veronese, il premio «Renato Simoni 1988» è stato consegnato al regista triestino Giorgio Strehler. «Il primo spettacolo del festival shakespeariano 'Romeo e Giulietta' — è stato ricordato — fu messo in scena al Teatro romano per merito di renato Simoni che ne curò la regia, avvalendosi, in questa sua non facile fatica, dell'aiuto determinante di Giorgio Strehler».

Nella motivazione del premio si legge: «Teatro come fede impegnata e come atto della Ragione, come avventura dei propri fantasmi e autenticazione dei propri valori, come lettura e sfida dell'esistente e avvertimento per il futuro, come pazienza del lavoro e sofferenza del creare, come esplorazione degli anfratti del cuore e investigazione delle pieghe della storia. Uno spirito che non conosce barriere e pedaggi è il connotato di quel Teatro d'Europa che Strehler va fermamente realizzando, prefigurando una comunità di molte voci, nel segno della libertà e della democrazia».

Strehler, su una rivista francese, afferma di sperare di poter sviluppare la propria stagione parigina e di rafforzare la struttura della sua istituzione.

RAIUNO

9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
10.00 Dalla Citta del Vaticano: Santa Messa celebrata da sua Santità Giovanni Paolo II e beatificazione.
11.00 Dal Duomo di Milano, Santa Messa.
12.00 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.35 Linea Verde.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA STELLA DI CALCUTTA» («QUEENIE»). Film per la Tv. 2.a ed ultima parte. Con Mia Sara, Kirk Douglas. Regia di Larry Peerce.
22.40 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 - Notte — Che tempo fa.



Larry Lamb (Canale 5, 20.30)

RAIDUE

8.00 «Lassie». Telefilm. «L'incendio».
8.25 Thundercast. Disegno animato.
9.00 Matinée al cinema. «Ma l'amore sì», il cinema di Mario Mattoli. «TOTO' TARZAN» (1950). Commedia, con Totò, Marylin Burferd, Mario Castellani.
10.30 Imperi. Cattedrali, Repubbliche marinare '92. Dal teatro Novelli di Rimini. Telecronaca della cerimonia di apertura della XIV edizione delle Giornate internazionali di studio.
11.40 Venezia. Atletica leggera, maratona internazionale.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.20 Tg2 - Lo sport - Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «L'eredità».
14.20 Dalla discoteca «Il lanternone, Giada club» di Palinuro «Mixitalia '88», rassegna festival di musica dance.
15.15 Tg2 - Diretta sport. Vallelunga, motociclismo, campionato italiano velocità 500 cc e superbikes - Da Milano, ippica, Jockey club, galoppo - Segue «45.o minuto». Risultati e commenti del primo tempo delle partite di calcio.
16.00 «Una finestra sul cielo» (programma psicologico).
18.50 Calcio Serie «A» (secondo tempo di una partita).
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «La notte dei giaguari». Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer.
21.30 La Rai presenta Videocomic, passerella di comici in Tv.
21.50 Tg2 - Stasera - Meteo 2.
22.05 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: «Mixer nel mondo».
23.05 Protestantesimo. A cura della comunità delle Chiese evangeliche.
23.30 Le tecniche e il gusto.
0.30 Speciale Doc: «Omaggio a Jaco Pastorius».

RAITRE

10.30 Musica musica, i concerti di Raitre. Dall'Auditorium di Via della Conciliazione in occasione dell'80.o anniversario dell'Augusteo. Direttore Carlo Maria Giulini, orchestra dell'Accademia di S. Cecilia. J. Brahms, sinfonia n. 1 in do min. op. 68.
13.05 Prefessione pericolo. Telefilm. I colossi di Hollywood.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Programma di Andrea Barbato.
16.40 «UNA CORSA SUL PRATO» (1978). Regia di B. Forbes, con Tatum O'Neal.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Torino, equitazione, concorso ippico internazionale.
20.30 «ULTIMO TANGO A ZAGAROLO». Film (1973). Con Franco Franchi, Franca Valeri, Nicola Arigliano.
22.05 Appuntamento al cinema.
22.15 Tg3 Notte.
22.30 «Carosello, carosello».
22.35 Rai Regione. Calcio.



Christiane Krüger e Hans Korte (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 16, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror; 8.30: Quotidiano della domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.10: Varietà Varietà estate; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Il romanario; 14.30, 16.30: Minuto per minuto; 18.20: Gr1 Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.23: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musicisti del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Elisir d'amore» di G. Donizetti, nell'intervallo (22.07) Saper dovreste; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.47, 23.05: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 Sport tuttobasket; 19.20-23.50: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Se Alice ci ripensa...; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 17.15: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Buonasera Mrs. Robinson, suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un filosofo e la sua terra: Gianni Vattino; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.20, 16.17, 17.27, 18.27, 19.26: Ondaverdedue; 15.23, 16.20, 18.30: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 16.30: Domenica sport; 19.30: Gr2 Radiosera; 20-23.59: Fm Musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D.J. Mix, chiusura.

Radio regionale

8.40: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Italo Svevo (2.o); 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Italo Svevo (2.o); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30-16: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr. 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Luigi Pirandello-Joze Rode: «Lo scialle nero». Originale radiofonico. Regia di Marko Sosic; 15: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 4.06: Giochi della 24.a Olimpiade; 5.45: Il giornale dell'italia, Ondaverdenotte; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Dall'Italia Ondaverdenotte.

Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco alle ore: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti: icone d'Oriente; 12.30: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.15: L'ostacolo e l'errore; 14.19: Antologia: un itinerario a forma di radio; 20: Concerto barocco; 20.30: In collegamento con il conservatorio «G. Verdi» di Milano, La nuova musica «Eco e Narciso»; nell'intervallo (ore 21.10) Giornale radio Tre; 22.10: «Mia sorella Antonia», un racconto di R. Della Valle; 22.50: Ritratto di Brahms (17.a trasmissione); 23.58: Chiusura.

CANALE 5

9.00 Telefilm: Alice.
9.30 News: Block Notes, Sfogliando la domenica.
9.31 «Le dinastie del vino».
9.45 «Starbene», condotto da Lidia Cimino.
10.00 «Il mondo del bebè», condotto da Antonella Vianini.
10.15 «Magazine».
10.30 Telefilm: I Jefferson, «Il regalo».
11.00 News: Il girasole, conduce Raffaella Bianchi.
11.30 Telefilm: Strega per amore, «Come sarà il nostro futuro».
12.00 Telefilm: Hotel, «Ci vediamo a cena».
13.00 Musicale: Superclassifica Show, con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «A BRACCIA APERTE», con Shirley McLaine, Peter Ustinov. Regia di Jack Lee Thompson. (Usa, 1964) Colore.
16.45 News: Forum, Conduce Rita Dalla Chiesa.
17.30 Telefilm: Dallas, «Il vero perché».
18.30 Telefilm: Dynasti, «Il ritratto».
19.30 Telefilm: I Colby, «Caccia all'uomo».
20.30 Miniserie: «Due fratelli» (2.a puntata). Con Massimo Ghini, Larry Lamb, Nancy Brilli, Gabriele Ferzetti. Regia di A. Lattuada (Italia, 1988) Drammatico.
22.30 Telefilm: Top secret, «L'assassinio di un amico».
23.30 Film: «IL SEME DELL'ODIO», Con Sidney Poitier, Michael Caine. Regia di Ralph Nelson (Usa, 1975), Avventura.
1.30 Telefilm: Sulle strade della California, «Incubo di una domenica mattina».

ITALIA 1

8.30 Bim, Bum, Bam, Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente, «Mozzo di stalla».
11.00 Telefilm: Automan, «La vendetta del fantasma».
12.00 Telefilm: Manimal, «La zanna».
13.00 Grand prix, Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Telefilm: 1,2,3, Jovanotti, A cura della Deejay's Gang.
15.00 Telefilm: Il principe delle stelle, «I ribelli della strada».
16.00 Bim, bum, bam, Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Legmen, «La tratta delle bianche».
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia, «Tuffy fa il bagno».
19.45 Cartone animato: Foofur superstar, «Il pulcino rosa».
20.00 Cartone animato: I puffi, «Una lezione per lenticchia».
20.30 Show: «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
20.40 Film: «EXPLORERS». Con Ethan Hawke, River Phoenix. Regia di Joe Dante (Usa, 1985) Fantascienza.
22.50 News: «Dibattito Dossier». Conduce Gianni Ippoliti.
23.10 Film: «BEST DEFENSE» (La migliore difesa è... la fuga). Con Eddie Murphy, Dudley Moore. Regia di Willard Hyck (Usa, 1985) Fantascienza.
1.00 Telefilm: Star trek, «L'alternativa».

RETE 4

8.00 News: Il mondo di domani (Rubrica religiosa).
8.30 Documentario: National geographic.
10.30 Sport, Il grande golf.
11.30 News: Parlamento in.
12.15 Nonsolomoda, Settimanale.
13.00 Telefilm: Detective per amore.
14.00 Film: «GAZEBO». Con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Carl Reiner, John McGiver. Regia di George Marshall (Usa, 1960) Commedia.
16.00 Film: «48 ORE PER NON MORIRE». Con Glenn Ford, Stella Stevens, David Reynoso, Armando Silvestre. Regia di Gilberto Gazcon (Messico, 1966) Drammatico.
18.00 Telefilm: Lou Grant, «La bomba».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Il piacere dell'onestà».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili, «I fratelli Brannon».
20.30 Film: «MISSILI IN GIARDINO». Con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, Jack Carson. Regia di Leo McCarey (Usa, 1968) Commedia.
22.30 Telefilm: Spenser, «Un angelo nero».
23.30 Il grande golf, Open di Montecarlo.
0.30 Film: «ROULETTE CINESE». Con Margit Carstensen, Ulli Lommel, Anna Karina, Alexander Allerson. Regia di Rainer Fassbinder (Germania, 1976) Drammatico.

ODEON-TRIVENETA

10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet News.
13.00 Odeon News: Top motori.
13.30 Film, thriller: «TRADIMENTO FATALE», con James Brolin, Pamela Bellowood.
15.15 Soap opera: Rituals.
16.15 Guinnes dei primati, cartoni.
18.30 Telefilm: Capitan Power.
19.00 Rubrica: Megawatt.
19.30 Miniserie: Il nemico dei Kennedy.
20.30 Film, ciclo «American commando»: «MISSING IN ACTION II» (1984), con Chuck Norris, Steven Williams.
22.30 Film commedia: «TROPICANA CABANA HOTEL» (1985), con Charles Schillaci, Joe Rubbo.
0.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Film: «LA GEMMA INDIANA», regia di Marvin Chomsky.

TELEQUATTRO

19.00 Roberta Pelle.
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport Notte.

TELECAPODISTRIA

10.30 «Juke Box». La storia dello sport a richiesta.
11.00 «Il meglio di Sport spettacolo».
13.45 Telegiornale.
13.55 Boxe: Holfield/Thomas, incontro di pesi massimi (differita).
16.00 Hockey su ghiaccio: finale Coppa Europa di club da Davos (Svizzera).
18.00 Wrestling, in differita dal Palatrussardi di Milano.
20.00 «Juke Box». La storia dello sport a richiesta.
20.30 Studio: A tutto campo. Filmati, servizio, interviste e commenti sugli avvenimenti sportivi del week-end.
22.30 Telegiornale.
22.45 Boxe: Holfield/Thomas

TELEFRIULI

15.15 Le adorabili creature, telefilm.
15.45 Il sindaco e la sua gente, Buia.
17.30 Angie, telefilm.
18.00 Storie nella storia: I castelli «Chapultepec».
19.00 Telefriulisport.
20.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
20.30 Film: «NOTTE SULLA CITTA'».
22.30 Speciale Flash moda.
23.00 Telefriulisport.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

RETE A

14.00 Teleshopping, proposte di varie aziende italiane.
19.30 Sceneggiato d'epoca: «NOZZE D'ODIO», con Christian Bach e Miguel Palner.
20.25 Speciale serial: «IL PECCATO DI OYUKI», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech, cartoni.
8.00 Lupin III, cartoni.
8.30 Sempre insieme, con Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità: «Verde pubblico e parchi».
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Sefano Roberti.
15.00 «FORZATE IL BLOCCO», film. Regia di Robert Z. Leonard, con Robert Taylor e Marilyn Maxwell.
17.30 Switch, telefilm.
18.30 Trauma Center, telefilm.
19.30 California, telefilm.
20.30 «LA LICEALE, IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA», film. Regia di Fernando Cicero, con Lino Banfi e Gloria Guida.
22.30 Speciale Afghanistan: «La battagia di Herai», di Leon Flamholc.
23.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
0.30 «GLI AMICI DI EDDIE COYLE», film. Regia di Peter Yates, con Robert Mitchum e Peter Boyle.

TMC-TELEANTENNA

10.00 Snack, cartoni animati.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 La lumaca di latta, documentario.
13.15 Domenica Montecarlo film: «FANNY», commedia. Con Leslie Caron, Charles Boyer, Maurice Chevalier.
15.30 «APRILE A PARIGI», film musicale. Con Doris Day.
17.15 «PAZZO PER LE DONNE», film musicale. Con Elvis Presley.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Cine Club: «Luis Bunuel», «UNA DONNA SENZA AMORE», drammatico.
23.15 Pianeta azzurro, documentario: «Petrolio».

RAIDUE

L'editoria a «Mixer»

«Mixer nel mondo» in onda su Raidue oggi alle 22.05, apre una finestra sul mondo dell'editoria con due protagonisti d'eccezione ospiti di Giovanni Minoli nel suo faccia a faccia: l'editore Giulio Einaudi, l'ultimo «grande vecchio» dell'editoria italiana, e Giancesare Flesca, giornalista, ex corrispondente da New York dell'Espresso.
Einaudi, autore del libro «Frammenti di memoria», traccia un bilancio della sua vita, racconta i segreti e le difficoltà di un «mestiere» affascinante e sconosciuto, svela i risvolti del suo personale successo e della fama della sua casa editrice.
Il secondo ospite, Giancesare Flesca, è autore in collaborazione con Valerio Riva di un romanzo autobiografico intitolato: «Polvere, una storia di cocaina».
Per finire un servizio in esclusiva di Enzo Balestrieri: quanto ha pesato la campagna pubblicitaria nella sconfitta di Pinochet in Cile?

Canale 5, ore 20.30

«I due fratelli» di Alberto Lattuada

Amore e morte nel secondo appuntamento con «Due fratelli», il film-tv diretto da Alberto Lattuada in onda oggi alle 20.30 su Canale 5.
Massimo Ghini, il protagonista di «Due fratelli» (recentemente ha preso parte al film di Carlo Verdone «Compagni di scuola» recitando come nello sceneggiato di Lattuada accanto alla moglie, l'attrice Nancy Brilli) così descrive il suo personaggio, quello di un giudice incorruttibile: «Sergio è un uomo che crede fino in fondo in quello che fa, senza però essere il giustiziere senza difetti, modelli ispiratore Callaghan. Ricorda una figura ricorrente nel cinema degli anni '50: l'uomo solo contro tutti. Per interpretarlo mi sono ispirato al giudice Falcone che combatte lealmente in prima linea scontrandosi con l'inerzia del sistema».
Nella seconda parte dello sceneggiato, che ha visto Lattuada girare per la tv, il giudice Sergio Barbieri (Massimo Ghini) continua le indagini sull'inquinamento del bacino idrico di una città vicino Verona. Lo sviluppo di queste porta direttamente ai palazzi dell'amministrazione pubblica della città, in particolare nell'ufficio dell'assessore all'ambiente Lorenzo Martini (Ralph Schicha). Martini, implicato nello scandalo dei bidoni delle scorie tossiche seppelliti abusivamente, si suicida. La compagna di Martini, Monique (Nancy Brilli) per vendicarsi, dà un appuntamento al magistrato, un fotografo li ritrae, provocando uno scandalo sui giornali locali...

Raitre, ore 14.10

Einaudi e Zavoli a «Va' pensiero»

Nella settimana degli incontri italo-sovietici, anche «Va' pensiero» (oggi alle ore 14.10, su Raitre) si mette in sintonia: infatti Piero Chiambretti, l'inviato speciale della trasmissione, sarà a Torino per riferire sull'ormai mitico Zavarov. Riusciranno i due ad incontrarsi, in campo o fuori?
Il secondo numero di «Va' pensiero» ripropone la formula che mescola il serio all'ironico, musica e collegamenti diretti, interviste e risultati sportivi. L'editore Einaudi e lo scrittore Consolo saranno ospiti di Andrea Barbato, mentre nella tribuna di Oliviero Beha si parlerà di calcio, naturalmente, ma anche d'altro con Sergio Zavoli, tifoso del Bologna, il segretario generale del Coni, Mario Pescante e altri. Emanuela Giordano continua ad ospitare «le donne che fanno ridere». Ci saranno poi servizi sui caffè di provincia, sul best-seller di Umberto Eco lanciato in un mercato popolare, su Joan Collins romanziera, più lo spazio dedicato allo spettacolo e alla critica televisiva di Tatti Sanguinetti.

Italia 7, 14

E' di scena la pioggia acida

Migliaia di laghi e di foreste in tutto il mondo stanno morendo a causa delle piogge acide, un fenomeno causato dall'inquinamento atmosferico. La prima parte della puntata di «Italia 7 per la vita», in onda su Italia 7, oggi alle 14 analizza la situazione drammatica, nella Foresta nera. In Svezia sono già ventimila i laghi e i fiumi considerati in grave stato di inquinamento a causa delle piogge acide.
La seconda parte ha come protagonista il lupo rosso. Anche in questo caso, la scienza può aiutare la natura: applicando uno speciale collare elettronico al collo dei lupi, si possono seguirne gli spostamenti, studiarne le abitudini.

Raitre, ore 16.40 e 20.30

Gli unici svaghi cinematografici

La domenica Rai non offre molte possibilità di svago cinematografico: in mezzo alle proposte sportive e ai contenitori del pomeriggio si possono rintracciare alle 20.30 su Raitre «Ultimo tango a Zagarolo», parodia del più celebre «Tango» di Bertolucci messa in scena da Franco Franchi. Alle 16.40, ancora su Raitre, sarà possibile seguire «Una corsa sul prato», un film diretto da Bryan Forbes con Tatum O'Neal.

APPUNTAMENTI

Martedì al Rossetti atteso Pirandello

TRIESTE — Sono in corso all'Utat di Galleria Protti le prevendite e le prenotazioni per le prime sei rappresentazioni di «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, che martedì al Politeama Rossetti inaugurerà la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
La regia dello spettacolo, che completa la trilogia del «teatro nel teatro», è di Giuseppe Patroni Griffi.

Gorizia

Suona Siskovic

GORIZIA — Oggi alle 18 nella sala maggiore del Kulturni dom di Gorizia (via Italico Brass 20) si terrà un concerto del violinista triestino Crtomir Siskovic accompagnato al pianoforte da Igor Lasko.
In programma brani di Tartini, Beethoven, Merku, Ciaikovski, Kreiser, Dvorak.
La serata s'inserisce nell'ambito delle iniziative del fondo assistenziale per bambini portatori di handicap, «Sklad Mitja Cuk».

Concorso nazionale

Le donne ideali

TRIESTE — Oggi dopo le 22 alla discoteca «La Capannina» si terranno le selezioni provinciali dei Concorsi nazionali attitudinali «La donna ideale» (finale a Saint Vincent il 28 e 29 dicembre) e «La ragazza ideale» (finale a Madonna di Campiglio il 2 e 3 dicembre).

Associazione Bach

Chitarrista

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella basilica di S. Silvestro per il ciclo organizzato dall'associazione Bach di Trieste si terrà un concerto del chitarrista Fabio Cascioli. Musiche di Brouwer, Moireno-Torroba, Crespo, Viozzi, Poulenc, de Falla, Bilucaglia, Srebotnjak, Petrassi.

Teatro Verdi

Pianista sovietica

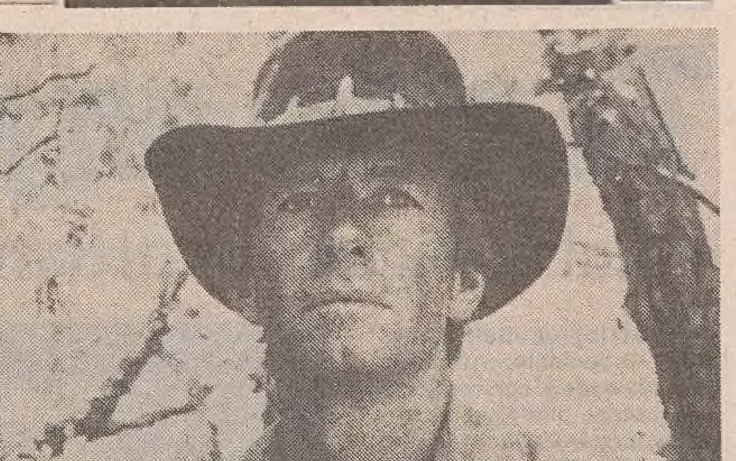
TRIESTE — Oggi alle 18 al Teatro Verdi nel quadro della stagione sinfonica d'autunno si replica il recital della pianista sovietica Lilia Zilberstein, vincitrice del Premio Busoni 1987.
In programma: «Scene infantili» op. 15 e la Sonata n. 1 in fa diesis minore di Schumann e i Tredici Preludi op. 32 di Rachmaninoff.

«Undicietrenta»

Cani, gatti e...

TRIESTE — «Come vivere bene con un cane, con un gatto e con...» è il tema proposto da domani a venerdì alla radio regionale da «Undicietrenta», a cura di Tullio Durigon e Noemi Calzolari con la collaborazione di Luisa Vermiglio e la regia di Sebastiano Giuffrida.
Tra gli ospiti, che si alterneranno nel dibattito, sarà in studio tutti i giorni il dott. Pierluigi Sabatti.

TEATRI E CINEMA



Paul Hogan («Mr. Crocodile Dundee II»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Oggi alle ore **18** (turno B) recital della pianista Lilia Zilberstein. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Ruthild Engert-Ely.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Dal 18 al 30 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, ecc...
TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi ore **16** replica della commedia di Oscar Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Regia di Marko Sosic. Turno di abbonamento C. Replica: mercoledì 19 ottobre alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** La Contrada presenta: «Marinaresca» — ovvero nel paese delle Maldobrie — di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.
ARISTON. Chiuso per lavori. Prossimamente: «Bird» di Clint Eastwood.
EDEN. 15.30, 18.15, 21 (chiusura cassa 22.10). Un clamoroso doppio spettacolo: «Urla di piacere» e «Vacanze particolari di giovani mogli», 165 minuti di grande hard-core. Primissime visioni. Prezzi normali. V. 18.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22** precise: «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Quarta settimana di successo di: «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jokey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** l'ultimo grande successo di Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** E' ritornato! Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee II» con Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano!
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La leggenda del Santo Bevitore». Il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: L'avvenimento cinematografico dell'anno! «Il giovane Toscanini» di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noiret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno dei morti viventi 2». Il film del terrore più comico! Il film comico più terrificante! 100 minuti di macabre risate! V. 14.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Action Jackson». Un film tutto azione con Carl Weathers (il negro avversario di Rocky) e Vanity.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16 ult. **22:** Il capolavoro di Walt Disney «Cenerentola»; completa lo spettacolo «Paperino e il leone».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Uno dei film più agghiaccianti, emozionanti, romantici degli ultimi anni: «Attrazione fatale» di Adrian Lyne con Michael Douglas e Glenn Close. V.m. 14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Tre scapoli e un bebè (Usa 1988) di Leonard Nimoy con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson, Nancy Travis. Tre scapoli d'eccezione alle prese con un'adorabile bebè.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «I quattro filibustieri»: cartoni animati di Walt Disney.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30. «Le provocazioni di Emanuela». Un altro porno extrastrong. I visione. V.m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88-'89. Ore **16, 18, 20, 22:** «Big» di Penny Marshal con Tom Hanks, Elizabeth Perkins e Robert Loggia. Presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 1988.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «L'ultima tentazione di Cristo», di Martin Scorsese.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Good Morning Vietnam». Orario **18, 20, 22.**
SACILE
TEATRO CINEMATOGRAFO ZANCANARO. Tel. 71027: «L'impero del sole». Orario **21**; festivo **15, 17, 19, 21.**
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO: «La signora dietro la porta, Angel Heart, ascensore per l'inferno» con Robert De Niro; orario **19.30, 21**; festivo **15, 17, 19, 21.**

SI RIAPRONO I GIOCHI

Generali-Midi, non è finita

La compagnia triestina conferma: continuano gli acquisti di azioni in Borsa Ormai Randone e i suoi alleati (Mediobanca e Lazard) posseggono il 15 per cento

TRIESTE — La vicenda dell'ingresso delle Assicurazioni Generali nella compagnia francese Midi non è affatto chiusa. Le Generali, dopo lo «stop» imposto dalle autorità francesi e dalla stessa Midi nel giugno scorso, hanno continuato a comprare in Borsa titoli della compagnia francese. Le Assicurazioni Generali lo hanno confermato ufficialmente ieri, dopo le «voci» circolate nei giorni scorsi alla Borsa di Parigi.

Tuttavia, il nuovo acquisto delle Generali di un'ulteriore quota del titolo della Compagnie du Midi risale a prima della forte impennata, avvenuta a fine settembre, alla Borsa di Parigi delle azioni della holding francese. La compagnia triestina ha motivato i nuovi acquisti con lo scopo di «rafforzare la propria posizione all'interno del gruppo assicurativo», ma non si è pronunciata per il momento sull'entità del nuovo rastrellamento.

Secondo ambienti assicurativi francesi si parla dell'1%, percentuale che avrebbe fatto fare venerdì un altro balzo al titolo della Compagnie du Midi di circa il 52%, portandolo a 1.695 franchi, contro i 1.615 di giovedì. Sulle modalità del rastrellamento, le Generali hanno precisato di «avere acquistato in modo diluito attraverso la Generali France», scartando l'ipotesi, più volte ventilata dalla Compagnie du Midi, che le acquisizioni siano avvenute attraverso gli alleati delle Generali, rappresentati dalla banca Lazard e da Mediobanca.

Rastrellamento in tempi diluiti attraverso la sede francese

Per questa nuova operazione le Generali tengono a precisare che tutto è avvenuto alla luce del sole. Attualmente la quota del pacchetto Midi detenuto da Generali è pari a circa il 10% (compresi i nuovi acquisti) che, con Lazard e Mediobanca, arriva a circa il 15%. Le Generali, dopo il «via» libera della Banca di Francia, potranno arrivare a detenere fino al 20% del capitale Midi nell'arco di un anno, per cui la compagnia non fa previsioni ma non esclude un rafforzamento della quota.

In occasione dell'ultima assemblea delle Generali, tenutasi il 28 giugno a Trieste, nel pieno della vicenda in terra francese, il presidente della compagnia, Enrico Randone, aveva osservato che l'acquisto della quota in Midi rappresenta comunque un sano investimento finanziario che potrà in ogni caso giocare un ruolo importante nel delicato equilibrio della società francese. Ma aveva poi aggiunto, nella conferenza stampa organizzata subito dopo l'assemblea: «Non vi dico se compriamo o non compriamo più azioni Midi, non voglio turbare i mercati».

Parole che, lette alla luce delle conferme venute ieri, mostrano come fin d'allora i dirigenti delle Generali non considerassero chiusa la «campagna» di Francia. E profetiche appaiono anche le osservazioni sui «delicati equilibri» all'interno della Midi. Sembrano infatti ormai incrinati i rapporti tra Midi e Axa,le due compagnie francesi, nemiche per la pelle fino al giorno prima, che si erano fuse assieme per contrastare le Generali, e annacquare la quota di capitale fino a quel momento detenuta dall'assicurazione triestina e dai suoi alleati. Le Generali sembrano adesso volersi inserire abilmente nelle pieghe in questi contrasti per rientrare in gioco alla grande.



In giugno, all'assemblea delle Generali (nella foto), la vicenda Midi sembrava ormai chiusa. E invece i giochi sono ancora tutti da fare.

VERSO LA RESA DEI CONTI

Fiom senza tregua

Ora è la componente socialista a scalpitare

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Doveva essere una tregua, non è stata neanche una boccata d'ossigeno. La Fiom è in una crisi che non le dà respiro. Affrontata la tempesta di questa settimana, che ha visto un'ala comunista marciare contro l'altra mettendo in pericolo la stessa tenuta della segreteria, il sindacato dei metalmeccanici Cgil aveva rinviato la resa dei conti finale al comitato centrale convocato apposta per il 3 e 4 novembre.

Ma a scalpitare questa volta sono i socialisti: temono che l'atteso «chiarimento» venga affossato prima ancora d'iniziare. Li preoccupa il fatto che i comunisti possano tornare a far quadrato senza attendere il confronto a tutto campo dei primi di novembre. Che si rifugino in un nuovo unanimismo: un'apparenza di unità che alla prima prova finirebbe col crollare, provocando nuove crisi e nuovi inciampi.

I tre componenti socialisti della segreteria Fiom si sono messi in allarme appena saputo che ieri l'area Pci aveva convocato una riunione. Una chiamata a Roma di tutti i comunisti del comitato centrale per quella che in gergo si chiama «riunione di componente». L'appuntamento, in sé più che legittimo (i socialisti ne hanno fissato uno analogo per venerdì e sabato a Sestri Levante) è sembrato minaccioso per la data in cui è caduto: due giorni dopo la decisione di convocare il comitato centrale, due giorni prima di una riunione di segreteria. Nella quale all'ordine del giorno c'era il riassetto dell'organizzazione sindacale, quindi spartizioni di compiti e d'incarichi, quindi possibile mutamento d'equilibri.

E non basta. Lunedì il segretario generale, si presume, avrebbe presentato nella riunione anche uno schema di relazione con cui aprire il comitato centrale di Ariccia. Ovvero il «taglio» da dare all'atteso confronto. E poiché il segretario in questione è comunista, per la minoranza socialista il dibattito di Ariccia sarebbe stato già segnato... In segreteria (sei Pci e tre Psi) sarebbe passata infatti la relazione di Angelo Airoldi. E avrebbe avuto l'impostazione che le deriva dal dibattito «in famiglia» tenuto ieri nella Fiom.

Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto della Fiom, e socialista, per tutti questi motivi non ha voluto saperne della convocazione di domani. «I compagni comunisti decidono le scelte e poi ce le comunicano. No, non ci stiamo: il chiarimento che si deve avere nella Fiom deve avvenire a tutto campo, senza filtri preventivi. Perciò ho chiesto di saltare la segreteria e andare direttamente al confronto che si terrà martedì e mercoledì con tutti i segretari regionali».

Il leader socialista è stato accontentato: il prossimo faccia a faccia nella Fiom si avrà dopodomani. E «senza rete». Discuteranno del sindacato tutte le sue anime: socialiste, comuniste, comuniste-colombe e comuniste-falchi, indipendenti (terza componente).

Per Cerfeda l'appuntamento di martedì e mercoledì sarà determinante. «Si vedrà se si è aperto il gioco allo sfascio totale o se questo gruppo dirigente si salva ancora o no. Sarà lo specchio e l'anticipazione del comitato centrale».

I segretari regionali dovranno dire come vedono la conduzione della vicenda Fiat, elemento scatenante della crisi. Cosa pensano dei rapporti con la Fiom e la Uilm. Della democrazia interna che lo stesso leader nazionale ieri ha definito insufficiente. E del ricambio del gruppo dirigente, che per mandato del congresso di quattro mesi fa doveva avvenire entro un anno. E che dopo lo scoppio della crisi potrebbe venire accelerato.

Tutti temi che ieri hanno discusso fra loro anche i comunisti. «In un dibattito franco», come ha detto un portavoce. Difficile come poi va interpretato. Nella riunione è stato ribadito che la Fiom, pur non avendo firmato il contratto con la Fiat, parteciperà alle commissioni che debbono gestirne l'applicazione. E fin qui, tutto pacifico, erano d'accordo su questo anche Fim e Uilm. Ma quella della Fiom — è stato anche sottolineato — sarà una presenza «autonoma», ovvero non subordinata ai partner sindacali (che l'accordo lo hanno firmato), ma caso mai volta a pungolare pure loro.

Solo così infatti si può decifrare l'intenzione di «migliorare» l'accordo stesso e di aprire nuove vertenze su questioni che l'azienda non ha inteso contrattare, come ad esempio quella dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Tutta da vedere la reazione di Fim e Uilm.

INIZIA MARTEDI' IL NUOVO CICLO OPERATIVO

Borsa, un mese di novità a raffica

In un clima di rialzo prolungato si avvicina il primo anniversario del «lunedì nero»

Borsa di Milano

Le 10 migliori della settimana

Saes	+ 21,73%
Fochi Filippo	+ 20,04%
Firs	+ 18,02%
Cam Finanziaria	+ 16,67%
Ras rnc	+ 15,51%
Standa rnc	+ 15,00%
Banca Agricola Milanese	+ 13,86%
Standa	+ 13,05%
Brioschi	+ 12,48%
Toro	+ 12,47%

Le 10 peggiori della settimana

Banca Nazionale Agr. priv.	− 11,52%
Fiscambi	− 11,10%
Bonifiche Siele rnc	− 10,40%
Finanziaria Cèntro Nord	− 9,38%
Bonifiche Siele rnc	− 8,96%
Acqua Marcia rn c	− 6,64%
Mondadori priv.	− 6,55%
Società Italiana Manufatti	− 6,16%
Banca Nazionale Agr.	− 5,99%
Cartiere Binda De Medici	− 5,81%

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Collocamento Ferfin ed eventuale sospensione del titolo da parte della Consob, scoperto Interbanca, aumenti di capitale. La settimana borsistica che si apre domani si preannuncia ricca di novità. Nella riunione dei riporti che precede le contrattazioni dell'ultima seduta del mese si scioglierà in un modo o nell'altro il nodo dello scoperto Interbanca che la Consob ha deciso di riammettere per un giorno al listino.

Martedì sarà invece possibile intravedere, in coincidenza col nuovo ciclo borsistico, l'esito del collocamento Ferruzzi Finanziaria agli azionisti Montedison. Al centro dell'attenzione, la decisione della Consob di sospendere il titolo, o di lasciar fare al mercato. Secondo indiscrezioni, la Mediobanca, che guida il consorzio di garanzia e si è impegnata a sottoscrivere l'inoptato, sarebbe favorevole alla sospensione. Domani, intanto, il gruppo di Ravenna fisserà il prezzo di offerta dei titoli. Il ricavo previsto è di un migliaio di miliardi che dovrebbero entrare nelle casse della holding di controllo del gruppo.

Parallelamente partirà anche la seconda operazione annunciata la settimana scorsa dai vertici di Ravenna e cioè il collocamento al pubblico di 65 milioni di «buoni d'acquisto» di Ferruzzi finanziaria ordinarie da offrire in prelazione agli azionisti minori e agli obbligazionisti della Agricola Finanziaria. Ogni buono costerà 500 lire. L'offerta al pubblico sarà gestita dalla Sapfid, fiduciaria di Mediobanca.

Lo stesso giorno saranno cancellate dal listino le Finmare, mentre Italmobiliare e Ifi staccheranno la cedola del dividendo. Prenderanno inoltre il via sette aumenti di capitale con una raccolta di denaro pari a 159,8 miliardi.

E si arriva così a mercoledì 19 ottobre: prima ricorrenza della più pesante caduta dei corsi azionari mai registrata in una singola riunione a Wall Street e rimbalzata su tutte le piazza, compresa la nostra. Il crollo fu frenato in parte da provvedimenti della Consob che rinviò alla fine della seduta del «lunedì nero», la chiamata dei titoli più diffusi tra gli investitori.

A dodici mesi di distanza il clima è decisamente diverso. In piazza degli Affari si respira aria di ottimismo. Nella settimana che si è chiusa (+1,82% dell'indice Mib) la media delle quotazioni ha ritoccato per ben tre volte i nuovi massimi dell'anno, portando al 17,5% la rivalutazione su base annua.

L'abolizione del voto segreto ha in particolare dato fiducia a chi da tempo spera in un funzionamento più semplice e trasparente della cosa pubblica, ritendendolo un presupposto fondamentale per l'ulteriore ripresa dei corsi azionari. Il momento, insomma, sembra propizio. E infatti neppure il mancato indebolimento del dollaro che ha caratterizzato la settimana non è riuscito né a penalizzare le Borse internazionali, né quella di Milano.

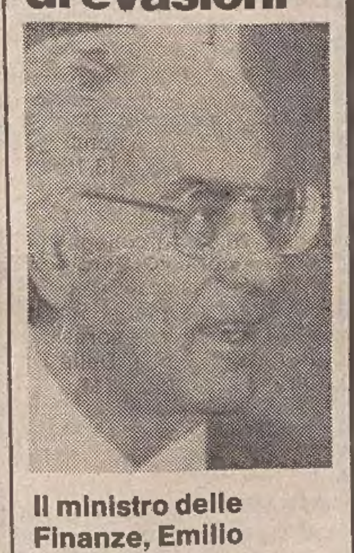
A casa nostra, anzi, l'andamento delle aziende evidenziato dalle relazioni semestrali ha offertò un quadro positivo dell'economia. Continua a scendere il prezzo del petrolio, i conti con l'estero non sembrano così negativi e l'inflazione continua a mantenersi entro livelli accettabili. Inoltre, a dar fiato alle trombe dei rialzisti sono intervenute anche numerose indiscrezioni su questo o quel titolo.

Da un venerdì all'altro, per esempio, le Ras hanno guadagnato il 6,1%, lè Nuove Banco Ambrosiano il 10,2%, Assitalia e Credito Italiano oltre l'8 per cento. Forte anche il rialzo delle Saes (+21,7%) e delle Rinascente (+7%). Sulla società della grande distribuzione del gruppo Agnelli molti sono infatti pronti a scommettere che presto ci sarà un passaggio di mano.

Ma le stesse ipotesi sono circolate giorni addietro sulle Latina di Carlo De Benedetti e il relativo titolo non ha invece fatto una mossa (+0,6% nella settimana).

FISCO

A caccia di evasioni



Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo.

ROMA — Nei primi nove mesi dell'88 il fisco è riuscito a scovare oltre 6.000 miliardi di lire di redditi non dichiarati. Da gennaio a settembre i controlli e le verifiche degli uffici per Irpef, Irpeg e Ilor sono stati pari a 103.591, vale a dire un po' meno della metà dell'obiettivo totale degli accertamenti '88. La positività dei controlli del fisco è significativamente elevata: ogni cento controlli, 88 contribuenti sono risultati non perfettamente in regola.

La fetta più grossa di controlli è stata fatta sulle dichiarazioni sui moduli 740. Da questi controlli gli uffici dell'amministrazione finanziaria hanno accertato un imponibile (tra Irpef e Ilor) pari a 3.962 miliardi, a fronte di un reddito dichiarato pari a 968 miliardi di lire. Ancora più significative le cifre relative alle società di capitali ed enti: i controlli su tali soggetti hanno portato ad accertare un imponibile pari a 4.377 miliardi, a fronte di un dichiarato di 1.880 miliardi.

VICENZA

Artigiani al computer

VICENZA — «Piccolo è bello», ormai, solo se è anche altamente specializzato e dotato di supporti informatici. E' quanto è emerso a Vicenza nel convegno su «Il ruolo dell'informazione nell'emancipazione delle microimprese», organizzato dalla Confartigianato. Soltanto un elevato livello di informatizzazione (accesso a banche dati, reti telematiche, notiziari generali di informazione) potrà quindi permettere alle tante «Silicon Valley» dell'artigianato italiano (Varese, Vicenza, Prato, Roma) di reggere il passo con la concorrenza europea.

Le nuove tecnologie hanno molto da offrire agli artigiani: attualmente sono in funzione le reti Itapac, le linee dedicate e commutate, servizi quali il Videotel e le pagine gialle elettroniche. Nuove iniziative sono pronte a partire, come il telesoftware e il collegamento — tramite cavo telefonico e personal computer — con le banche dati e le reti di informazione delle agenzie di stampa.

Con 142 mila posti di lavoro creati negli ultimi tre anni, 4532 miliardi di lire di investimenti solo nell'87, oltre 5 milioni di addetti e un export che si avvicina alla cifra di 8 mila miliardi di lire, le imprese artigiane contribuiscono in maniera rilevante all'economia del Paese. Il comparto artistico tradizionale (383 mila addetti, il massimo del settore) rappresenta comunque solo un decimo delle attività artigiane: la maggior parte delle imprese, con una media di 7 addetti ciascuna, occupa posti di primo piano in settori di altissima definizione tecnologica.

PORTO

Cipro sceglie Trieste

Una «testa di ponte» in Europa

TRIESTE — Nicosia ha scelto Trieste per una «testa di ponte» in Europa. Secondo il console Stricca «la Camera di commercio italo-cipriota (che ha sede proprio nel capoluogo giuliano) ha preparato un piano articolato in vista di un potenziamento dei traffici attraverso lo scalo triestino».

In questa città verranno localizzate le attività di commercializzazione, di «promotion», d'informatica e di appoggio bancario al servizio delle esportazioni e delle importazioni cipriote.

Una nota da sottolineare : l'88 vedrà un vero record di passeggeri sulle navi battenti bandiera cipriota partenti da Trieste. Ne sono stati registrati ottomila. E verranno traghettati quasi cinquemila camion con centomila tonnellate di merci.

Proprio domani e dopodomani, a Milano, la Camera italo-cipriota presieduta da Trauner ha organizzato un seminario alla presenza del ministro dell'industria e del commercio Nemitsas e del presidente dell'Unioncamere Bassetti. Fra gli operatori triestini ci saranno Geppi, Gropaiz e Raimondi.

NELLA LEGGE DI RIFORMA

Verso una normativa penale per punire i reati bancari

PARMA — Il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi ha reso noto che il Tesoro vuole inserire nel provvedimento per la trasformazione delle banche pubbliche in Spa — in discussione alla commissione Finanze della Camera — una normativa penale per i reati bancari.

«Bisogna chiarire inequivocabilmente — ha detto Sacconi — che i reati bancari non sono legati alla funzione pubblica, ma sono tipici dell'impresa. In questo senso, considerata la particoalrità dell'impresa-banca stiamo anche valutando l'opportunità di prevedere l'ipotesi di una aggravante».

L'idea di inserire la nuova normativa penale nel testo di legge sulla riforma delle banche pubbliche è stata spiegata da Sacconi con il fatto che il provvedimento ha proprio la finalità di disciplinare gli istituti di diritto pubblico, riportando la loro impostazione giuridica nell'ambito privatistico.

Passando a parlare dei rapporti tra banche e imprese, un tema ripreso anche dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, il sottosegretario al Tesoro ha sottolineato la necessità di intervenire con una disciplina e ha quindi annunciato che il Tesoro — di concerto con l'Istituto centrale di emissione — sta lavorando a un progetto che preveda tra l'altro meccanismi autorizzativi per «tetti» alle partecipazioni.

Sacconi ha anche colto l'occasione per replicare alle critiche mosse nei giorni scorsi da alcuni banchieri in relazione sia all'esclusione delle banche private dal testo di legge che prevede — appunto — la neutralità fiscale per la trasformazione di istituti pubblici, sia al documento presentato dal Tesoro sulla trasparenza bancaria.

Sulla prima questione, Sacconi ha ricordato che il testo di legge è stato concepito espressamente per le banche pubbliche, che presentano problematiche specifiche e particolari. Comunque il Tesoro è disponibile a rivedere tale problema e non è escluso che possa farlo proprio nell'ambito della legge sulla riforma degli istituti pubblici.

«Certo — ha aggiunto Sacconi — bisognerà anche tener conto delle compatibilità con le più generali politiche fiscali del governo».

Quanto al problema della trasparenza bancaria, Sacconi ha affermato che «se il sistema creditizio fosse stato trasparente, forse non ci sarebbe stato bisogno di una legge». Comunque, il documento del Tesoro costituisce solo un contributo alla stesura di una legge.

Replicando più in dettaglio alle accuse di eccessivo dirigismo delle proposte del Tesoro, Sacconi ha quindi precisato che l'unico punto dirigistico contenuto nel documento si riferisce a una fattispecie molto limitata di casi, che è appunto quella dei depositi a risparmio vincolati detenuti da piccoli risparmiatori.

I NUOVI PROGRAMMI DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Più voli, più scali: Alitalia sempre più europea

Servizio di
Marco Tavasani

ROMA — Per L'Alitalia l'appuntamento con l'Europa è già in atto. Lo ha detto l'ingegner Ferruccio Pavolini, direttore centrale del gruppo operativo e commerciale della compagnia di bandiera, alla presentazione dei programmi e degli orari invernali che entreranno in vigore dal prossimo 30 ottobre.

Le principali città italiane saranno collegate con 1.220 voli settimanali a trentadue città europee, con un aumento del 25 per cento rispetto allo scorso inverno; il programma dei voli nazionali prevede 340 collegamenti giornalieri tra 25 città italiane serviti dagli aerei del gruppo Alitalia, con un incremento del 15 per cento rispetto all'inverno scorso.

Tra le novità di quest'inverno, nuovi collegamenti da Milano per Oslo e per Malaga, da Roma per Malaga, da Torino per Ginevra e per Duesseldorf e da Bologna per Stoccarda e per Londra.

Grazie all'acquisto di 5 aerobus A300 della Easten Airlines (i bireattori in versione da 310 posti sono stati rimessi a nuovo dalla Lufthansa) i 25 collegamenti giornalieri Roma-Milano vedranno l'impiego di ben dieci aerbus.

La novità più importante sui collegamenti intercontinentali è l'apertura del quinto volo settimanale con Tokio, linea su cui il trasporto delle merci garantisce il 55 per cento degli interi proventi del traffico. Ma è soprattutto sull'immagine e sulla qualità del prodotto che l'Alitalia vuole aprire la sfida con le compagnie europee, in vista della completa deregolamentazione dopo il 1992. In concreto, ci sarà più posto nella Business Class, con nuove e più comode poltrone sugli MD82 e sui DC9/30; un nuovo servizio di pasti anche per la classe economica; più prodotti nella boutique di bordo; un'ulteriore limitazione dello spazio per i fumatori.

E' stata lanciata anche una nuova campagna per favorire l'apporto di turisti americani e giapponesi verso le località sciistiche italiane come Sestola, Abetone e Cortina, con l'immagine del campione olimpico Alberto Tomba, che ha già prodotto buoni risultati commerciali.

Riguardo alla puntualità, l'ingegner Pavolini ha fornito dati significativi relativi al mese di settembre: l'84 per cento dei voli internazionali Alitalia da Linate è partito in orario, mentre le dieci più importanti compagnie europee hanno registrato una media del 76 per cento; da Roma questi dati sono ancora più confortanti e salgono rispettivamente all'85,2 per cento e al 77,8 per cento.

«Tuttavia non ci possiamo nascondere — ha precisato Pavolini — che nel prossimo anno la situazione della congestione delle aerovie europee su diversi stati potrebbe tornare nuovamente critica, anche perché soluzioni miracolistiche alle porte non se ne intravedono».



Ferruccio Pavolini

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.15 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E Venezia S.L.
8.12 D Venezia S.L.
8.50 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D Venezia S.L.
17.28 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi
20.30 D Venezia S.L.
21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl.; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro
7.20 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 2.a cl.
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D Venezia S.L.
13.05 L Portogruaro (si effettua fino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 dal 30.3 al 27.5. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D Venezia S.L.
15.26 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.40 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.20 L Venezia S.L.
23.49 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

Continuaz. dalla 7.a pagina

ANTENNA Capodistria altre emittenti specializzati installano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi: 040/763545. 53447
ARTIGIANI eseguono lavori di restauro di appartamenti chiavi in mano. Tel. 822367. 56113
FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli, scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 5956
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo massime valutazioni mobili oggetti del passato. Telefonare 040/748044-60450. 54150

8 *Istruzione*

CORSI cucito-taglio Sitam diurni-serali ultima settimana per le iscrizioni presso Lega Nazionale via Reti 4 ore 17-19. Tel. 64662. 2544

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2437
PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature, confezioni su misura pulitura prezzi contenuti. Tel. 040/741930. 2122

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti-libri- mobili-arredamenti. Telefonare 040-306226-774886. 2554
FUMETTI, foto attori, cartoline, riviste cinema libri, oggetti acquista. Nonsololibri piazza Barbacan 1 tel. 040/631562.

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A.A. LEGGETE acquisto mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 412201 ab. 43038
A.A. AQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, quadri, tappeti, orologi d'epoca, biancheria, sgomberiamo rimanenze telefonare 040/68657-571526. 56886
ANTICHITÀ mobili soprammobili vetrerie quadri scrivanie salotti comperiamo eseguiamo sgomberi completi. Telefonare 040/631037-569298.
MILLENOVECENTOVENTI, millenovecentotrenta, millenovecentoquaranta, mobili rivestiti in pergamena, specchio, radica aquisto. Telefonare 040/767268. 55988
MILLEOTTOCENTOQUINDICI, milleottocentotrenta, milleottocentoquaranta, mobili bipermaier in genere acquisto. Telefonare 040/767268. 55988
PIANOFORTE perfetto svendo causa trasferimento. 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

12 *Commerciali*

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. Tel. 040/631641. 2524
CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28, primo piano. 2515
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122
SEGA nastro, banco falegname compressore Solt, combinata 5 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9/1.

13 *Alimentari*

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 29 ottobre: Vinicola Udinese La Brente 1.400, Grandi vini 7/10 3.550, Spaten Oktoberfest 1.100, Prosecco Maschio 4.500, Vecchia Romagna Nera 8.950, Caffè Palombini 1/4 1.700, Gubana Vogrig 7.550. In via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9, a casa vostra telefonando 040/569602, 418762, 728215. 2102

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A. NUOVA BIEFFEAUTO-AUTOCCASIONI, VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 10 tel. 364132, vende in garanzia: Volkswagen Golf 1.8 GTI 3 porte '84, Seat Ronda 1.2 GLX '87, Renalut R5 TC '85, Citroen AX E '88, Citroen AX Sport '87, Citroen LNA 650 '85, Opel Corsa 1.0 '84, Fiat Panda 30 College '85, Peugeot 205 GR '86, Autobianchi A 112 '84. Permute usato per usato. Pagamenti rateali fino a 60 mensilità anche senza anticipo. Pratiche finanziamento in sede. 2120
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2074
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. 2498
CITROEN Pallas vecchio tipo interno in pelle. Vendesi. Tel. 040/414166. 56138
DELTA 1600 GT 1983 canna fucile, Autobianchi 112 junior 1984, Ritmo 75S '81, Mini Minor 1985, Alfa 33 4X4 1986, 126 1979, Renault 11 1983. Tutte garanzia vende rateizza senza anticipo. Esselle Auto Severo 126 tel. 040/566180. 2109
DELTA 4WD, Thema I.E., Mercedes 200E, 190E, 240GD, Volvo 740SW, 240 Turbo, Porsch 3000, Golf GTI, Jetta, A 112, Uno 45, BMW 318I. Drive in, via Della Valle 6. 040/305280.
DIPENDENTE Fiat vende Tipo 1100 bianca. Tel. 040/825286-741717. 54140
FIAT 500 verniciata, gommata a nuovo, vendo privato 1.000.000. Telefonare 040/816828. 56071
FIAT Uno Es fine '84 perfetta vendo urgentemente. Tel. 040/413046. 01
GARAGE Lux Snc. Mercedes 190 E '85, 200 B '79, Biturbo '84, Delta 4 Wd turbo '87, 1300 '80, 1500 '81, Gamma coupè '78, Beta coupè 2000 '78, Jeep Suzuky 410 '83, Willy's '46, Fiesta '79, 112 E '81, 126 '75, Mini 3 '82, Renault 5 Ts '81, R4 furgone '83, Bmw 320 '81, garanzia in propria officina permute. Pagamento dilazionato senza acconto. Ginnastica 60/c. 040/360256. 2133
LANCIA Delta 1300 bianco '85 perfette condizioni vendesi tel. 040/748660. 54130
MAGGIOLONE cabriolet perfette condizioni anno 1975 vendesi ad amatore. Tel. 7359 int. 199. 54056
MERCEDES 500 SEC coupè accessoriata condizioni perfette vendesi. Tel. 62821 2523
PORSCHE 924 bianca tetto apribile stereo 1981 vendesi con eventuale ritiro usato 040/764071-577754. 54128
PULMINO Fiat 900 occasione vendesi urgentemente anno '77 revisionato. L. 1.600.000. Tel. 201098. 56164
SOCIETÀ vende due autocarri telefonare allo 040/7788515.
VENDO BMW 733I metalizzato optional 500L guida destra. Telefonare feriali 040/771647.
VENDO Renault 18 Gtl. Tel. 040/811556. 56183
Y10 1987, altra 1986, 112-1984, Uno 1987, Supercinque 1986, altra 1984, Golf 5 porte 1985, Gti 1981, Delta, Fiorino, Argenta autosalone Papo Artisti 7. 54144
500 e 127 ottime condizioni vendo 950.000 ciascuna tel. 040/68064. 54082

15 *Roulotte nautica, sport*

ADRIA: finalmente in esposizione le roulotte serie Forma. Un grande successo europeo per l'alta tecnologia, qualità e prezzi contenuti. Nauticaravan, Muggia. Tel. 040/271256. 199
BARCHE occasione piccolo pavois Porto S. Margherita, Caorle, dal 30 ottobre al 7 novembre. Informazioni tel. 0421/260457. 585809
CANTIERE BARCOLANO costruzioni, restauri, motorizzazione d'imbarcazioni piccolo cabotaggio. Via Boveto 10 Trieste. Tel. 040/420211.
MOTOSCAFO in legno 7 metri 2-3 posti letto accessoriatissimo motore 160 cv, eventuale posto barca. Vendesi. Tel. 040/414166. 56138
VENDESI imbarcazione a vela in ottime condizioni tipo Alfa 9 motore entrobordo lunghezza m 9. Tel 040/43216. 56169

17 *Stanze e pensioni Offerte*

A. AFFITTANSI stanze ammobiliate I piano vicinanze Università in appartamento decoroso uso bagno + wc, cucina, lavatrice, frigorifero, riscaldamento, telefono a studenti e non telefonare 040-823465.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A. CERCASI due camere, cucina, bagno, per non residente referenziato. Massima serietà. Quattromura 040/771170.
APPARTAMENTINO cerca medico non residente periodo breve arredato telefonare allo 040/300246. 2119
CASAPIU' 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati, cucina una/due stanze, bagno. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. 07
CERCASI appartamento zona Università di Trieste per coppia studentesse referenziate 0432/478603. 110
DUINO-SISTIANA cercasi in affitto per funzionario referenziatissimo periodo due anni villa signorile con giardino. Immobiliare Ferlan 040-299137
LOCALI 50-70 mq pressi zona stazione cerca per sede circolo aziendale. Telef. 040/7359 int. 199. 54103

LOCALI ufficio mq 300 zone centro storico oppure Rive, possibilmente piani alti con ascensore, anche da ristrutturare cercansi in affitto, telef. 761241 ore ufficio. 2556
MAGAZZINO cercasi 100-150 mq buone condizioni ingresso auto. Tel. 040-410797. 2119
MONFALCONE dintorni pensionato statale distinto cerca miniappartamento libero. 0481-70287 pasti. 1
PIZZARELLO 040/766676 cerchiamo urgentemente per nostri clienti anche non residenti appartamenti affitto. 03
TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. 2577
UFFICIO 120 mq circa, piani bassi, zone preferenziali università, San Vito, importante società internazionale cerca per sede di Trieste. Scrivere a Casella Spe 116/R 00196 Roma. 1153

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ECCARDI centralissimo quattro otto stanze affittasi uso ufficio ambulatorio ecc. 040/732266. 2099
A. GESTIMMOBILI Via Foscolo uso ufficio-ambulatorio quattro vani servizio o sei vani servizio informazioni previo appuntamento in ufficio. 040/360908. 011
A. GESTIMMOBILI XX Settembre ammobiliato non residenti tre stanze cucina servizi 5 posti letto. 040/360908. 011
A. QUATTROMURA Donadoni due camere, cucina, bagno, ammobilitato, 650.000 mensili. Non residenti. 040/771170.
A. QUATTROMURA Eremo panoramicissimo salone, due camere, cucina, bagni, terrazze, ammobiliato. Non residenti. 040/771170. 2118
A. QUATTROMURA San Giacomo due camere, cucina, bagno, ammobiliato, 600.000 mensili. Altro recente, panoramico, 700.000 mensili. Non residenti. 040/771170. 2118
ABITARE a Trieste Campi Elisi arredato. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno. 500.000. Studenti non residenti. 040/771164. 2115
ABITARE a Trieste Perugino Box costruzione recentissima, acqua, luce. 180.000. 040/771164. 2115
ABITARE a Trieste Perugino arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 600.000. Non residenti. 040/771164. 2115
AFFITTASI CARPINETO, zona POPOLOSA, 3 vani, bagno, autoriscaldamento. ADATTO AMBULATORIO PEDIATRICO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 2557
AFFITTASI VICOLO DELLE ROSE, MOBILIATO, PERFETTO stanza 2 letti, cucina, bagno, riscaldamento. NON RESIDENTI. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 2557
AFFITTASI appartamento uso ufficio zona centralissima 4 stanze più servizi ascensore. Tel. 040/764664. 020
AFFITTASI centralissimo ammobiliato soggiorno camera cucinino bagno 600.000 Progettocasa 040/767548. 013
AFFITTASI magazzino mq 40 buono stato in via Ghirlandaio alta tel. 761241 ore ufficio. 56163
AFFITTIAMO a studenti appartamenti centrali 3/4 posti letto 600.000. 040/733209. 05
AFFITTO appartamento centro lussuoso primo ingresso mq 140. Telefono 040/411342. 56196
AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi non residenti arredati Settefontane Ginnastica San Giacomo Revoltella. 2533
APPARTAMENTO 100 mq restaurato autometano zona via Udine affittasi a professionisti tel. 040/4920297. 12.00-14.00 19.00-21.00. 54983
APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, cucina, affittasi studenti, non residenti. 040/61430. 2110
APPARTAMENTO salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento autonomo, metano, affittasi in palazzo Rive, prezzo equo canone L. 950.000 mensili compresi accessori. Amministrazione Spagnul, tel. 040/64627-630680 lunedì pomeriggio. 2545
CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Vito arredato soggiorno salotto stanza cucina servizi non residenti. Tel. 040-69425. 2119
CAMINETTO via Roma 13 affitta Università monolocale cucinino servizi arredato non residenti. Tel. 040/69425. 2119
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Pam locale d'affari 85 mq tel. 040-69425. 19
CASA MIA affitta centralissimo seminuovo ammobiliato tutti conforts adatto 5 persone anche studenti non residenti XXX Ottobre 3 tel. 040-630307 ore 16-19 mattina 301969. 2116
CASA MIA affitta zona Tribunale prestigioso appartamento senza mobili 160 mq biservizi manutenzione perfetta. Non residenti referenziati XXX Ottobre 3 tel. 040-630307 ore 16-19 mattina 301963. 2116
CASAPIU' 040/60582 arredato camera, cucina, bagno, 280.000, uomini soli residenti . 07
CASAPIU' 040/60582 vuoto, zona signorile, buone condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, affittasi non residenti referenziati. Contratto pluriennale. 07
CASAPIÙ 040/60582 affitta Uffici zone Viale-Ospedale completamente ristrutturati tre/-cinque stanze termoautonomo
CASAPIÙ 04060582 Ospedale, Rive, Ippodromo arredati cucina, soggiorno, due stanze, bagno, 3/4 letti studenti non residenti. 07
CASAPIÙ 04060582 centrali signorilmente arredati, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, conforts. Non residenti referenziati. 07
DOMUS CHIADINO, COMMERCIALE, GRETTA in palazzina signorili appartamenti anche arredati affittasi uso foresteria. 040/61763. 01
DOMUS MATTEOTTI affittasi posto auto in garage. 040/61763. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE GIULIA in casa recente: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzi. Non residenti. 550 mila. 040/69210
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE SEVERO appartamento arredato: soggiorno cucina camera bagno. Non residenti 400 mila. 040/69210. 01
DOMUS disponibilità uffici zone centrali anche da ripristinare da 400 mila. 040/69210. 01
FONDAZIONE pubblica affitta locale affari primo piano mq 170 ascensore centralriscaldamento via Beccaria telefonare 040/731413 feriali 9-13.
GREBLO 040/362486 centrale signorile ultimo piano per non residenti saloncino matrimoniale servizi poggiolo 530.000. 016
GREBLO 040/362486 corso Italia ufficio prestigioso 5 stanze servizi 1.500.000 altro piazza Ospedale recente signorile 3 vani servizio 550.000. 016
GREBLO 040/362486 posti macchina campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti arredati in stabili recenti contratti annuali rinnovabili. Disponibili due combinazioni da 550.000 a 700.000 mensili. Telefono 040-68003. 2114
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti uso ufficio da 70 a 220 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni da 600.000 a 1.400.000 mensili. Telefono 040-68003. 2114
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti vuoti da 70 a 130 metri quadrati contratti annuali rinnovabili. Disponibili quattro combinazioni da 420.000 a 800.000 mensili. Telefono 040-68003. 2114
LOCALE pianoterra mq 65 con due vetrine affittasi uso negozio zona Muratti, tel. 761241 ore ufficio. 2556
LOCALE unico 190 mq pianterreno interno affittasi laboratorio affari tel. 420297 12.00-14.00 19.00-21.00. 54983
LORENZA 040-734257 Pascoli, non residenti, matrimoniale, salone, cucina, bagno, 500.000. Studenti, Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, 400.000. Stuparich, 2 letti, cucina, bagno, 300.000. S. Marco 2 stanze, cucina, bagno. Gatteri, 2 stanze, stanzetta, cucina, 400.000. 2113
M. ABACUS Ronchi 777436 affittasi appartamento arredato mq 130. 423
MONFALCONE DOMUS 72623 ufficio piano rialzato in villa centralissima in Monfalcone 600.000 mensili. 425
MONFALCONE DOMUS 72623 ufficio primo piano mq 120 viale San Marco adatto assicurazioni e altri adatti anche studio, laboratorio centro Monfalcone da mq 45 e 90. 425
MONFALCONE appartamento arredato due camere, completo ogni confort, disponibilità 20 corrente mese. Ag. Italia Monfalcone 74404. 1
MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti bellissimo appartamento arredato per tre persone non residenti occasione 550.000 compreso riscaldamento. 2577
MULTICASA 040/362683 affitta San Giacomo stanza cucina doccia wc ammobiliato 320.000. Non residenti. 2577
PIZZARELLO 040/766676 Opicina affittasi appartamento 190 mq in villa con giardino lire 1.200.000 mensili. 03
PIZZARELLO 040/766676 affittasi uffici centralissimi 100-160 mq, stabile massimo prestigio . 03
PIZZARELLO 040/766676 locale adatto magazzino laboratorio o negozio 75 mq affittasi zona Ponzanino-Molino a Vento. 03
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi poggioli. 040/630174. 012
STUDIO 4 040/728334 affitta studenti Roiano mansarda arredata tre posti letto, Romanin posto auto in garage, Battisti stanza uso ufficio con servizio . 2123
UFFICI CENTRALISSIMI CON POSTO MACCHINA AFFITTA IL QUADRIFOGLIO TEL. 040/630174. 012
VESTA affitta magazzino libero zona Università vecchia mq 80 telefonare 040/730344.
VIP 64112 Trieste COMMERCIALE adiacenze immobile a uso artigianale oltre 200 mq coperti ampio scoperto uso posteggio passo carraio 1.300.000 mensili. 02
VIP 64112 Trieste RUPINGRANDE non residenti villino recente arredato 1000 mq giardino 800.000 mensili. 02
VIP 65834 Trieste Carpineto Valmaura affittansi box auto 130.000 mensili. 02
VIP 65834 Trieste zona PAM magazzino deposito 125 mq ufficio servizio 550.000 mensili
ZONA fiera affittasi ufficio magazzino tettoia su ampio cortile con posteggi macchina. Telefonare 040-946532. 56118

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. PRONTA CASSA finanziamenti da 2.000.000 a 100.000.000 a dipendenti, professionisti, aziende Sis, Srl tel. 040/361991. 2129
A.A.A. PRESTITI alle migliori condizioni: impiegati, operai, pensionati informatevi al 362455! Sabato mattina aperto . 2558
A. ASSIFIN: prestiti personali finanziamenti assicurati. Rapidità, discrezione, competenza. 040/773824. 2566
A. FINANZIAMENTI 10.000.000, 36 rate 340.000 acconto 24 ore. 0481/85751. 2
A. FRUTTA e verdura vendesi zona Flavia tel. 040/51154. 2550
A. NEGOZIO CENTRALE ABBIGLIAMENTO tabelle IX, X, XIV/5 efficiente, cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 2557
A. NEGOZIO CENTRALISSIMO, CORSETTERIA, tab. XIV/5 cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 2557
A. ORTOFRUTTA AVVIATISSIMA zona POPOLOSA cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 2557
A.G. OREFICERIA centrale. CALZATURE vasta licenza. TABACCHI giornali rionale cedonsi TRIS Mazzini 30 tel. 61425. 2112
A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi lo facciamo nel modo migliore. TRIS Mazzini 30 tel. 61425. 2112
ABITARE a Trieste vasta licenza drogheria, profumeria casalinghi ecc. Vicinanze Trieste. Informazioni nostro ufficio via Battisti 5. Orario 9-13, 14.30-17.30. 2115
ACQUISTO licenza abbigliamento tab. IX trasferibile. Rivolgersi studio commerciale tel. 630020. 2549
AGENZIA Gamba 040/768702 attività cedonsi Roiano abbigliamento lic. IX X XIV ottimo passaggio, pescheria avviatissima ottimo passaggio, torrefazione e alimentari zona 1, cedesi in gestione negozio abbigliamento zona Perugino.
BASTANO 48 ore per ottenere finanziamenti/mutui. Anche protestati. 040-61890. 2565
BUFFET tavernetta centrale perfette condizioni ottimo avviamento 120.000.000. Faro 040 729824.017
CEDESI licenza tab. XIV trasferibile possibilità merce occasione. Tel. 040351456 ore pasti . 53860
CERCASI infermiera con capitale in contanti di lire 22.000.000 per associarsi nella conduzione di una casa per anziani di pluriennale avviamento. Astenersi privi di denaro. Scrivere a cassetta n. 2/V Publied 34100 Trieste. 54118
DIRETTAMENTE concediamo prestiti (anche firma singola) a dipendenti ovunque residenti. Minima documentazione. FINIM 040?766681. 2122
DOMUS zona uno cedesi vasta licenza: antichità mobili casalinghi elettrodomestici radiotelevisivi videocassette. 40 milioni. Informazioni in ufficio. 01
GEOM. Sbisà: Acconciature maschili cedesi attività locale moderno, ampie vetrate. 040/942494. 2530
GRATTACIELO Zanetti 8 Trieste Alimentari bar latteria bar gelaterie vendesi. 2572
GRATTACIELO Zanetti 8 Trieste, tabacchi-edicole tabacchi-giornali da 45.000.000 a 130.000.000. 2572
IMMOBILIARE TERGESTEA vende aviatissimo negozio generi alimentari salumeria, gastronomia. Reddito garantito. 040/767092. 2130
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio articoli elettrici tab. XII zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. 2130
IMMOBILIARE TERGESTEA vende ottima posizione latteria caffè zona semiperiferica 040/767092. 2130
MONFALCONE KRONOS: avviata attività centralissima ad alto reddito prezzo interessante. 0481/74430. 1
MONFALCONE KRONOS: centralissimi negozi in costruzione pagamenti in stati d'avanzamento. 0481/74430. 1
MONFALCONE KRONOS: periferico negozio 100 mq con 200 mq magazzino sovrastante L. 75.000.000. 0481/74430. 1
MONFALCONE MILANO vende alimentari-pane-latte alto reddito 791315. 422
MONFALCONE MILANO vende negozio articoli per la casa, investimento garantito 791315 . 422
OFFICINA autorizzata punto vendita primarie marche autorimessa avviamento trentennale attrezzatissima 140.000.000. Faro 040/729824 . 017
PALESTRA centro estetico attrezzatissimo posizione centrale avviata 130.000.000. Faro 040/729824. 017
PARRUCCHIERA cede avviamento salone per ritiro attività. Scrivere a cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. 56197
PIRAMIDE offre azienda di frutta verdura unica in zona, articoli parucchiere zona forte passaggio abbigliamento anche intimo possibilità bigiotteria semicentrale. 040/360224. 010
PIZZARELLO 040/766676 bancarella verdura mercato coperto tab. VI vendesi 15.000.000. 03
PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim. tel. 040/60418/631478/631815, via Donota 3, Trieste. 71355
PROFUMERIA centralissima prestigiosa posizione avviamento trentennale arredamento nuovo 160.000.000. Faro 040/729824. 017
QUADRIFOGLIO in zona di forte passaggio, negozio vasta licenza alimentari frutta verdura detersivi, compresi muri. 040630174. 03
RABINO 040/732081 dischi musicassette elettrodomestici hi-fi zona forte passaggio 46.200.000. 014
RABINO 040/762018 pizzeria paninoteca bar alcolici superalcolici centralissima ottimo lavoro 146.000.000. 014
RABINO 040/762081 Panetteria pasticceria con forno licenza tabella VII 114.500.000. 014
RABINO 040/762081 Paninoteca bar buonissima posizione frequentatissimo locale rinnovato 83.800.000. 014
RABINO 040/762081 latteria unica in zona buon reddito 24.800.000 altri caffè latteria da 36.000.000. 014
RABINO 040/762081 licenza bomboniere articoli minuti regalo ottimamente avviato 46.200.000. 014
RABINO 040/762081 licenza fiori piante sementi rivendita attrezzature giardinaggio ottimamente avviato trattative riservate. 014
RABINO 040/762081 macelleria attrezzatissima ben avviata 67.000.000 altra vero affare ottime possibilità sviluppo 20.900.000. 014
RABINO 040/762081 orologeria oreficeria favolosa posizione ampio locale fortissimo reddito 258.000.000. 014
RABINO 040/762081 zona centrale alimentari rivendita pane latte ampio locale 51.000.000 . 014
SALONE parrucchiere centrale vendesi tel. ore pasti 040/941091. 54135
SALUMERIA adiacenze Rotonda Boschetto avviamento arredamento 25.000.000. Faro 040/729824. 017
SIMI 040/772629 DROGHERIA-ENOTECA CIBI COTTI. Buone zone commerciali. Cedesi trattative riservate. 2126
SIMI 040/772629 SALUMERIA zona centrale. Cedesi. Trattative riservate. 2126
UNIONE 040/733602 Maddalena box auto per 3 vetture con 2 entrate 45.000.000. 198
UNIONE 040/733602 zona Severo locale d'affari con riscaldamento luce acqua 54.000.000. 198
VENDESI bar trattoria centrale, superalcolici, avviatissimo. Telefonare 040-575745 domenica mattina oppure 727294. T.A.265
VENDESI bar-trattoria a San Canzian d'Isonzo zona forte passaggio. 0481/76089. 505
VENDO piccolo supermercato tutte licenze arredamento diecimilioni Muggia 040 273081.5408
VENDO posteggio grande frutta verdura mercato coperto lire 20.000.000. Telefono 040/393549. 54060
VESTA cedesi attività casa di riposo centrale con 8 posti letto telefonare 040/730344. 2106
VIP 64112 Trieste zona Perugino OROLOGERIA Bigiotteria affittasi azienda 700.000 mensili. 02
VIP 64112 Trieste zona STADIO RISTORANTE licenza arredamento eccellenti attrezzature 110.000 mensili. 02
VIP 65834 Trieste zona Corso Italia RISTORANTE pizzeria licenza avviamento attrezzatura 200.000.000. 02
VIP 65834 Trieste zona Roiano BAR superalcolici cibi freddi licenza avviamento arredamento prezzo interessante. 02
Z.Z. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori anche pensionati. Gruppo 3 S Trieste 040/390039 . 2569
ZARABARA 040/750650 oreficeria centrale, avviamento, arredamento, 22.000.000 escluso inventario. Informazioni presso ns. ufficio via Coroneo 1. 2564

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI varie grandezze VILLETTE nonché STABILI interi e TERRENI edificabili. Telefonare 040/732266. 2099
A.A.A.A. STIME gratis telefonando alla 3i 040/774881 avrà un funzionario a sua disposizione per una valutazione gratuita del suo immobile. 2559
A. CERCASI 90 mq luminoso recente massimo 120.000.000 massima serietà. Ag. Quattromura 040/771170. 2118
ACQUISTO appartamento Muggia buono stato bicamere mq 75/80 escluso centro storico. Tel. 040/23100 ore pasti. 56141
ACQUISTO appartamento da sistemare o comunque a prezzo modico. 040/360899. 2563
BANCARIO trasferito cerca appartamento spazioso ultimo piano. Telefonare studio 040/774882. 2561
CASETTA o villetta cercasi giardino possibilmente posto macchina. Tel. 040-410797. 2119
CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 040/728451. 017
CERCASI URGENTEMENTE appartamento due stanze, servizi, tutti i conforts possibilmente piano alto. Telefonare lunedì 040-750777. 2557
CERCASI locale affari pianoterra minimo 100 mq via Locchi o adiacenze acquisto o affitto telefonare 040/64640 ore ufficio. 2525
CERCASI urgentemente OPICINA villa signorile indipendente massimo 450.000.000 Geom. Sbisà 040/942494. 2530
CERCO appartamento 90-100 mq poggioli preferibilmente zona residenziale. 040/771740 . 2118
CERCO appartamento minimo soggiorno due camere, cucina, servizi, escluso centro. Telefonare 040/763189. 014
CERCO da privato appartamento possibilmente panoramico soggiorno tre stanze disponibilità 160.000.000. 040/3601336. 010
CERCO recente due/tre stanze qualsiasi zona. No centro. 040/631512. 2502
COMPRO da privato mini o monolocale zona Monfalcone tel. ore 9-10 13-14, 040/414426 . 54076
GRADO - Aquisto appartamento per investimento capitale possibilmente vicino spiaggia. 54519. 2073
IMPRESA cerca appartamenti piccoli-medi liberi da ristrutturare qualsiasi zona Trieste indirizzo e numero telefonico a cassetta nr. 22/Z Publied 34100 Trieste. 56191
MONFALCONE privato cerca contanti casetta oppure appartamento possibilmente ultimo piano. Telefonare 0481-45284 . 1000
PIZZARELLO 040/766676 cerchiamo appartamento signorile centrale possibilmente con vista adatto coppia anziani benestanti in acquisto o affitto libero. 03
QUADRIFOGLIO cerca appartamento recente esclusivamente zona Benussi, Puccini sogggiorno cucina 2 stanze. 040/630175. 012

Continua in VIII pagina

INSERZIONE A PAGAMENTO

Liste d'attesa nelle farmacie

La febbre della giovinezza

Milano, Bologna e Roma le città più calde

MILANO - Non è una normale febbre e non passa con una aspirina. È, invece, lo stato d'animo di uomini e donne alla ricerca della pomata della giovinezza.
Questi patiti dell'antirughe girano di farmacia in farmacia, se la pomata non è disponibile la prenotano e attendono pazientemente che il farmacista si rifornisca.
A Bologna, la moglie di un noto industriale ha prenotato e pagato 12 tubetti, mentre una signora di Milano si è sentita dire dal suo farmacista che sarà accontentata, ma che è la 31ª in lista d'attesa.
Questo succede da quando la notizia della scoperta delle potenzialità antirughe dell'acido transretinoico è stata confermata dalle sperimentazioni del prof. Voorhees dell'Università del Michigan, in USA, e poi superata dalle sperimentazioni sull'efficacia del retinolo nel ridurre il numero e la profondità delle rughe.
Il prof. Puschmann, tedesco, della Clinica di Dermatologia Sperimentale di Amburgo, ha sperimentato un preparato cosmetico allo 0,034% di retinolo su uomini e donne dai 22 ai 43 anni e ha dichiarato che sta compiendo nuovi studi su pelli più mature. La crema cosmetica al retinolo, distribuita in USA e in Europa, si chiama Anti-Age Retard ed è della multinazionale Korff; alcune farmacie in Italia ne sono provviste ed è formulata per classi di età: da 25 a 35 anni, da 35 a 45, e da 45 in avanti.

CALCIO / NOTIZIE SU TUTTI I CAMPIONATI

In serie A la seconda giornata

Milan e Napoli in trasferta. Esordio casalingo del promosso Bologna contro la Roma

SERIE B e C1

Così in campo

Triestina – Prato

Cortiula	1	Boccafogli
Polonia	2	Dibin
Costantini	3	Milani
Danelutti	4	Chierici
Tomasoni	5	Luzzardi
Butti	6	Galbiati
De Falco	7	Righetti
Papais	8	Signorelli
Simonetta	9	Ceccarin
Casaroli	10	Labadini
Pasqualini	11	Turchi

A disposizione

Gandini	12	Berti
Dussoni	13	Inverardi
Poletto	14	Nannelli
Casonato	15	Bilardi
Trombetta	16	Sicuranza

Arbitro: Bettin di Padova

Cremonese – Udinese

Rampulla	1	Garella
Grazilli	2	Paganin
Rizzardi	3	Galparoli
Piccioni	4	Manzo
Montorfano	5	Susic
Citterio	6	Lucci
Lombardo	7	Orlando
Avanzi	8	Minaudo
Cinello	9	De Vitis
Galletti	10	Catalano
Bivi	11	Zannoni

A disposizione

Violini	12	Abate
Merlo	13	Galbagini
Loseto	14	Firicano
Quaico	15	Branca
Maspero	16	Vagheggi

Arbitro: Beschin di Legnago

Le partite in Serie A

Atalanta-Verona
Bologna-Roma
Fiorentina-Ascoli
Inter-Pisa
Juventus-Cesena
Lazio-Torino
Lecce-Napoli
Pescara-Milan
Sampdoria-Como

Pescara – Milan

Zinetti	1	G. Galli
Dicara	2	Tassotti
Campione	3	Mussi
Bruno	4	Colombo
Junior	5	F. Galli
Marchegiani	6	Baresi
Pagano	7	Donadoni
Gasparini	8	Ancellotti
Edmar	9	Van Basten
Tita	10	Rijkaard
Berlinghieri	11	Virdis

Arbitro: Pairetto di Torino

Lazio – Torino

Martina	1	Lorieri
Monti	2	Landonio
Beruatto	3	Ferri
Pin	4	Rossi
Gregucci	5	Brambati
Marino	6	Cravero
Dezotti	7	Muller
Icardi	8	Comi
Di Canio	9	Edu
Sclosa	10	Zago
Sosa	11	Skoro

Arbitro: Feliciani di Bologna



Ruud Gullit

Inter – Pisa

Zenga	1	Nista
Bergomi	2	Cavallo
Baresi	3	Bernazzani
Brehme	4	Faccenda
Ferri	5	Dianda
Mandorlini	6	Celestini
Bianchi	7	Cuoghi
Berti	8	Gazzaneo
Diaz	9	Piovanelli
Matthaeus	10	Been
Serena	11	Severeyns

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Atalanta – Verona

Piotti	1	Cervone
Contratto	2	Bonetti
Pasciullo	3	Volpecina
Fortunato	4	Berthold
Vertova	5	Pioli
Bonacina	6	Iachini
Stromberg	7	Caniggia
Prytz	8	Troglio
Evair	9	Galderisi
Nicolini	10	Bortolazzi
Garlini	11	Pacione

Arbitro: Paparesta di Bari

Lecce – Napoli

Terraneo	1	Giuliani
Baroni	2	Ferrara
Miggiano	3	Francini
Enzo	4	Corradini
Righetti	5	Alemao
Vanoli	6	Renica
Moriero	7	Crippa
Barbas	8	De Napoli
Pasculli	9	Careca
Benedetti	10	Maradona
Vincze	11	Fusi

Arbitro: Baldas di Trieste

Bologna – Roma

Cusin	1	Tancredi
Luppi	2	Tempestilli
Villa	3	Nela
Pecci	4	Manfredonia
Demol	5	Oddi
Bonetti	6	Andrade
Poli	7	Renato
Bonini	8	Desideri
Lorenzo	9	Voeller
Stringara	10	Giannini
Marronaro	11	Policano

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Juventus – Cesena

Tacconi	1	Rossi
Bruno	2	Cuttone
De Agostini	3	Limido
Galia	4	Bordin
Brio	5	Calcaterra
Tricella	6	Jozic
Marocchi	7	Piraccini
Rui Barros	8	Leoni
Altobelli	9	Agostini
Zavarov	10	Domini
Laudrup	11	Holmqvist

Arbitro: Longhi di Roma

Sampdoria – Como

Pagliuca	1	Paradisi
Mannini	2	Annoni
Carboni	3	Lorenzini
Pari	4	Centi
Vierchowod	5	Maccoppi
L. Pellegrini	6	Albiero
Victor	7	Todesco
Cerezo	8	Invernizzi
Vialli	9	Giunta
Mancini	10	Milton
Dossena	11	Corneliusson

Arbitro: Cola di Avezzano

Fiorentina – Ascoli

Landucci	1	Pazzagli
Bosco	2	Destro
Carobbi	3	Gori
Dunga	4	Benetti
Battistini	5	Fontolan
Hysen	6	Arslanovic
Mattei	7	Dell'Oglio
Cucchi	8	Carillo
Borgonovo	9	Cvetkovic
Baggio	10	Giovanelli
Di Chiara	11	Agostini

Arbitro: Frigerio di Milano

Classifica Serie A

MILAN	2
JUVENTUS	2
INTER	2
BOLOGNA	2
SAMPDORIA	2
VERONA	2
NAPOLI	2
LAZIO	1
ROMA	1
CESENA	1
PESCARA	1
ATALANTA	0
LECCE	0
TORINO	0
PISA	0
ASCOLI	0
COMO	0
FIORENTINA	0

Prossimo turno

ASCOLI-JUVENTUS
CESENA-FIORENTINA
COMO-BOLOGNA
MILAN-LAZIO
NAPOLI-PESCARA
PISA-SAMPDORIA
ROMA-LECCE
TORINO-ATALANTA
VERONA-INTER

Serie C1 – Girone A

L.R. Vicenza-Mantova
Lucchese-Derthona
Montevarchi-Spezia
Livorno-Reggiana
Spal-Carrarese
Trento-Modena
Triestina-Prato
VeneziaM.-Arezzo
Virescit-Centese

Classifica: Spezia, Reggiana, Trento, Prato, Triestina, Carrarese punti 7; erthona, Arezzo, Modena, Virescit 6; Lucchese 5; Montevarchi 4; Spal, Centese, Livorno, Mantova 3; Vicenza 2; VeneziaM. 1.

Serie C1 – Girone B

Cagliari-Brindisi
Casertana-Frosinone
Catania-Torres
Foggia-Vis Pesaro
Monopoli-Casarano
Palermo-Giarre
Perugia-Campobasso
Rimini-Francavilla
Salernitana-Ischia

Classifica: Casertana punti 8; Torres, Brindisi 7, Palermo, Foggia, Vis Pe saro 6; Cagliari, Perugia, Francavilla, Catania, Rimini, Giarre, Campob. 5; Salernitana, Casarano, Frosinone 4; Monopoli 2, Ischia 1.

Serie C2 – Girone B

Chievo-Pro Sesto
Forlì-Pergocrema
Juvedomo-Telgate
Legnano-Carpi
Ospitaletto-Giorgione
Pordenone-Orceana
Ravenna-Varese
Suzzara-Sassuolo
Treviso-Novara

Classifica: Carpi, Sassuolo 8, Chievo, Telgate, Novara 7, Pro Sesto, Orceana 6, Forlì, Juvedomo, Legnano, Varese 5, Pergocrema, Ravenna, Suzzara 4, Treviso, Pordenone, Giorgione, Ospitaletto 0.

Interregionale – Girone 2

Bassano-Cittadella
Miranese-Mira
Monfalcone-Pro Gorizia
Montebell.-Sacilese
Opitergina-Caerano
Pasianese-Conegliano
Pievigina-Unioncl.
San Donà-V. Veneto
Tombolo-Gemeaz

Classifica: Citadella, Opitergina, Conegliano 8, Unioncl., Monfalcone, Pro Gorizia, Pievigina 6, San Donà, Montebell., Mira, Bassano, Tombolo, Gemeaz 5, Pasianese 4, Caerano 3, V. Veneto, Sacilese 2, Miranese 1.

Dilettanti – Promozione

Buiese-Sevegliano
C. Mobile-S. Giovanni
Cussignacco-Maniago
Fontanfr.-Cordenonese
Lucinico-I.S.Marco
Manzanese-Trivignano
Sanvitese-J. Casarsa
Tavagnà F.-Cormonese

Classifica: Trivignano 6, Manzanese 5, Sanvitese, Fontanfr., Sevégliano, Buiese, I.S. Marco 4, S. Giovanni, C. Mobile, Cussignacco, Cormonese 3, Cordenonese, Lucinico 2, J. Casarsa, Tavagnà F. 1, Maniago 0.

I Categoria – Girone B

Azzanese-Palmanova
Codroipo-Ronchi
Costalunga-San Canzian
Lignano-Tamai
Porcia-Portuale
Sangiorgina-Gradese
Spal-Cervignano
Torviscosa-Primorje

Classifica: Palmanova 6, Gradese, San Canzian, Torviscosa, Primorje, Sangiorgina 4, Ronchi, Cervignano, Tamai 3, Codroipo, Portuale, Spal, Costalunga, Porcia 2, Azzanese 1, Lignano 0.

II Categoria – Girone A

Caneva-Polcenigo
Fiume V.-Morsano
Montereale-Ramuscell.
S. Martino-Pro Aviano
S. Quirino-Doria
Torre Pord.-Vallenonc.
Visinale-Don Bosco
Zoppola-Don Bosco

Classifica: Fiume V., Morsano 5, Zoppola, Visinale 4, Montereale, S. Quirino, Caneva, Ramuscell., Doria, Polcenigo, S. Martino 3, Pro Aviano, Torre Pord, Chions, Don Bosco 2, Vallenonc. 1.

II Categoria – Girone B

Blessanese-Barbeano
Caporiacco-Flabiano
Colloredo-Tagliamento
Ragogna-V. Tomezzo
Sangiovann.-Rive d'Arc.
V. Rauscedo-Audax S.M.
Valeriano-Pagnacco
Valvasone-Diana

Classifica: V Rauscedo 6, Barbeano, Audax S.M. 5, Sangiovann., Flabiano, Caporiacco 4, Colloredo, Valvasone, Valeriano 3, Blessanese , Ragogna, Pagnacco, Rive d'Arc. 2, Tagliamento, Tolmezzo, Diana 1.

II Categoria – Girone E

C.G. Stud.-Opicina
Fincant. M.-Isonzo T.
Paviese-Muggesana
Pieris-Fiumicello
S. Maria-Porpetto
S. Vito-Ruda
Staranzano-Aquileia
Vensa-Architrave

Classifica: S. Maria, Staranzano, Fiumicello, Ruda 5, C.G. Stud., Muggesana, Pieris 4, Porpetto, Opicina 3, S. Vito, Vesna, Aquileia 2, Architrave, Paviese, Fincant. M., Isonzo T. 1.

II Categoria – Girone F

E. Adriat.-Natisone
Giarizzole-Piedimonte
Juventina-Capriva
Mariano-Villanova
Medeuzza-S. Nazario
Mossa-Fogliano
S. Luigi-Pro Romans
Villesse-Campi Elisi

Classifica: E. Adriatica 6, San Nazario, Capriva, Fogliano 5, Villesse, Mossa 4, Piedimonte 3, Medeuzza, Giarizzole, Pro Romans, Natisone, Campi Elisi, Villanova 2, Juventina, S. Luigi, Mariano 1.

Classifica Serie B

GENOA	8
CREMONESE	7
CATANZARO	6
PARMA	6
AVELLINO	6
BARI	6
REGGINA	6
MESSINA	5
TARANTO	5
UDINESE	5
LICATA	5
EMPOLI	5
MONZA	5
BARLETTA	4
BRESCIA	4
PADOVA	4
COSENZA	4
PIACENZA	4
ANCONA	3
SAMBENED.	2

Prossimo turno

ANCONA-PADOVA
BARI-SAMBENEDETTESE
BRESCIA-CATANZARO
COSENZA-REGGINA
EMPOLI-TARANTO
GENOA-AVELLINO
MESSINA-CREMONESE
PARMA-LICATA
PIACENZA-MONZA
UDINESE-BARLETTA

BASKET / CAMPIONATO

Sui parquet le grandi

Serie A 1

Enichem Livorno-Knorr Bologna: Paronelli e Casamassima.
Alno Fabriano-Basket Napoli: D'Este e Cazzaro.
Snaidero Caserta-Phonola Roma: Pigozzi e Marchis.
Ipifim Torino-Wima Cantù: Giordano e Baldi.
Hitachi Venezia-Scavolini Pesaro: Zucchelli e Rudellat.
Riunite Emilia-Philips Milano: Zeppilli e Belisari.
Divarese-Benetton Treviso giocata ieri.
Arimo Bologna-Alliberti Livorno: Tullio e Reatto.

Serie A 2

Corona Cremona-Annabella Pavia: Duranti e Vitolo.
Viola Calabria-Kleenex Pistoia: Tallone e Borroni.
Teorema Arese-Fantoni Udine: Baldini e Montella.
Irge Desio-Filodoro Brescia: Deganutti e Gorlato.
S. Benedetto Gorizia-Sangiorgese: Pasetto e Nelli.
Jolly Forlì-Facar Pescara: Maggiore e Petrosino.
Neutroroberts Firenze-Sharp Montecatini: Marotto e Pironi.
Glaxo Verona-Rimini: Nuara e Bianchi.

Serie B 1

Faciba Busto Ars.-Mainterm Roseto: Facchini e Morisco.
Ina Ferrara-Docks M. Granaro: Piezzi e Desiderio.
Campobasso-Fanti Imola: Palma e Carone.
Rieti-Electrolux Pordenone: Bagnoli e Mioni.
Sassari-Virtus Ragusa: Pozzana e Skerly.
Mister Day Siena-Cuki Mestre: Cicoria e Dasiari.
Pall. Trapani-Inalca Modena: Bassetti e Gatta.
Stefanel Trieste-Ranger Varese: Gambadoro e Licari.

Classifica: Numera Sassari, Conad Siena, Benati Imola e Stefanel Trieste 4, Mestre, Rieti, Coop Ferrara, Ranger Varese, Roseto, Inalca, Pordenone e Trapani 2; Delizia CB, Ragusa, Docksteps e Faciba Busto 0.

S. Benedetto – Sangiorgese

Gnecchi		Schiavi
Devetti		Trisciani
Borsi		Meneghini
Ursi		Pratesi
Ardessi		Lovatti
Alehsinas		Panteghini
Vitez		Vay
Bullara		Sappleton
Sartori		Perry
Hordges		Lucantoni
Bosini	A.	Millina

Stefanel – Ranger

Procaccini		Prina
Pilutti		Brignoli
Bonino		Pagani
Maguolo		Hotteyan
Bianchi		Piatti
Cavazzon		Della Fiori
Lokar		Biganzoli
Cantarello		Gualco
Colmani		Sciacca
Zarotti		Coerezza
Tanjevic	A.	Passera

Teorema – Fantoni

Crepaldi		Mastroianni
Lana		Crow
Innocenti		Zampa
Figliuolo		Valerio
Biasi		King
Della Flora		Bettarini
Maspero		Seebold
Houston		Gregoris
Noli		Milani
Allen		Natali
Bergamaschi	A.	Toth

Rieti – Electrolux

Sanesi		Marella
Colantoni		Spangaro
Colli		Panama
Cacciatore		Turel
Ritossa		Mottini
Caffarelli		Zaghi
Biondi		Govoni
Cipolat		Delle Vedove
Pedretti		Zaghis
Natalini		Pupulin
Pentassuglia	A.	Sambin